ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII Num. 183
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 45-949

# STAMPA SERA

SABATO
OTTOBRE 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-999, 50-900, 53-943 - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Ann. commerc. 200 (lire 400) - Finanz. e legali L. 300 (lire 600) - Necrol. L. 200 per parola (rom. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lire 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lire 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 21100): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# FANFANI A BONN accolto da Adenauer

***Giunto in volo da Londra - Cordiale scambio di saluti dinanzi ai microfoni - Nel pomeriggio alle 15 iniziato il colloquio tra i due statisti sulla crisi nel Medio Oriente***

## Il Premier italiano invitato da De Gaulle?

*Nostro servizio particolare*

BONN, sabato sera.

Proveniente da Londra, il Presidente del Consiglio italiano, onorevole Fanfani, è giunto stamane alle 10,45, sull'aeroporto di Wahn, alla periferia di Bonn, accolto dal Cancelliere Adenauer.

I due statisti hanno scambiato cordiali allocuzioni di saluto dinanzi ai microfoni sulla pista di atterraggio. Parlando in tedesco il Primo Ministro italiano si è detto molto felice di essere a Bonn per una presa di contatto diretta col Cancelliere, e l'amicizia tedesco-italiana è una bella realtà — egli ha dichiarato — e serve alla pace nel mondo». Il Cancelliere ha espresso il suo compiacimento per l'occasione offertagli di salutare «un vecchio amico» e si è dichiarato convinto che le conversazioni di Bonn contribuiranno «alla buona causa europea».

Scortato da motociclisti in uniforme bianca, Fanfani si è poi recato in macchina all'Ambasciata italiana per un colloquio privato con l'ambasciatore Quaroni, del quale sarà ospite a pranzo. Il colloquio vero e proprio con Adenauer è previsto per le 15.

Domattina Fanfani partirà per Roma. Secondo fonti italiane egli conferirebbe in seguito anche col primo ministro francese De Gaulle.

La visita del Presidente del Consiglio nella capitale della Germania occidentale è la logica conseguenza del recente viaggio da lui compiuto a Washington ed ha, in sostanza, il medesimo scopo della visita fatta a Londra: esporre le vedute dell'Italia sulla crisi del Medio Oriente, prospettando le iniziative, soprattutto economiche, che dovrebbero contribuire a ristabilire alla base i problemi medio-orientali.

Il governo Adenauer non ha voluto, fino ad ora, esprimersi ufficialmente sui progetti economici di Fanfani per il Medio Oriente, nè lo farà prima d'essere stato informato in modo particolareggiato sulle vedute del governo italiano e sulle prospettive di successo di una iniziativa che non è di poca entità. A dire il vero, la cautela di Bonn appare giustificata. Gli investimenti effettuati dai tedeschi nei Paesi sottosviluppati non hanno sempre avuto buon fine ed ora così vorrebbero garantiti da parte di un'organizzazione internazionale, che potrebbe essere anche l'Once.

La Germania Occidentale ha poi propri problemi d'ordine finanziario che la costringano a sopprimere il pro e il contro quando si tratti di varare progetti per investimenti all'estero. Il ministro dell'Economia, Erhard, ancora recentemente ha sottolineato la necessità per il suo paese di procurarsi all'estero capitali per incrementare gli investimenti industriali.

D'altro canto, le idee di Fanfani, toccando anche problemi politico-sociali, sono viste di buon occhio negli ambienti politici di Bonn dove ci si augura possibile la adesione della Germania ad un eventuale piano economico che abbia prospettiva di funzionare come elemento stabilizzatore nel Medio Oriente.

L'ottimo incontro tuttavia probabilmente si due Capi di governo l'occasione di parlare anche dei preparativi in corso per la conferenza «al vertice». E' vero che Italia e Germania non vi sono invitate, ma è altrettanto vero che l'incompleta solidarietà dell'Occidente di fronte alla Russia non può non causare un certo disappunto, sia a Roma, sia a Bonn. Negli ambienti tedeschi si prevede che oggi esisteranno tutte le condizioni per un ulteriore rafforzamento della amicizia fra Germania e Italia e i due soli Paesi che — come nota un'agenzia — non sono sospetti di colonialismo presso gli arabi» e che, di fronte alle esitazioni dei Grandi occidentali, possano d'orientare meglio la politica dell'Occidente, riconoscendo la realtà del nazionalismo arabo.

c.

### Fanfani da De Gaulle?

PARIGI, sabato sera.

Secondo il giornale «Paris Journal» il presidente del Consiglio on. Fanfani si recherebbe a Parigi per incontrarsi con il generale De Gaulle. L'incontro, sempre secondo «Paris Journal» potrebbe avere luogo verso la fine della settimana prossima.

## I commenti londinesi

LONDRA, sabato sera.

Alle ore 16 di stamane il Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani ha lasciato l'aeroporto di Londra diretto a Düsseldorf per incontrarsi con il cancelliere Adenauer. Poi farà definitivamente ritorno in Italia dove domani informerà il Capo dello Stato e martedì la commissione degli Esteri della Camera sui risultati e il contenuto dei colloqui londinesi e su quelli avuti a Washington. La breve visita di Fanfani nella capitale britannica si è conclusa ieri sera con una cena offerta in suo onore al numero 10 di Downing Street dal Premier britannico Macmillan. L'elenco degli ospiti includeva anche Lord Attlee, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, il ministro della Difesa Duncan Sandys, il «paymaster general» Maudling, lord Alexander di Tunis e il maresciallo della Raf sir Dennell Rodd.

Le conversazioni italo-britanniche, sebbene brevi, hanno avuto utilissimi risultati. Negli ambienti inglesi le opinioni espresse con franchezza dall'on. Fanfani hanno destato piena approvazione. Il «Times» scrive che la visita del Presidente del Consiglio italiano è giunta in un momento in cui la situazione internazionale è particolarmente fluida. «Entro i limiti di un semplice scambio di vedute, in quanto non aveva alcuna intenzione di produrre immediati e sensazionali risultati, la visita è stata un vero successo». Il che è pienamente confermato dalla atmosfera di soddisfazione notata tra i rappresentanti dei due Paesi che hanno partecipato ai colloqui.

La stampa sottolinea oggi che fra la politica britannica e quella italiana non esistono divergenze di qualche importanza. Particolarmente apprezzata è stata la dichiarazione fatta dall'on. Fanfani nel corso della conferenza stampa di ieri sera, e cioè che l'Italia non intende complicare ulteriormente la situazione cercando di partecipare alle riunioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per semplici ragioni di prestigio. Così come è stata ritenuta giustificata e opportuna la precisazione italiana che il nostro Paese si attende di partecipare a quei comitati che verranno eventualmente formati e che includeranno Paesi che hanno la nostra stessa posizione e i nostri stessi interessi nel Medio Oriente.

La presenza, durante la seconda parte dei colloqui del «paymaster general», ha sottolineato che tra le questioni discusse ha avuto parte importante anche il Mercato Comune europeo. Tanto i rappresentanti italiani quanto quelli britannici hanno espresso il desiderio di vedere quanto prima in funzione la zona di mercato libero e hanno espresso la loro soddisfazione nel notare che il governo francese si sta risovvendo in tale direzione con maggior prontezza e entusiasmo.

### Centinaia di vittime alla periferia di Rio de Janeiro

# Salta in aria nella notte una polveriera in Brasile

**Alle due è esploso il deposito-munizioni di Deodoro, a pochi chilometri dalla capitale - Gli scoppi si susseguono spaventosi mentre gli incendi divampano negli edifici distrutti - Si ignora il numero dei morti e dei dispersi - Il Presidente Kubitschek dirige le operazioni di soccorso - Minacciato un quartiere in cui abitano 16 mila persone**

*Nostro servizio particolare*

RIO DE JANEIRO, sabato sera.

Un immane disastro ha gettato nel lutto l'intera nazione brasiliana. Verso le ore 2 di stanotte, corrispondenti alle ore 6 italiane di stamattina, è saltato in aria il deposito centrale di munizioni e di armi dell'esercito, a Deodoro, centro suburbano situato 20 chilometri a Nord-Est della Capitale. La vampata della prima esplosione ha arrossato il cielo della Capitale, attirando l'attenzione dei cittadini che, data l'ora, erano ancora numerosi nelle vie di Rio de Janeiro. Ma doveva passare più d'un minuto prima che l'eco di un profondo boato giungesse agli orecchi dei passanti, dando immediata la sensazione di una catastrofe. Nella sciagura terrificante vi sarebbero centinaia di vittime.

ORE 2,15. — La maggior parte delle radio locali interrompono i programmi musicali per dare un annuncio del Ministero della Difesa: «Una grave esplosione è avvenuta nei depositi d'esplosivo di Deodoro. Gli scoppi continuano. Si ordina agli abitanti dei quartieri di Cavalcante Cruz, Bento Ribeiro e Villa Proletaria di lasciare sgombre le vie ai mezzi di soccorso».

ORE 2,55. — Il Ministero dell'Interno comunica che in seguito alla violenta esplosione avvenuta a Deodoro, mancano notizie di decine di persone. I morti accertati sino a questo momento sono dieci. I possessori di autoveicoli che intendano offrire la loro collaborazione nell'opera di soccorso sono invitati a presentarsi con le loro macchine alle sedi della Croce Rossa o presso gli ospedali.

ORE 2,40. — La Croce Rossa brasiliana lancia un appello ai volontari del sangue perchè si presentino urgentemente all'ospedale militare e agli ospedali civili.

ORE 2,55. — Il Comando dei vigili del fuoco esorta i cittadini a lasciare sgombre le vie. L'afflusso di curiosi verso i quartieri nord-occidentali della città intralcia notevolmente l'opera di soccorso.

ORE 3,10. — Le esplosioni a Deodoro continuano. Il cielo della Capitale, a Nord-Ovest, riflette i bagliori dell'immane incendio che nonostante gli strenui sforzi dei pompieri continua a dilagare.

ORE 3,30. — Un cronista della Radio di Rio che ha potuto seguire le varie fasi della tremenda conflagrazione della vetta del Corcovado, il famoso colle che si erge a 700 metri d'altezza quasi in prossimità dei grattacieli di Rio, informa che gli scoppi si succedono ad un ritmo impressionante. Egli assicura che in quei depositi si trovavano tutte le scorte di proiettili da 75 millimetri dell'esercito brasiliano. Diverse case d'abitazione che sorgevano in prossimità dei magazzini militari sono in fiamme.

ORE 4,20. — Un giornalista che ha visitato il luogo del disastro dichiara: «E' impossibile combattere la fiamme a causa della grandine di schegge che continua a piovere su tutta la zona circostante. Una autopompa che si era troppo avvicinata al centro della esplosione è stata investita da grossi frammenti di muratura sgretolati dagli scoppi. Nulla si sa ancora sulla sorte dei vigili che si trovavano sull'automezzo».

ORE 5,35. — L'intera zona del sinistro è stata circondata da truppe della I Divisione di fanteria. Tutti i civili sono stati fatti uscire dall'area di pericolo che è ora rigorosamente bloccata.

ORE 5,55. — Frammenti di materiali incandescenti sono cominciati a piovere sui quartieri di Villa Proletaria. Le fiamme sono nettamente visibili a dieci chilometri di distanza e le esplosioni si odono fin nel centro di Rio.

ORE 6,20. — Il Presidente della Repubblica Juscelino Kubitschek e il comandante della regione militare di Rio, accorsi presso il luogo del disastro, hanno passato gran parte della notte a impartire direttive per accelerare l'opera di soccorso ed a sorvegliarne la esecuzione.

ORE 7,10. — All'alba le fiamme hanno raggiunto un quartiere popolare di recentissima costruzione in cui abitano circa 16 mila persone. Le autorità militari hanno ordinato l'immediato sgombro di questo centro. I fuggiaschi, che si avviano in prevalenza verso Rio, contribuiscono involontariamente ad aggravare la confusione sulle strade. La Direzione delle ferrovie comunica che i treni in partenza per San Paolo saranno deviati verso il Nord in quanto la stazione di Deodoro è in pericolo.

ORE 7,55. — Un cronista del «Correio de Manha», uno dei più diffusi quotidiani della capitale, ha potuto intrattenersi brevemente con un soldato scampato miracolosamente alla morte. Il militare ha riferito: «Al momento dello scoppio si trovavano nei depositi una cinquantina di persone fra civili e militari. Credo di essere l'unico uscito vivo da quell'inferno».

ORE 8,10. — Al Ministero dell'Interno ed a quello della Difesa si dichiara concordemente che non è possibile mandare uomini nella zona di pericolo poichè non è certo che tutte le munizioni siano esplose. Delle rovine dei capannoni continuano ad elevarsi lingue e fumo.

r. s.

Indicata dal cerchietto Deodoro ove si è verificata la tremenda esplosione

La località di Deodoro è situata nella valle oltre la prima catena montuosa

### ULTIMA ORA

## Più di 1000 i morti?

NEW YORK, sabato sera.

La stazione radio «Wrca» ha dichiarato nel suo notiziario di mezzogiorno che si teme che più di mille persone siano morte in seguito alla gigantesca esplosione avvenuta nell'arsenale militare presso Rio de Janeiro, in Brasile.

La radio ha detto che a Deodoro una vasta zona comprendente centinaia di case è stata rasa al suolo da una serie di formidabili esplosioni iniziatesi nella notte.

(Reuter)

### Eisenhower e Macmillan gli hanno lasciato facoltà di scelta

# Kruscev precisa in giornata data e luogo per l'incontro

**E' improbabile che venga designata New York - Se tuttavia il capo russo preferisce questa città la polizia americana sarebbe sprovveduta per sicurezza tarebbe spostare Kruscev in elicottero**

*Nostro servizio particolare*

Washington, sabato sera.

*L'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, ha reso nota di attendersi «entro le prossime 24 ore» la risposta di Kruscev alla nota inviatagli ieri in forma ufficiale dal presidente Eisenhower e nella quale il Presidente accetta di partecipare alla conferenza al vertice. Il Premier sovietico dovrà pronunciarsi sia sulla data che sul luogo scelto per la conferenza. Eisenhower ha lasciato a Kruscev questo compito, sottolineando la sua volontà di recarsi in qualsiasi città: New York, oppure una capitale europea, ad eccezione di Mosca. A Mosca — ha precisato Ike nella sua nota — «le ben organizzate manifestazioni e i sentimenti subiti dall'ambasciata degli Stati Uniti costituiscono un ricordo troppo vivo ancora nella memoria dei cittadini americani».*

*Dalla Casa Bianca Eisenhower ha personalmente parlato al telefono con John Cabot Lodge — rappresentante alle Nazioni Unite — il quale si è subito dopo recato da Hammarskjoeld al quale ha fatto presenti le proposte del governo americano per la conferenza. Hammarskjoeld aveva ricevuto poco prima la visita dell'ambasciatore canadese e dell'ambasciatore britannico, che speravano la moderino richieste. Benchè non ancora in possesso dell'adesione sovietica, il Segretario dell'Onu ha iniziato quindi i contatti per organizzare la conferenza. Nel pomeriggio anche Arkady Sobolev, il delegato della Russia, si era recato da Hammarskjoeld ma dopo il colloquio, avuto precisato ai giornalisti di non aver ricevuto istruzioni alcuna da Mosca e di essersi recato da «Mister H» per uno scambio d'idee in generale.*

*Alle Nazioni Unite sono state iniziate le consultazioni informative tra Hammarskjoeld ed i delegati delle potenze che risiedono in permanenza nel Consiglio di Sicurezza: per oggi il segretario generale conta di intrattenersi con i rappresentanti «non-permanenti», cioè Canada, Colombia, Giappone, Panama e Svezia, l'Urss che pure fa parte dei membri non permanenti, non sarà interpellato. Francis Carpentier, il portavoce ufficiale della delegazione U.S.A., ha dichiarato che le consultazioni «potranno via qualche giorno». Si dice decidere infatti come, quando e dove avrà luogo la riunione, e si deve soprattutto decidere il numero dei partecipanti. Hammarskjoeld ha espresso la sua preferenza per New York.*

*Radio Mosca non ha ancora reagito alla nota americana, ma l'attività politica russa è stata egualmente intensa. Sono stati comunicati i messaggi inviati dal governo russo a quelli italiano ed israeliano in concessione alla crisi del Medio Oriente. All'Italia i russi rinnoverano di permettere che le forze aeree U.S.A. dirette nel Libano facciano scalo fcome quelle navali) sul suolo italiano. La cosa — sostiene Mosca — è in netto contrasto con il messaggio dell'ex-presidente del Consiglio Zoli che impegnava l'Italia a non prendere parte ad alcuna aggressione. Il Cremlino chiede al governo italiano di decidere le misure adeguate affinchè il territorio della penisola non sia usato più a lungo «a scopi guerrafondai» dagli americani.*

*E' chiaro che il vertice possa quindi aver luogo a New York, per ogni eventuale si stanno prendendo i provvedimenti organizzativi del caso. Si sa già che un ricevimento ufficiale impiegato per trasportare il capo dell'Urss dal «Palazzo di Vetro» alla sua residenza temporanea è veicoverà. Questo sistema di trasporto è all'esame del nucleo speciale di agenti del governo americano, che stanno cercando di risolvere il problema della protezione del leader sovietico contro eventuali attentati.*

*La proposta di impiegare l'elicottero è fondata sulla possibilità che Kruscev desideri soggiornare, durante la sua permanenza a New York, nella villa con ampio parco che è di proprietà sovietica e che sorge a Glen Cove, nello Long Island. La località è situata a un'ora e mezzo di automobile dal centro di New York. Un elicottero potrebbe garantire una maggiore sicurezza al dirigente del Cremlino e ridurrebbe la durata del viaggio a mezz'ora, facendo la spola fra la spiazzo situato di fronte alla sede dell'Onu e il posto della villa di Glen Cove.*

t.

### Clamorosa fuga dall'Ungheria

# Supera con l'asta la "cortina di ferro,,

**Un ex-atleta di 42 anni in segreto si è allenato per mesi - Finalmente, con un balzo di 3 metri, ha superato il filo spinato percorso dalla corrente e delimitato da mine sensibilissime**

*Nostro servizio particolare*

Graz, sabato sera.

Forse la più clamorosa fuga da oltre cortina è stata compiuta da un ungherese di 42 anni, un ex-atleta, il quale dopo essersi nascostamente allenato per mesi e mesi al salto con l'asta, ieri mattina all'alba, impiegando una lunga pertica, è riuscito a compiere un prodigioso balzo sulla fitta siepe di reticolati che nella provincia del Burgenland separa il territorio austriaco da quello ungherese.

Il protagonista dell'eccezionale vicenda è Ferenc Nagy che negli anni intorno al 1938, quando cioè era appena ventenne, si distinse nel campo atletico come ostacolista sui quattrocento metri. A quell'epoca egli compì diverse fortunate all'estero con la squadra olimpionica magiara e tra l'altro fu in Italia per una riunione atletica svoltasi a Torino.

Naturalmente con il trascorrere degli anni, il Nagy aveva abbandonato ogni attività sportiva, ma in severa preparazione cui si era sottoposto in gioventù gli aveva permesso di conservare un'efficienza fisica del tutto fuori del comune per un uomo della sua età. Egli stesso, appena giunto ad un posto di polizia austriaco presso il confine, ha narrato la sua «incredibile» avventura.

«Da anni — egli ha detto — meditavo la fuga in occidente, ma subito dopo l'insurrezione del settembre 1956 alla quale presi parte attiva non fu possibile di tentare l'espatrio, benchè fosse allora relativamente facile, perchè temevo rappresaglie sui miei familiari e volevo essere loro vicino in ogni caso. La spietata repressione sovietica mi ha più che mai radicato nel mio odio contro la dominazione russa. La vita nella mia amata patria mi era divenuta ormai insopportabile. Ma come fuggirne? Le autorità comunista in questi ultimi tempi hanno raddoppiato la loro sorveglianza lungo tutta la cortina di ferro. Del resto non dimenticate che già si sono avute fughe clamorose, in treno, con una macchina blindata per mezzo di blocchi di cemento, con aerei e sequestrati» in volo dai passeggeri e così via».

Lungo la frontiera dell'Ungheria con l'Austria non vi è letteralmente un metro solo senza controllo. Dopo aver lungamente studiato un piano qualsiasi il Nagy si è convinto che bisognasse tentare dove la impresa era considerata impossibile e quindi le sentinelle erano meno fitte. «Ho scelto perciò il confine con il Burgenland delimitato da una siepe molto fitta di filo spinato, alta tre metri e percorsa dalla corrente elettrica. Alla base di questo reticolato sono collocate delle mine sensibilissime sicchè è praticamente assurdo voler filtrare attraverso lo sbarramento. «Soltanto un saltatore con l'asta ci riuscirebbe» mi sono detto un giorno sorprendendomi e subito ho avuto un'ispirazione.

«Da quasi vent'anni non praticavo più l'atletica, ma ero sempre rimasto ancora in gamba e perciò nascostamente, nel cortile d'una casetta colonica di miei amici ho cominciato ad allenarmi. Dapprima i risultati erano sconfortanti: non è facile a quarant'anni suonati improvvisarsi atleta in una specialità del tutto nuova, ma a furia di insistere sono riuscito. Sono riuscito cioè a raggiungere quella misura che per me rappresentava il più bel record del mondo: la libertà. Quando mi sono sentito sicuro non ho più avuto esitazioni. Di notte mi sono avvicinato alla frontiera cautamente per non dare nell'occhio con l'asta e mi sono appiattato in un punto dove il terreno lo regolare. Qui ho atteso le prime luci dell'alba e senza pensarci troppo, ho spiccato il balzo. E' andata bene».

g. r.

L'ungherese Nagy

*Una è morta nella notte*

### Sette operai investiti da un'esplosione all'Ilva

S. Giovanni Valdarno, sab. sera

Un'esplosione si è verificata poco dopo le 18 di ieri sera nella fossa di colata dell'acciaieria dell'«Ilva», investendo sette operai. L'esplosione è avvenuta durante il procedimento di raffreddamento della loppa (scoria di acciaio colato) che avviene in una fossa abbastanza lontana dagli altri impianti. Tale procedimento richiede un'attesa di molte ore, dopo le quali, per facilitare il raffreddamento, si gettano sulla loppa ancora calda dei getti d'acqua. Certe volte nella loppa si formano delle bolle d'aria o d'acqua, venendo a contatto con il materiale incandescente, può originare delle esplosioni.

Quella di ieri deve essere stata facilitata dall'intensa cappa atmosferica che probabilmente ha ritardato il processo di raffreddamento. Dei sette operai investiti, cinque sono stati medicati al pronto soccorso dello stabilimento per lievi ferite ed escoriazioni, uno, tale Luciano Baldi, è stato colpito da forte shock, perchè in un incidente analogo rimase vittima un suo congiunto; il settimo, Ilio Giuntini, di anni 44, che è rimasto investito in pieno, è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni Valdarno, in condizioni gravi.

Più tardi nella notte il Giuntini è deceduto nonostante le amorevoli cure dei sanitari.

### ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

# L'andamento del mercato azionario

**Dopo il cambiamento di tendenza, continua il rialzo delle quotazioni che interessa quasi tutti i comparti**

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

E' fuori di dubbio che le complicazioni politiche verificatesi nel Medio Oriente hanno contribuito non poco a dare una conclusione alla fase recessiva dell'economia americana e ad iniziare, forse, un nuovo periodo di ripresa. Il giorno 30 luglio l'indice Dow-Jones per i valori industriali ha toccato il massimo di 504,37. Ciò dimostra che i titoli industriali quotati alla Borsa di New York non sono più soggetti, come nei mesi passati, a timori di improvvise cadute di quota. L'esigenza quantitativa di merci sbarcati col Libano non verrà mai ritirato. Già sono stati passati gli ordini alle fabbriche per approntare materiale nuovo e più efficiente. Questa è la legge non regola l'economia americana e che permette agli Stati Uniti di essere sempre in prima fila, come organizzazione militare ed industriale.

Siffatto cambiamento di rotta ha avuto le sue ripercussioni anche in Europa, e naturalmente in Italia, dove economisti e commentatori si affannano a dimostrare, oggi, che la recessione è finita, adoperando all'incirca le medesime argomentazioni usate alcuni mesi or sono per sostenere che la recessione era un fenomeno gravissimo, da combattere soprattutto mediante un drastico inasprimento fiscale.

La Borsa non poteva sottrarsi a questa evoluzione dal pessimismo all'ottimismo in materia di economia. Infatti, sia pure con maggiore compostezza e dignità, i commentatori rilevano che rispetto ai minimi di giugno (indice generale dei corsi 4070) si è compiuto un bel cammino (indice del 3 luglio 4336) e che siamo avviati per una strada che può condurre assai lontano. Rimangono da studiare le cause e le conseguenze di tale cambiamento d'intonazione.

Fra le cause ne sono state numerate parecchie; c'è chi pretende che gli acquisti avvisori abbiano influenzato i corsi dei titoli industriali; c'è chi mette tutto sul conto della ripercussione psicologica dei rialzi; si newyorkesi; c'è, infine, chi, più modestamente, ritiene che tutto sia da attribuire a ricoperture dello scoperto.

C'era un po' di vero in ognuna di queste ipotesi. Per nostro conto, propendiamo ancora per la tesi di un rialzo stagionale ortivo che, in misura più o meno accentuata, si verifica puntualmente ogni anno. Com'è naturale, ogni anno si prospettano delle giustificazioni diverse e del tutto occasionali per spiegare il fenomeno. Ma si tratta di semplici osservazioni marginali, che non infirmano nè modificano l'ipotesi principale.

Quanto alle ricoperture dello scoperto, siamo portati a collocarle più fra le conseguenze anzichè fra le cause del fenomeno. E' ovvio, infatti, che lo scoperto tende a ricoprirsi, quando si avvede che il vento è cambiato e che sempre più evanescenti si fanno le speranze di chiudere con vantaggio una operazione al ribasso.

Infine, il listino ci offre taluni punti di forza che trascinano tutto il resto. La Fiat, ad esempio, è richiesta largamente, in quanto si attendono novità non prive di interesse dall'imminente Consiglio di amministrazione. Si parla della distribuzione di un acconto di 40 lire e di una favorevolissima relazione circa l'andamento degli affari nel primo semestre dell'anno.

L'Ansaldo ha pure improvvisamente rettificato il proprio passo, aggiungendo alla quotazione non meno di 150 lire. Ciò è da mettersi in relazione sia col nuovo stabilimento di Ravenna, sia con gli accordi intercorsi col Marocco per lo sfruttamento delle sue miniere di ferro.

La Montecatini sta attraversando una fase di assestamento di cui la Borsa è soltanto la spettatrice. Parecchie volte, infatti, la valutazione del titolo è apparsa esagerata per l'eccessiva severità del giudizio (ad esempio, quando il 24 giugno si valutava questo titolo a sole 1503 lire, il che non poteva verificarsi se non sulla la pressione di vendite allo scoperto); ebbene, ora la Borsa rettifica i suoi errori e riporta la quotazione sulle 2300, con uno scarto di 300 lire, che rappresenta la perdita secca degli scoperti.

Per contro, la Rinascente non ha mai presentato vendite speculative. Questa grande impresa commerciale agisce, colle sue numerose filiali, sul rapido smaltimento di grandi masse di articoli e perciò su una veloce circolazione dei capitali, anche se con un modesto margine di utile.

Infine, in settimana anche la Finsider ha fatto conoscere i dati riguardanti la produzione e il fatturato relativi al primo semestre 1958. Malgrado una lieve diminuzione del fatturato, da attribuirsi all'allineamento dei prezzi nazionali al alto standard internazionale, l'andamento di questo importante gruppo industriale può dirsi del tutto soddisfacente.

c. c.

# CRONACA CITTADINA

*Inizia il "grande esodo,, dei 200 mila torinesi da oggi in vacanza*

# In movimento dall'alba la fiumana dei partenti

*Viene sospeso il lavoro in quasi tutti gli stabilimenti cittadini - Porta Nuova sottoposta ad un ritmo di lavoro eccezionale: 50.000 biglietti venduti ieri - Ferrovie secondarie e autolinee impegnate a fondo per tener testa ai partenti*

Le famiglie si recano per tempo a Porta Nuova per assicurarsi i posti in treno (Molsio)

*Le grandi giornate di Porta Nuova sono iniziate stamattina all'alba. Migliaia di persone si sono affollate lungo i marciapiedi ad attendere che fossero portati sui binari di partenza i vagoni di Ferragosto fuori fabbricati nei giorni scorsi. Una folla enorme, che è andata sempre più diffondendosi negli ultimi mesi. Un tempo la percentuale di emigrati che così potevano permettersi la villeggiatura era limitata.*

*Ora quasi tutti partono, chi di più chi di meno, in montagna o nei paesi della provincia.*

*L'abitudine di trascorrere le vacanze di Ferragosto fuori casa è andata sempre più diffondendosi negli ultimi anni. Un tempo la percentuale di emigrati che così potevano permettersi la villeggiatura era limitata.*

*Le grandi arterie di Porta Nuova sono iniziate stamattina all'alba. Migliaia di persone si sono affollate lungo i marciapiedi ad attendere che fossero portati sui binari di partenza i treni già da tempo in attesa. Tutti i treni per Savona, quello per Ventimiglia, i convogli della Val di Aosta sono partiti carichi in modo quasi incredibile, benché fossero stati opportunamente rinforzati. Le sale d'aspetto, specialmente nelle verande con posti prenotati, dove ci sono persone che si erano accaparrate senza diritto e che non ne vogliono più sapere di lasciare ad altri.*

*Le biglietterie stanno lavorando a ritmo sempre più intenso. 50 mila biglietti venduti ieri e stamattina alle 7 c'era già calca davanti agli sportelli. Almeno altrettanti biglietti saranno venduti oggi, mentre migliaia di persone pensano già da ora al viaggio che faranno domani e hanno pensato fin da oggi ad acquistare il biglietto. Anche alle agenzie di viaggio ed alle ferrovie secondarie il traffico straordinario era di più del doppio superiore agli altri sabati. Intanto all'autostrada e su tutte le altre vie che si dipartono dalla città lunghe file di macchine e di pullmans si incamminavano, cariche all'inverosimile, verso il fresco ed il riposo.*

*In tutti i maggiori stabilimenti cittadini iniziano oggi le grandi vacanze estive. In due giorni, entro lunedì sera, si calcola che lavoreranno in città oltre 200 mila persone; operai ed impiegati che con le famiglie si recano a trascorrere un periodo di riposo al mare, in montagna o nei paesi della provincia.*

*L'abitudine di trascorrere le vacanze di Ferragosto fuori casa è andata sempre più diffondendosi negli ultimi anni. Un tempo la percentuale di emigrati che così potevano permettersi la villeggiatura era limitata.*

*Infine c'è la categoria di chi preferisce trascorrere le vacanze viaggiando, con mezzi propri o con le corriere organizzate dalle agenzie turistiche.*

*I dipendenti delle aziende del gruppo Fiat effettuano le ferie dal 4 al 31 agosto compreso. Si riprenderà il lavoro martedì 26. Il periodo di vacanze è come gli anni scorsi di tre settimane, completamente pagate: due per contratto ed una supplementare dalle ore lavorate in più durante l'anno e accantonate per le ferie. In tutte le officine Fiat saranno comandate al lavoro alcune migliaia di operai, per effettuare opere di revisione degli impianti e di grande rinnovamento. Impianti e macchine utensili, modificati dai civili produttori occorrono.*

*Alle Ferriere Fiat, le ferie saranno soltanto di quindici giorni, dal 4 al 18 compreso, perchè la manutenzione di questo stabilimento hanno un contratto particolare che deriva dalla natura del loro lavoro. Le filiali Fiat a Torino, in Italia e in tutta Europa non interromperanno la loro attività nel periodo di Ferragosto. In previsione delle maggiori esigenze determinate dalla più intensa circolazione automobilistica, il servizio assistenza clienti verrà assai rafforzato. Gli altri maggiori stabilimenti cittadini effettuano i seguenti turni di ferie: Lancia dall'11 al 25 compreso, Michelin dal 4 al 24 compreso, Gaut Gard Gamma dal 4 al 18 compreso, Nebiolo dal 4 al 18, Vanchi-Unica dal 4 al 18, Savigliano dal 4 al 17, Colonia Val Susa (in tutti i 13 stabilimenti) da oggi al 17, Microtecnica dal 4 al 16, Viberti dall'11 al 25.*

*Gli stabilimenti Susa, che hanno cicli di lavorazione continui che per esigenze tecniche non possono essere interrotti, effettuano le ferie a turni. I dipendenti della Riv di Torino sono in vacanza da ieri sino al 18 incluso. Hanno potuto sospendere il lavoro venerdì 1 e sabato 2 agosto sanfruttando di una parte delle ore lavorate in più durante l'anno e accantonate per le ferie.*

*Anche le ferie a turno. I trasporti lavoreranno anche il giorno di Ferragosto. Non esiste un calendario definito per i commercianti e gli artigiani. Negozi e laboratori si chiudono a discrezione del proprietario, tenendo conto dello spopolamento della città, degli articoli che si vendono e di altri fattori.*

*Banche, uffici statali, Municipio, Amministrazione Provinciale, tramviari, ferroviari, tipografi, postini, telefonici ecc. con numerose altre categorie hanno le ferie a turno. I tramviari lavoreranno anche il giorno di Ferragosto. Non esiste un calendario definito per i commercianti e gli artigiani. Negozi e laboratori si chiudono a discrezione del proprietario, tenendo conto dello spopolamento della città, degli articoli che si vendono e di altri fattori.*

*Oggi si può calcolare che oltre la metà dei torinesi abbandoni la città, anche per pochi giorni, per località marine o montane. Altri preferiscono trascorrere le ferie ospiti di parenti nei paesi dell'Astigiano, del Canavese o del Monferrato. Gli immigrati veneti e meridionali approfittano della chiusura degli stabilimenti per tornare in massa ai luoghi d'origine. Per contro il periodo di chiusura delle grandi aziende rappresenta infatti l'unica possibilità annuale di recarsi in visita ai familiari lontani.*

*Infine c'è la categoria di chi preferisce trascorrere le vacanze viaggiando, con mezzi propri o con le corriere organizzate dalle agenzie turistiche.*

*I dipendenti delle aziende del gruppo Fiat effettuano le ferie dal 4 al 31 agosto compreso. Si riprenderà il lavoro martedì 26. Il periodo di vacanze è come gli anni scorsi di tre settimane, completamente pagate: due per contratto ed una supplementare dalle ore lavorate in più durante l'anno e accantonate per le ferie. In tutte le officine Fiat saranno comandate al lavoro alcune migliaia di operai, per effettuare opere di revisione degli impianti e di grande rinnovamento. Impianti e macchine utensili, modificati dai civili produttori occorrono.*

*Alle Ferriere Fiat, le ferie saranno soltanto di quindici giorni, dal 4 al 18 compreso, perchè la manutenzione di questo stabilimento hanno un contratto particolare che deriva dalla natura del loro lavoro. Le filiali Fiat a Torino, in Italia e in tutta Europa non interromperanno la loro attività nel periodo di Ferragosto. In previsione delle maggiori esigenze determinate dalla più intensa circolazione automobilistica, il servizio assistenza clienti verrà assai rafforzato. Gli altri maggiori stabilimenti cittadini effettuano i seguenti turni di ferie: Lancia dall'11 al 25 compreso, Michelin dal 4 al 24 compreso, Gaut Gard Gamma dal 4 al 18 compreso, Nebiolo dal 4 al 18, Vanchi-Unica dal 4 al 18, Savigliano dal 4 al 17, Colonia Val Susa (in tutti i 13 stabilimenti) da oggi al 17, Microtecnica dal 4 al 16, Viberti dall'11 al 25.*

*Gli stabilimenti Susa, che hanno cicli di lavorazione continui che per esigenze tecniche non possono essere interrotti, effettuano le ferie a turni. I dipendenti della Riv di Torino sono in vacanza da ieri sino al 18 incluso. Hanno potuto sospendere il lavoro venerdì 1 e sabato 2 agosto sanfruttando di una parte del

NELLA CASA DI SVEVIA

# Il mistero d'un tradimento

Sulle pendici occidentali della Sila, tra boschi di castagni e di ulivi, alle falde del Reventino che innalza la sua cima a 1400 metri sul mare, sorge Martirano Lombardo, mandamento del circondario di Nicastro. Un maraviglioso orizzonte, da una altezza di circa 450 metri, si apre allo sguardo dell'osservatore: a nord, praterie, boschi, paesi disseminati lungo le ramificazioni dell'altipiano a ovest, la catena del litorale tirrenico che dolcemente s'adima verso il golfo di Sant'Eufemia chiuso, come un lago, tra la Punta di Paola e Capo Vaticano. L'aggettivo di «bombardo», Martirano lo ebbe dopo il 1905: allorquando, in seguito al terremoto che distrusse gran parte della Calabria, quivi accorsero solleciti e generosi gli aiuti della gente di Lombardia, a risorar danni e alleviar miserie. Sorse così, a *fondamentis*, un nuovo paese non lungi dal vecchio distrutto: del quale ripeté il nome appunto — attestato di riconoscenza dei beneficati verso i fratelli del nord — l'appellativo che ricorda la loro Terra.

Ma non è di Martirano nuovo, fiorente di attività e in continua crescenza, che vogliamo qui parlare; bensì dell'antico, anzi del suo castello: del quale pochi ruderi a fior del suolo ricordano l'esistenza dopo tanto volgere di secoli e di eventi. L'occasione ci viene offerta dalla ricorrenza del settimo centenario della incoronazione di Manfredi (nato in Sicilia da Federico II e da una bella e nobile Signora piemontese: Bianca Lancia) a re di Sicilia, avvenuta nella cattedrale di Palermo nell'agosto del 1258, l'anno che segnò il culmine della potenza della Casa di Svevia. Ché a Martirano, infatti, misteriosamente si conclude una delle più drammatiche vicende che abbiano perseguito e contrinato quella grande e sventurata dinastia, e che ancora oggi a essi arduta lontananza di tempo, turba e commuove l'animo nostro.

Nella primavera del 1233, Federico II lascia repentinamente Puglia diretto in Germania. Gravissimi e urgenti motivi ve lo chiamano, sopra tutti quello di mettere giudizio al figlio Enrico, sollevatosi col partito guelfo nel tentativo di sollevargli contro gli stati dipendenti. Padre e figlio s'incontrano a Worms, dove il ribelle — non sappiamo se sinceramente pentito — si getta ai piedi dell'imperatore implorandone il perdono. Federico non ha un solo momento di debolezza o di perplessità. Di fronte a un delitto così grave, la pena non può essere che esemplare. Lo dichiara decaduto dalla corona (lo aveva lui stesso nominato re di Germania) e lo manda prigioniero di stato nel Castello di San Felice, in Puglia donde sarà poi trasferito in quello di Nicastro e finalmente in quello di Martirano: dove finirà i suoi miseri giorni nel febbraio del 1242, in età di 32 anni.

Sentimenti di amore paterno e ragioni politiche avevano adunato sul capo del giovane principe un cumulo di benefici e di onori. E' ancora, si può dire, in fasce quando viene incoronato re di Sicilia (una specie di lungimiranza noto la tutela della madre, avendo dovuto Federico recarsi in quel torno di tempo in Germania: aprile del 1212). Ed è un ragazzo quando a Francoforte gli viene conferito il titolo di re dei Romani. Infine lo abbiamo visto re di Germania, all'epoca delle mene del partito guelfo e della congiura che doveva travolgerlo, nel 1235 in età di 23 anni.

Sì, è vero, si trattava di «corone» nominali, prive di sostanziale contenuto, poiché l'effettiva somma del potere era accentrata nelle mani ben salde del padre. Tuttavia si trattava sempre d'un ragazzo e non si comprendono le cause della ribellione, se si vogliono rintracciare unicamente nell'orgoglio e nell'ambizione.

Che le lusinghe del guelfismo lombardo avessero preso sull'animo suo inesperto (gli facevano balenare avanti agli occhi la corona di Monza che lo stesso Federico non era riuscito ad avere), non è da negarsi. Così pure avrà avuto il suo peso in esempio delle città ribelli dell'Alta Italia, già collegatesi contro l'imperatore sin dal 1226: infine, e soprattutto, vi soffiavan dentro, occulte, ma pervicaci, la paura e l'ira del Papa che vedeva sorgere con le «Costituzioni del Regno di Sicilia» (*Liber Constitutionum regni Siciliae*) promulgate dal Parlamento di Melfi nel settembre del 1231, non pure un governo costituzionale, un profilarsi il pericolo di uno stato «laico» capace di divenire centro di attrazione di tutta la penisola italiana.

Tutto questo è vero; ma noi vorremmo ricercare ancora qualche altra causa, una causa più umana, più passionale e profonda che non un'ambizione giovanile, al tradimento e alle ribellioni alla potestà dell'imperante e padre: tale, al postutto, la spiegarci — se non giustificare — così grave delitto.

C'è questa causa?... E se c'è, quale potrà essere?...

Nel «Codice dei Trovatori italiani» (detto anche «Il Libro Reale») si legge, sotto il nome di «Don Arrigo» (che è, poi, lo stesso Enrico del quale ci occupiamo) una canzone che qui riportiamo in parte.

«Per sofferire — vera cosa a compiere [mente;
e per troppo sopportare sono disequilibrato; [nuole languire — contrastano a sono ter- [ribile...
Sia rimembranza — della pena oscura
la falsa morte di piano esercito
e la cattiveria — che in la impura
e crudele.....
così non sia ben tradimento a signore
ed poi restare in lieta signoria...
Sposa, per Dio — chi m'ha traditato morte
e chi tien la mia acquistata in sua balìa...
Ahi giardin di loco civilano
Tal giardinetto Che presso la conobbe,
che li dia gioi di ciò che anni gran tempo
e gran stanza chiede da Romano».

Cosa voglion dire queste parole di colore oscuro, e quando han potuto essere scritte, e dove?

Non è certamente una «canzone d'amore», a meno che non si voglia giudicare «canzone di sdegno» (di cui è ricca la poesia dialettale del Mezzogiorno): e si sa che lo «sdegno» è anch'esso amore; deluso, tradito, non corrisposto, ma infine sempre amore.

Intanto, ben diversa orchestrazione hanno altre canzoni d'amore della Corte siciliana di quel tempo, anzi di poeti della stessa Casa di Svevia, dove tutti furono delicati cultori di poesia.

Basterà ricordare quella attribuita a Manfredi: «Donna lo fino [amore — m'ha [preso — che [sono donato a voi amore... — lo porto alta corona — s'alta gioi [mi dona — a cui star ubbidiente... — per [cui morir d'amor mi suria vita». Nella quale il De Sanctis trovava «un colore e [un] rilievo che fa presentire il Petrarca». O quell'altra, egualmente nella raccolta fiorentina attribuita a Pier delle Vigne, ma dal «Libro Reale» rivendicata allo stesso nostro Don Arrigo, che comincia: «Amando con fin core e [con] speranza». O, infine, quella di re Enzo (altro fratello di Manfredi e di Enrico) così soffusa di malinconia e di rimpianto che il critico napolitano su citato definì «una gemma» e che il Pascoli rieheggiò, appunto, nella sua «Canzone di Re Enzo»: «Nanni mi si rinfresca pena... — Ecco pena dogliosa, — che nel mio [cuore abbanda —. Non ho giorni di posa, — come nel mare l'onda...».

Della canzone di sdegno, poi, manca affatto la nota essenziale e distintiva: essa non è diretta contro alcuna donna.

Ci troviamo, invece, di fronte ad un groviglio di pensieri contorti e di espressioni difficili a spiegare anche letteralmente. Ma tutto ciò ci induce a supporre che dietro lo schermo delle parole [oscure] si dimimuli la presenza di una donna tolta da qualcuno all'amore del giovane principe poeta violentemente o, comunque, con estrema leggerezza; un «nobile fiore siciliano» che apparteneva soltanto a lui e che altri teneva ormai in [sua] balìa». E' contro questo qualcuno che l'amante tradito (ma non dall'amata!) impreca con cuore gonfio di dolore e di odio augurandogli la morte («Mora, per Deo — chi en'ha tratto morte»).

Se pensiamo che Federico aveva animo ardente e innamorato, che era anch'egli poeta d'amore, che era così giovane da sembrar quasi fratello del proprio figlio (c'erano appena 16 anni di differenza tra loro), che resta quanto meno poco chiaro il motivo per cui Enrico creato re di Germania e tolto alle dolci sure dell'isola natale è stato inviato, quasi in esilio, in quelle lontane e fredde regioni del nord (è vero che l'altro fratello, Corrado, nato dalla seconda moglie di Federico, Iolanda, aveva appena 15 anni all'epoca della ribellione del '35: ma forse che «Don Arrigo» non era stato creato re di Sicilia e re dei Romani e re di Germania in più tenera età?...); che nella carrozze tolta in [esame si accenna, sia pur vagamente, a tormenti, sofferenze, pene oscure; e infine si sommonisce «che non ha ben tradimento a signore», si può perlomeno sospettare che la canzone è stata scritta contro Federico, che fu composta nel castello di Martirano; che — concludendo — l'amore di una bella donna toltagli dal padre (e non le lusinghe guelfe e l'odio del pontefice, o almeno non essi soltanto) fu alla base della ribellione del figlio, così dolorosamente conclusasi tra le retra mura d'un castello sperduto tra i boschi silani.

Una tradizione, accolta anche dal Berraux nel suo «Studi di storia e d'arte», narra che il giovin principe, nel tentativo di fuga [mosse] lo si trasferiva da Martirano a San Marco Argentaro, *s'était jeté avec son cheval dans l'abîme, pour y retrouver la liberté.*

Avventurato, forse: che non vide tramontare l'astro di Svevia nel cielo tempestoso di Benevento; né seppe d'un'altra lunga e triste prigionia nelle torri di Bologna; né gli bastò tanto la vita da sentire dell'estremo gentil fiore di sua [razza] calpesto sui campi Palentini e votato, dal tradimento, all'ignominia del patibolo!

**Pietro Scalfari**

L'ex-premier britannico Eden e la consorte, all'uscita dalla Queen's Chapel dove è stata celebrata una funzione religiosa in memoria di re Feisal e degli altri membri della famiglia reale dell'Irak, trucidati durante la rivoluzione.

DETTO FRA NOI

# MOGLI CHE LAVORANO

Lettera di «Vega», Torino:

«I giornali hanno pubblicato delle statistiche da cui risulta che le donne italiane sono quelle più desiderose di separazione dai mariti e precisamente il 65% nel Nord, con punte massime a Torino (dove si raggiunge il 70%) e Milano. Sono cifre che danno da pensare. Fino a ieri, la prerogativa di «scuotere il giogo» era soprattutto maschile; nel matrimonio, gli uomini mordono spesso il freno, mentre le donne vi si adagiano bruciamente, disposte a sopportare qualunque cosa per di non compiere un passo che, per esse, rappresenta una sciagura. Ora è cambiato anche questo. Perché mai? E cosa sta prendendo alle donne? Gradirei molto una sua interpretazione di questo strano fenomeno».

Lettera della signorina Marina Galli, Varzano:

«Lavoro, nella redazione d'una stabilimento si discuteva fra amici su questo problema: chi ha maggior senso della libertà, gli uomini o le donne? Il scrittore marchia naturalmente ci dava addosso, dicendo che noi siamo schiave per natura. Lei che ne dice?».

*Dico* (fa un gran piacere, con questi caldi, partecipare alle discussioni da «rotonda»; una ricerca quasi a sentirsi lambir la nuca dal maestrale) *dico che la libertà è sempre stata donna. Agli uomini, per la più, ne manca il senso o l'istinto. Un uomo che ha imboccato una strada può tirarvi avanti a occhi chiusi, rassegnandosi a fare quel che ha fatto una volta sino all'ultimo dei suoi giorni. Si pensi al numero di mogli che subiscono quotidianamente il marito; «Che razza d'uomo sei? Chini la testa, accetti tutto, ti adatti a tutto! Muoviti, parla, di le tue ragioni, fatti valere una buona volta!». E se l'uomo decide di cambiare strada, se si stronca da un passato o da un principio, lo deve molto spesso agl'incitamenti di una donna. E da che deriva alla donna il disagio di ribellarsi, di scuotere incessantemente delle catene? Anzitutto dalla sua naturale instabilità, soggetta all'umore, alla stagione e alle fasi della luna (osserviamo, per esempio, la commedia che si svolge quotidianamente fra padrona e domestica: tutto sta nel sapere se la domestica piangerà la padrona prima che la padrona abbia avuto il tempo di licenziare la domestica). Un'altra ragione è da ricercarsi nella «tutela» esercitata dall'uomo sulla donna, per secoli. Vi sono intelligenze e magari incentivoli. Quella dell'uomo è stata spesso opprimente e arbitraria. Da ciò l'indifferenza della donna alla legge maschile e il suo sordo desiderio di rivolta. E' la donna che ha scoperto il veleno della libertà; che lo ha tenuto al caldo dei propri risentimenti, fino a quando non s'è accorta che anche il suo signore e padrone era uno schiavo, alla mercé di uno o più tiranni. Allora gli ha tramesso le sue inquietudini e le sue indifferenze. La libertà è donna. Ed è sempre una donna a salire per prima sulle barricate.*

*Ma nel campo matrimoniale, le cose cambiano; e il lettore Vega «on ha torto quando afferma che la prerogativa di «scuotere il giogo» fu sino a ieri quasi esclusivamente maschile. Tranne un marito, era raro che le donne non se lo tenessero, costasse quel che costasse; ma in genere non avevano scelta. La loro audizione all'uomo abbe sempre alla base il fattore economico: l'uomo era capace di guadagnar denaro, la donna no. Soprattutto per questo l'uomo aveva il diritto d'imporre le sue volontà; e la donna aveva il dovere di servirlo e obbedirlo. Lei ha servito e obbedito (più o meno) fino a quando non ha scoperto la possibilità di non obbedire; e l'ha scoperta attraverso il lavoro. Oggi anche le donne sono capaci di guadagnare denaro: ragazze, possono risolvere da sole il problema della vita; sposate, sono spesso in grado di aiutare la borsa domestica, talvolta magari una vigorosa spinta. Oggi, dunque, hanno la scelta: il nocciolo della questione è tutto qui. Una moglie che «porta soldi in casa», e a volte in quantità maggiore del coniuge, può esser meno disposta a tollerarne le eventuali intemperanze o i soprusi. D'una moglie che dipende finanziariamente da un capo (nei paesi del Sud, dove non esistono possibilità di lavoro per le masse femminili, il numero delle separazioni richieste da donne è ancora molto esiguo). Naturalmente su questo minor «tollerano», incide anche il surmenage cui è sottoposta la moglie che guadagna denaro ed è perciò costretta a fronteggiare un duplice cumulo d'impegni: quelli dell'ufficio o della fabbrica e quelli della casa.*

*Il progresso, è vero, l'aiuta. Le offre gli elettrodomestici, le offre i detersivi, le offre il tutto-in-iscatola, dalle carne alle verdure alle salse, che spariscono dai tubetti come dentifricio; e le offre la «tavola calda», ripiego provvidenziale, anche se deprimente, per chi ha fretta. Ma è raro che i mariti italiani si adattino a mangiare appollaiati su uno sgabello; di solito vogliono sedersi davanti a un piatto e nel piatto non vogliono il cibo freddo tolto dalla scatoletta e riscaldato), vogliono la pastasciutta e la pietanza cucinate a dovere. Poi vogliono la casa in ordine, le camicie ben stirate e i pantaloni con la piega inappuntabile. Ma farli consenti è ancora un piacere per la grande maggioranza delle mogli italiane, una sorta di punizione che mette in giuoco la loro abilità, che le diverte e le appaga, tenendole costantemente all'erta. Forse nessuno vedrebbe di buon occhio che il marito desse una mano alle faccende domestiche, come accade in Svezia, in Inghilterra e in Francia. Talvolta, alcune cominciano a trovare irritante che il loro uomo, di ritorno dall'ufficio, si stravi tranquillamente in poltrona a leggere o ad ascoltare la radio, mentre esse, di ritorno dall'ufficio, debbono iniziare una seconda giornata di lavoro; o che persista in tutte le sue esigenze, mostrando di voler ignorare la stanchezza della moglie.*

*Dicono gli esperti che questo allegiamento dei mariti genera e acutizza molti malintesi coniugali, in quanto predispone la donna a sentirsi misconosciuta e, peggio, colpevolata; e gli uomini debbono stare attenti. Nel nostro rigido codice non figura, tra i motivi di separazione, la extreme mental cruelty (estrema crudeltà mentale), che è il cavallo di Troia dei divorzi nel Paese anglo-sassoni; un figuro però, accanto all'adulterio, al volontario abbandono, agli eccessi, alle sevizie e alle minacce, la voce «ingiurie gravi», nella quale sta dentro tutto, compreso l'avvilimento della personalità umana. Ora sembra che a questo motivo le donne ricorrano con una certa frequenza; e non di rado a ragione. Per milioni non furono considerate che una costola d'Adamo [o] volle un concilio — quello di Màcon — perché si riconoscesse che avevano un'anima; oggi fanno sentire di giudici le grida del loro «io» ferito. Le schiave d'ieri, insomma, stanno diventando le tappe.*

Lettera della signorina Piera Pinna, La Spezia:

«Da anni seguo la sua rubrica con un diletto e un entusiasmo che non vengono mai meno. Come accade per quelli di cui leggiamo fedelmente gli scritti e che sono divenuti personaggi familiari al nostro spirito, ecco di darle un volto. Ma non mi riesce. Non le dico d'inviarmi una fotografia, ricordando quanto da lei rispose non valga a chi glielo aveva chiesto. Le prego solo di dirmi sinceramente come è fatta».

*Nessuno può dire com'è. Semmai può dire come crede di essere, ripetendo ad alta voce quelle bugie che ogni giorno bisbiglia a se stesso (però corre il rischio, scrivendole, di prendere quelle bugie per verità nascondendo il montarsi sciaguratamente la testa). O può dire come gli altri credono che sia; ma perché privarsi di tonificanti illusioni? La scarna quindici o dodici [anni connotati di una persona che già conosce e che le sia simpatica. Io ho fatto sempre così, anche con i personaggi dei libri. A seconda dell'impressione che se ricevo, odiosa o incantevole. Per anni, un mio professore fu il Don Rodrigo dei Promessi sposi. E saranno oggi intorno a me al cafiano tutti gli eroi della letteratura internazionale, dalla Bovary di Flaubert all'Avaro di Molière all'Idiota di Dostojewski.*

Lettera del signor T.F., Torino:

«Ora che si sì approssima alle ferie non potrebbe scrivere qualcosa contro quelle mogli che preparano i bagagli senza assolutamente [non] farsene una ragione, anche per una ragazza di due settimane?».

*Non servirebbe a niente. In fatto di bagagli, l'ideale maschile e l'ideale femminile non hanno mai collimato. Per un marito la donna ideale è quella che riesce a far entrare il proprio guardaroba in un portamigarette. Per una moglie il marito ideale è quello che, dinanzi a tre bauli-armadio colmi da scoppiare, chiede pentimento: «Però il soltanto questi, amore?».*

Lettera della signorina Armanda F., Mantova:

«Legga per favore questi racconti, che le davanno una idea precisa della mia arte e voglia dirmi se posso fare strada. La prego di non rispondere con le solite arguzie».

*Come può pensare che, dopo aver letto i suoi racconti, io abbia ancora voglia di far dell'arguzia?*

*Arrigo Sacerdote*, Torino: Non sarò certamente io ad aiutarla a risolvere il dilemma «se sia più importante la Musica o la Poesia»; dilemma, fra l'altro, equalmente individuale. Musica e Poesia rappresentano due vette del pensiero umano; con questa differenza: che la Musica, come afferma il suo amico, parla un linguaggio universale; mentre la Poesia è condizionata a una lingua, quindi a una traduzione. E se è possibile tradurre più o meno fedelmente una prosa, nel passaggio da una lingua all'altra il ritmo che la poesia non vi rimane in penne. ● *My funny Valentine*, Torino: Che cosa sottintende il suo «cominciare subito in bellezza»? Un debutto alla Scala in sostituzione della Callas, o un favoloso contratto coi Metropolitan? Conoscenze o no, ciascuno deve seguire la tradizione dell'obbligo. Ai suoi inizi, Tumagno fu scritturato al «Regio» e la Patti incominciò dai piccoli concerti. Inoltre, non conosco il suo «genere»; ma a giudicare dallo pseudonimo che ha scelto, io ritengo legato alla canzonetta. E come potrebbe farsi «conoscere» in questo campo, senza entrare nel «solito ambiente», chiedere una audizione al «solito indaffarato» maestro della Rai o partecipare ai «soliti concorsi»? Se invece i suoi mezzi vocali le permettano di affrontare altri cimenti, mi riscriva e vedrò che [non] suggerirle. ● *Passo d'amore*, Vercelli: Ci calmi: è luglio, l'afa incombe. E tanga presente che quando una ragazza dice: «Non ti voglio vedere mai più», sottintende: «Aspetto una tua telefonata stasera». Le donne giocano così mai, come gli uomini col *sempre*. ● *Attilio N., Saltermo*: Io non vedo come si possa invidiare un uomo che possiede nove automobili, quando no basta una per giocarsi la pelle o andare incontro a guai d'ogni sorta. ● *A. Viliani* (via Bottichelli 12), Mantova, prega i lettori di indicargli un pensionato o Ricevere che possa accogliere una persona di 50 anni amputata di entrambi gli arti inferiori, la quale si trova in precarie condizioni economiche e non ha familiari che possano assisterla. ● *P. P.*, Torino: E' vero. Anche il Russi e Stribiani del vecchio Colledi, che delizia la nostra fanciullezza, è stato epurato di recente. E il motivo è questo: è un buon punto (chi non lo ricorda?) i due mesetti finiscono nella cantina di un convento e si trovan davanti due fiuti rubbai, seduti in prossimità d'una botte di «Chianti vecchio del priore». Quest'episodio, che nessuno giudicò scandaloso per noi, pare sia diabolicamente all'infanzia moderna, educata come ognuno sa rigidamente: e che non va al cinematografo, non si nutre di *gangsters* e [sexy]-sexy, sparpagliati nei fumetti (di cui traboccano le edicole, coi permesso dei censori), ed è candida, inconsapevole, esemplare. Affinché quei due bicchieri di «vino del priore» non le dicano alla testa, in una nuova edizione si è provveduto a sostituire il convento con un «Consorzio di pizzicagnoli» e i frati con due facchini. E così la morale è salva. ● Scrive *Guido Mariotti* (via Giacomo Dina 82, Alloggio T2, Scala 5), Torino: «Sono un pensionato di 77 anni, con la moglie ammalata. La mia pensione è di 11.500 lire mensili e non ce la faccio più ad arrivare da un semestre all'altro. Supplico rispettosamente di aiutarmi, perché siamo allo stremo delle forze».

**Clara Grifoni**

*IN PIENO SVOLGIMENTO IL "FESTIVAL IN MANICHE DI CAMICIA"*

# Locarno, rifugio dei film perseguitati dalle censure

**Molti "slogans" per una rassegna cinematografica definita "la più libera del mondo" - Ogni mattina gli organizzatori scrutano il cielo nell'incerta della pioggia - Le pellicole già presentate e un omaggio a Humphrey Bogart - Attesa per un polemico film della Polonia**

Nostro servizio particolare

Locarno, sabato sera.

Da vari anni si assiste a una vera inflazione di rassegne cinematografiche estive e le capitali delle mostre mondiali del cinema (Cannes e Venezia) raramente riescono a varare prodotti inoccepibili: è un fatto ormai troppo risaputo perché lo si debba qui minimamente commentare. E' ormai opinione comune che varie rassegne non chiudano i battenti solo per una ragione di prestigio nazionale, o addirittura locale, o cerchino di giustificare la loro più o meno nobile agonia con lo sfarzo esteriore di ricevimenti lussuosi, di inviti a personalità, la cui presenza conferisce al luogo il fascino equivoco d'una enorme fiera, chiamiamola così, dello personalità.

### *Patemi di ogni giorno*

Locarno, in cittadina che in tutta la sua modestia storia solo può vantare il ricordo dell'ormai già dimenticato omonimo patto, da undici anni, coraggiosamente, all'inizio d'ogni estate, è solita varare la sua rassegna internazionale del film. Minimi i mezzi finanziari a cui si affida: un sussidio della città, un altro del Cantone, ma sono gli spettatori del luogo e i forestieri che alimentano le casse, e tutto procede fino alla fine con patemi più patetici che grotteschi degli organizzatori che ogni dal mattino sono soliti scrutare il cielo, facendo voti che non piova la sera, sulla città, sullo splendido parco digradante, dove tra pini e palme e grosse macchie di orientale disposti ai lati di un grande spiazzo, possono convenire in per più duemila spettatori.

Siamo già avanti col festival e non ha ancora piovuto. Sarà per scaramanzia, grazie forse ad alle cabalistiche e astratte decorazioni approntate sul retro dell'enorme schermo da due giovani artisti cittadini, il cielo pesante durante il giorno di nubi gravide, alla sera s'allevia in una minima brezza che basta su in alto a scoprire una luna sorniona, disposta (fino a quando?) a provvidi armistizi.

Il Festival di Locarno può già vantare una serie cospicua di «slogans»: «Festival in maniche di camicia», «Festival della distensione», «Il Festival più libero del mondo», ecc. Passano le stagioni della guerra fredda, fredda, Locarno non smentisce i suoi propositi di riunire [sulle] a sé approdino da ogni parte della terra, senza censura alcuna, i prodotti più validi delle varie cinematografie.

Un'occhiata al programma basta a confermarcelo. Accanto all'Urss sono gli Stati Uniti, la Spagna s'accompagna in una serata alla Cecoslovacchia, e poi ecco la Cina (e più precisamente una produzione di Hong-Kong), il Giappone, e tornando in terre nostre, l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Svezia. Come gli anni scorsi, è toccato all'Italia aprire il carosello, e l'ha fatto in tono nettamente minore con un film che i nostri lettori avranno quasi tutti visto: la qual cosa allegramente ci dispensa di parlarne. Vogliamo dire *Ladro in[ladro lei*. La serata ha avuto un senso grazie alla presenza dell'attore principale, Alberto Sordi, che nonostante una parca, è riuscito con la sua sottile «verve» a cattivarsi le simpatie del gran pubblico.

### *Revolverate per le cimici*

Un balzo in [a], in sera dopo (domenica) con *Il cow-boy* del regista americano Delmer Daves. Un insieme di attori di meritata fama (Glenn Ford, Jack Lemmon, Anna Kashfi), ma soprattutto una stesura piana e in un certo senso nuova nell'ambito del già sacrificatissimo genere. Ridotti al minimo gli spinodi di sfoghi amorosi e le pistolettate, solo riservate (voluta ironia!) a un paio di cimici, inopportune ospiti nello stanzino da bagno dell'eroe della storia (Glenn Ford), il regista ha cercato di fondere — e in gran parte ci è riuscito — una storia di personali contese tra due caporioni d'una banda di vaccari con la visione documentaristica delle fatiche a cui debbono sottostare i veri e propri *cow-boys* delle grandi fattorie situate tra la California ed il Messico.

*Shoriska* («Il campione e la ballerina»), film giapponese passato sullo schermo lunedì, è un esempio preciaro di adesione ai modi tipici della cinematografia americana: un violento incontro di elementi disparati (passione, orgoglio) che trovano una risoluzione a tesi per nulla convincente nell'ambito della sgradevolissima storia. («Amor vincit omnia»). Se il film giapponese s'adegua in molte sue parti a *Un americain a Paris* (senza l'incantato però che detto film possiede) *Rose tatouée* o *rich and poor* (prodotto inglese che i torinesi hanno visto alcune settimane fa con il titolo «Come uccidere uno [di] ricco»), del tutto si appoggia alla lezione di Hitchcock, solo avvalendosi grazie al garbo d'una realizzazione quasi sempre perfetta.

Una netta svolta verso [di] migliori, anche se per parecchio la storia sulla quale si accampa sembra a prima vista nata da una formulazione del tutto gratuita al nostro gusto d'occidentali, ci è stata offerta dal film cinese *La vera storia di Ah Q*. Autore del fortunato racconto, tradotto anche in italiano è lo scrittore Lo Sohum, uno dei più rinomati, ci dicono, nell'ambito della nuova letteratura cinese. La trascrizione cinematografica è assai fedele, ma l'assenza del dialogo in una lingua che sia alla portata comune ha fatto sì che la lezione fondamentale del racconto [e una doveva] pur esserci, conoscendo l'indole gnomica della narrativa orientale) ci sfuggisse. Ah Q è un personaggio tra l'idiota del paese, lo spaccone e il visionario. Si mette deliberatamente in conto garbugli, e alla fine ne paga la sua fede nella rivoluzione — siamo nel 1911 — con la morte.

La regia non sfoggia alcuna arditezza, avvicinandosi a una prosa lineà e quasi sempre scorrevole. Gli attori recitano con quello stile un po' duro e nello stesso tempo ricco di straordinarie sfumature che è proprio del teatro cinese. *Ah Q* non è riuscito naturalmente a conquistarsi il favore del grosso pubblico. Il personaggio è apparso troppo astratto, e lo spettatore gli ha voluto bene solo un istante: quando, in un momento di sosta del suo lavoro, Ah Q, scorgendo una bella donna, se ne invaghisce, e nel mentito colmo di ciso fanciullescamente disegna due montagnucole a guisa di seno.

Senza gridare all'opera grande, la *vera storia di Ah Q* ci è parso un film dignitosissimo aderente ai modi espressivi tipici d'una scrittura generalmente giunta a noi tradotta, o meglio, tradita, nei modi suggestivi che già sappiamo.

### *Un asso nella manica*

La barca del [stival è ormai al largo. Quando saranno le sfoglie dalle fuori concorso ci prepara alle sorelle di Gregori Rochal, un film tolto da un romanzo di Alexej Tolstoi. La sorpresa, se la auguriamo veramente tali, verranno però da altrove: dal *Le beau Serge*, un film del giovane regista francese Claude Chabrol, e dal film polacco *L'intero giorno della settimana* che, programmato a Cannes, venne ritirato per ragioni politiche all'ultimo momento. Sono queste due le carte più preziose che il Festival tiene nella manica: nel viaggio [a] lungo che ci separa dal 10 agosto, data termine del Festival, il gioco delle altre carte non è tuttavia per nulla spurio. A prolungarci di fronte a qualsiasi delusione contribuisce intanto una nutrita retrospettiva dei migliori film interpretati da Humphrey Bogart.

Partito Sordi, nessun altro arrivo ha richiamo l'attenzione dei locarnesi: le stelline germaniche troppo assomiglianti alle commesse in vacanza nei vari alberguccì della zona, per potarle notare. C'è la coppia Gaddard-Remarque, ma tale presenza è da anni familiare al locarnesi.

Si vorrebbe che qualche attrice, qualche attore italiano venisse quassù a mostrare la sua faccia. Non lo disturberebbero per niente. Qui non hanno senso gli autografi. Ma piacerebbe lo stesso sapere che la tale attrice o il tale attore siedano in un caffè di Piazza grande, passeggino sul lungolago tra la fitta folla cosmopolita. I locarnesi basterebbe anche solo vederli di lontano, dirsi, senza paura di apparire troppo provinciali, che sì, è un onore della città ospitare un tale nome, un omaggio meritato verso una manifestazione che dopo Cannes e Venezia, assomma più anni di esperienza, e tanti innegabili successi.

**Giovanni Bonalumi**

Bernadette Lafont nel film «Le beau Serge»

# OROSCOPO

**DOMENICA 3 AGOSTO**

**Gli Astri:** Luna in quadrato a Saturno. Sarà facile cedere alla depressione. Svagatevi, cercate di muovervi, non forzate lo stomaco con cibi pesanti, a bibite troppo fredde. Vi converrà ricorrere alle bevande calde. Avrete delle novità in casa. Tipi: **Cancro, Pesci** e **Scorpione.**

**Cancro:** alcuni impegni vi faranno perdere un appuntamento prezioso, rimediate con una giustificazione che fa vedere che siete una persona di buona società.

**Pesci:** è probabile che riceviate notizie che vi metteranno di buon umore. Alleggeritevi lo stomaco, fate qualche digiuno, onde ridare all'organismo le perdute energie.

**Scorpione:** una persona che si trova in difficoltà vi vorrà trascinare in una situazione complicata. Attualatela, ma non cadete anche voi nello stesso fosso. Siate solidali con i vostri amici, ne avrete bisogno.

Ai lettori e lettrici dell'**Ariete:** giornata di intenso lavoro del quale sarete soddisfatti e fieri. In mattinata scoprirete un intrigo. **Toro:** mattinata feconda di idee. Pomeriggio pieno di poesia e di conciliazione. **Gemelli:** nulla potrà fermare la vostra irruenza. Calcoli ben sviluppati. **Leone:** dovrete fingervi indifferente, per non far capire le vostre intenzioni. In questo modo otterrete di più. **Vergine:** vi affermerete molto bene; imporrete la vostra idea sino alle estreme conseguenze. **Bilancia:** la vostra vita sentimentale promette delle sorprese. Una rivelazione vi allieterà in spirito. **Sagittario:** attraverserete un momento d'incertezza e poi indirizzerete la via giusta. **Capricorno:** tutti quanti vanno su di voi: non deludeteli. **Acquario:** modificate la vostra opinione, se permettete con la stessa mentalità saranno guai seri.

**LUNEDI' 4 AGOSTO**

**Gli Astri:** Luna in Ariete in trigono al Sole e Urano. Sole congiunto a Urano. Faccia del lavoro utili, concludetevi i vostri passi felicemente. Attraverserete una fase benefica. Tutto andrà verso una felice sistemazione. Tipi: **Cancro, Leone** e **Vergine.**

**Cancro:** la giornata sarà agitata e piena di elettricità anche perché vi lascerete prendere dai pensieri assillanti. La golosità e il vostro tonico, cercate di essere indifferente.

**Leone:** alcuni ritardi vi metteranno nella perplessità. Occorrono dei colpi di gomito per aprirvi la libera onde ottenere quanto vi preme.

**Vergine:** assecondate l'andamento della situazione. Siate risoluti e andate sino in fondo. Rendetevi conto personalmente di come stanno le cose. Se lascia[te fare ad altri, dovrete ricorrere ai rimedi.

Ai nati dell'**Ariete:** con pazienza e perseveranza vincerete ostacoli considerati molto aspri, simili a montagne. **Toro:** evitate di assumervi persone di reconditi [e] sconosciuti, dovete solamente [aver i vostri] amici. **Gemelli:** piccoli traffici di lavoro che influenzeranno l'andamento generale delle cose. Buone conclusioni. **Bilancia:** le cose non peggioreranno, ma resteranno stazionarie, finché non vi decidorete a muoverle. **Scorpione:** avrete molto da fare per convincere qualcuno di idee arretrate, sarà un lavoro faticoso, ma promettente. **Sagittario:** arriverete alla metà finale senza sforzi; la fortuna sarà dalla vostra parte. **Capricorno:** solleverete ogni cosa senza sforzo perché avrete chi vi sosterrà con spirito umanistico. **Acquario:** stirato al [mas]simo state all'erta per non trovarvi poi in una situazione complicata. La vita è lotta e ci vuole abilità. **Pesci:** allegerirete il vostro peso, siete per attraversare un ponte sempre nel vuoto.

**T. Filandrini**

SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

**Teatro Mobile Piem.** (c. XI Febbraio). Comp. G. Bondi. ore 20.15: Camerieri brutta persona cercasi

**Al Florida** (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti: canta Rita Arnoldi.

**Bruno** (Valentino): danze ore 21.

**Chalet Danze:** 21 Orch. Bertolazzi.

**Fausto:** Café chantant. Medici 112.

**Gardino Danza** (Valentino): 21-24.

**Gay Rallye:** 21 Orch. Boccaccio: D'Andrì-Salvadori. Terrazza cop.

**Gran Mago:** danze 21; pista cop.

**Hollywood:** ore 21 Orch. Ferraris.

**La Cleia:** ore 21 Orch. Bonetto.

**La Serenella:** 21 Vigni-Ferraresi: Maniscalpaccini Danze: ore 21-24.

**Pagoda Danze:** 16 e 21 Or. Canaro

**Piscina del Sole:** ore 21-24 danze.

**Rinaldi:** Scuola ballo, via Volta 6.

**S. Giorgio Valentino:** Rist. Danze. Compl. L. Fumei, canta Vittoriano

**Gran Balto:** 22-4 Danze, attrazioni

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Caporale di giornata». **Maurizio Arena, Nino Manfredi, Rossella Como e Franca Rame.**

**Astor:** «Le straordinarie gesta di Ficchiarello e soci» tech., Walter Lantz. Locale fresco, aria condiz.

**Cristallo:** «La principessa dei Monk» colori, Scott Brady, Rita Gam. Locale fresco, aria condiz.

**Doria:** «Sposa di giorno, ladra di notte», Peggy Cummins, Terence Morgan, Ronald Soulr. Locale fresco, aria condizionata.

**Espedi:** «L'ultimo Vaschos» con Burt Lancaster e Jean Peters. Locale fresco, aria condizionata.

**Kursaal:** «Gli uomini che mascalzoni». Walter Chiari, A. Lualdi, R. Salvadori, M. Bru. Aria condiz.

**Alfieri:** chiusura per trasformazione t.v.

**Ariston:** «Arizona», William Holden, Jean Arthur. Ingresso L. 300. Locale fresco, aria condizionata.

**Arlecchino:** «L'amore è una cosa meravigliosa». Scope colori con William Holden e Jennifer Jones.

**Augustus:** «I tre banditi» tech. Scope con Randolph Scott, Richard Boone, Maureen O' Sullivan

**Nazionale:** «Tarzan e il safari perduto» tech. Scope, Gordon Scott.

**Torino:** «La pista degli elefanti», E. Taylor, Dana Andrews. Ap. 18.

**Alessandra:** Liana la schiava bianca. colori. M. Michael. A. Hevens.

**Capitol:**

# PUBBLICITA' ECONOMICA
## (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione determinato secondo la quantità delle parole è indipendente dalla grandezza delle lettere stampate.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesti di indirizzo o di numeri di cifre o frazioni evidenti anche così per la ripresa.

Coloro che desiderano ritirare lettere ai fermi posta o agli uffici di «Stampa Sera» «La Stampa» ed in «Stampa Sera» «Stampa Sera» (via Arcivescovado 1, Torino) devono esigere la ricevuta speciale numerata che viene rilasciata all'atto della consegna di ogni lettera.

In tal caso all'importo dell'inserzione determinato secondo il numero delle parole (minimo 10 parole) deve aggiungere la tassa di lire 120 per diritti, ed un primo deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono conoscere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettario.

La corrispondenza indirizzata ai nostri Uffici può pervenire contenere documenti, valori, telegrammi o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e non saranno in nessun caso da noi ricevute.

**COMMERCIALI** L. 100 per parola

**ACQUISTIAMO** subito compressore mod. 55-45 ol. usato occasione. Scrivere cassetta 9278, SPI, Torino. 10510

**ACQUISTO** cristalli, foltami, tendaggi, mantovani d'occasione. Furono Bisagno tel. Tel. 558-869. 3011

**AFFETTABACINE**, affettatrici usate, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni usati ed occasionissime, stagnatrici. Organizzazione Vendita, Piazza Repubblica 4, Telefono 30-577.

**ARCIDOCCASIONE** tappeti pochette piccoli Gigliotti e posse parasoli stoffe. Telefonare, in Cittadella 42.

**ASSICELLE** stalle e letamaia, utilizzate acquistiamo ed occasione. Telef. 35-724.

**ASSORTIMENTO** sedie, tavolini chiodi, bar, mobili, mobili ufficio, Sacchetto, Belfiore 9.

**CATENE** cuoio e metalli per auto, moto, autocarri. Materiali Mazzoni 33, tel. 871 712. 10550

**CERCO** arrotondito Segnale 150 bene Lyne Tel. 351-062. 8010?

**CHIUSINI**, lucchetti, inferriati, ghisa, Vasto assortimento. Ubertis, corso San Maurizio 23, tel. 42-302. 8577

**CONCUTTORI** elettrici Peni, via Monginevro 21, tel. 872 234. 8714

**FERRO** per cemento armato, pezzi completamente, Metallurgica Piemontese, via Cigna 105, Torino. 405

**GROSSISTA** cerca salmi pieghevoli bambini in cedro dispido, scrivere cassetta 3011, SPI, Torino, a 7315

**ITALCAVI** Commercializza cuscinetti elettrici Ubert Pavelli, via V. Bello 21, Tel. 883-521. 8?2

**LIQUIDASI** officina meccanica, tornii paralleli, trapani automatici, torni automatici, frantoio, frantoi, raddrizzatrice, rullatrice, tagliatrice, magazzini attrezzi, utensili, lubrificanti, ricambi, ecc. Via Pinerolo 29, Tel. 585-458.

**MACCHINE** utensili d'occasione, acquisto, vendita, permuta, Torino, Bogatto, corso Principe Oddone 41. 4178

**AFFARE** urge cedere motivi familiari bar caffè-latteria forte tiratio, avviatissimo sempre, tel. 293-154. 8-1056

**AFFITTASI** stabilimento industriale Rivoli mq. 7.000, impianti funzionanti, vapore elettrici forza, adattabile qualsiasi industria, ottimo ufficio moderno servizio cassetta 3125, API, Torino.

**ALBERGO** Lisone Piemonte con pesca di migliaia litri a disposizione mq. di ristorante tennis. Telefonare 653 326, Torino, ore ufficio. 8-1296

**ALBERGO** ristorante rinnovatissimo due grandi stagioni, Valle Susa, ottimi prezzi, unici vicini. Scrivere cassetta 3374, API, Torino. 83101

**ANGOLARE**, valle Belbiscaro, redditizio, vendo Bedini Lanzetta, lire 3.000.000. Appuntamento, Ospedali, Bologna 14. Telefono 550.667. 10559

**ASSOCIATI** azienda meccanica attivo notevole Lavorato ottimo capitale. Scrivere cassetta 3370, API, Torino. 83139

**AUTO** cerco persona capace, ciclo-dattilografia settimanale mensile. Telefonare in 23-321, 53-200. 10313

**AUTORIPARAZIONI**, unica attrezzatura meccanica, apparecchi raccolta, avviamento, garanzia, banco, 64-142. Scrivere cassetta 3379, API, Torino.

**AVVIATISSIMA** azienda alberghiera con piscina, ristorante, radio cause salute, affittasi cassetta 3 F API, Piemonte.

**AVVIATISSIMA** bottiglieria caratteristica cedesi 2.500.000, alleggio. Trattare direttamente proprietario stabile, Telefonare ore negozio 293-044. 8-1034

**AVVIATISSIMA** pizzeria bar rotisserie in Canavese vendesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 3380, API, Torino.

**AVVIATISSIMO** caffè ristorante pizzeria Torino bellissima location 4 sale 80 cad. grande hall, salone cena inglese, ottima clientela, scrivere cassetta 3388, API, Torino.

**AVVIATO** parrucchiere causa 2 persone anno debutto Lingotto Piemonte affittasi 15.000 mensili Garantite Tel. 40-316, Torino. 10852?

**BAR** stigne bene posto vendesi per motivi non rientranti obbietti cedesi ottime garanzia Tel. 64-442. Scrivere cassetta 3379 API, Torino. F0710

**BARRIERE** automatiche . . . prati ed orto 600 mq. trattabili scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. 97078

**BICICLETTE**, pezzi Carignano 4, cede per cessata vendesi Rora tavolette.

**CAFFE'** trattoria Mercati Rioni avantaggiosa gestione famiglia se già direttamente Tel. 654 942.

**CASALINGHE**, telefono 883 982, avvisa abbigliamento da lavoro possibile buon guadagno 430 000. 89052

**CAUSA** troppo lavoro vendesi caffè con clientela selezionata, 25 chilometri da Torino. Telefonare 255-648. 83173

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, macelleria bianca-salumi, ottimo stabile, ottima posizione commerciale, cedesi ragione azienda. 4442

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, Commerciante, valute acquistate, vendere aziende. Rivolgersi direttamente. 14650

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, materia bottiglieria assortitissima, zona popolare, cedesi immediatamente causa salute. Urgente! 8442

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, Giornali cartoleria 100-400 copie cedonsi occasione, Rivoluzione 13, Telefono 83-538. Perini

**OCCHIALI** produzione e Progressi » nelle bilancette orizzontalità vista, invisibilità lac, avvenuta visibilità, sua Maestà 47.

**PAVIMENTAZIONI**, pavimentazioni, industriali, cubettoni porfido, rullatrici, pavimenti, pignoni stradali. Telefonare 780-891.

**PAVIMENTAZIONI**, risanamenti, levigatrici granito, rullatrice pubblici, macchinari attrezzi. Telefonare 20-613.

**RIMODERNAZIONE** alberghi, locande, pizzerie e ristoranti. Tel. 288-322. 70?10

**SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI** L. 100 p. p.

**ABBIAMO** varie centralissime 45.000 giornaliere, 12.500.000 dichiarazione ecc. Libera disponibile 5.000.000; attività 1.500.000; pizzeria semiattiva 1.500.000; latteria commerciale 40.000 giornaliere 3.000.000. Perez, Lucenze 28, Telef. 353-382. 8583

**ACQUISTIAMO** laboratorio cuoiai e pellettieri, pagamento pronto, solamente serio, Bovi Dalmi 1, tel. 42-083. 8617

**AFFARE** unico ristorante ottima posizione centro direzionale. Torino, Repubblica 41. 4178

**AFFARE** urge cedere motivi familiari bar caffè-latteria forte tiratio, avviatissimo sempre, tel. 293-154. 8-1056

**AFFITTASI** stabilimento industriale Rivoli mq. 7.000, impianti funzionanti, vapore elettrici forza, adattabile qualsiasi industria, ottimo ufficio moderno, Telefonare ore 20-21, 53-200. 10313

**ALBERGO** Lisone Piemonte con pesca di migliaia litri a disposizione mq. di ristorante tennis. Telefonare 653 326, Torino, ore ufficio. 8-1296

**ALBERGO** ristorante rinnovatissimo due grandi stagioni, Valle Susa, ottimi prezzi, unici vicini. Scrivere cassetta 3374, API, Torino. 83101

**ANGOLARE**, valle Belbiscaro, redditizio, vendo Bedini Lanzetta, lire 3.000.000. Appuntamento, Ospedali, Bologna 14. Telefono 550.667. F0559

**ASSOCIATI** azienda meccanica attivo notevole Lavorato ottimo capitale. Scrivere cassetta 3370, API, Torino. 63139

**AUTO** cerco persona capace, ciclo-dattilografia settimanale mensile. Telefonare in 23-321, 53-200. 10313

**AUTORIPARAZIONI**, unica attrezzatura meccanica, apparecchi raccolta, avviamento, garanzia, banco, 64-142. Scrivere cassetta 3379, API, Torino.

**AVVIATISSIMA** azienda alberghiera con piscina, ristorante, radio cause salute, affittasi cassetta 3 F API, Piemonte.

**AVVIATISSIMA** bottiglieria caratteristica cedesi 2.500.000, alleggio. Trattare direttamente proprietario stabile, Telefonare ore negozio 293-044. 8-1034

**AVVIATISSIMA** pizzeria bar rotisserie in Canavese vendesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 3380, API, Torino.

**AVVIATISSIMO** caffè ristorante pizzeria Torino bellissima location 4 sale 80 cad. grande hall, salone cena inglese, ottima clientela, scrivere cassetta 3388, API, Torino.

**AVVIATO** parrucchiere causa 2 persone anno debutto Lingotto Piemonte affittasi 15.000 mensili Garantite Tel. 40-316, Torino. M0852?

**BAR** stigne bene posto vendesi per motivi non rientranti obbietti cedesi ottime garanzia Tel. 64-442. Scrivere cassetta 3379 API, Torino. F0710

**BARRIERE** automatiche . . . prati ed orto 600 mq. trattabili scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. 97078

**BICICLETTE**, pezzi Carignano 4, cede per cessata vendesi Rora tavolette.

**CAFFE'** trattoria Mercati Rioni avantaggiosa gestione famiglia se già direttamente Tel. 654 942.

**CASALINGHE**, telefono 883 982, avvisa abbigliamento da lavoro possibile buon guadagno 430 000. 89052

**A** Villadossola, vendesi casa civile con o senza libertà rurali e terreni. Telefonare 80 062. 8340

**A** 1.000.000 cassera vendesi alloggetti moderni, salubri, pagamento 80%, subito, resto rateo, interessi. Donatis tia 132. Ore 17-19. Telefonare 554-858.

**A** 5.000.000 circa vasta vistosa alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 28, Ponte Verde 9, cantiere. 440

**ABBIAMO** alloggi signorili due camere tinello cucinino accessorio vestibolo cesso Francia ascensore via Parma Strada, Telefonare 250-174. 8250

**ABBIAMO** via Valdellatorre 74 alloggi signorili 3-3-4 camere tinello, cucinino, ha Mario ci lascia recapiti. Donna, Garibaldi 28, telef. 51-050. 9?68

**ABITABILE** salotto verdiamo cesso Francia, alloggio signorile camere, tinello, cucinino, Mario ci rilascia,

LA BELLA ITALIANA A LONG BEACH

# "Chiedevo la pastasciutta e mi davano cavoli crudi,,

*Secondo Clara Coppola, una delle cause principali della sua sconfitta al concorso di "Miss Universo,, è stata l'alimentazione - La giovane napoletana sostiene che le nostre concorrenti sono sempre state mandate allo sbaraglio - I retroscena pubblicitari del concorso*

Clara Coppola, Miss Italia, durante la presentazione delle candidate a Miss Universo per le vie di Los Angeles

Nostro servizio particolare

**Roma, sabato sera.**

Clara Coppola, la candidata italiana al titolo di «Miss Universo», è rientrata ieri pomeriggio in Italia. Dopo 14 ore di volo ininterrotto è apparsa sorridente ed elegante ai giornalisti e ai fotoreporters: il primo sorriso dalla scelta del quadrimotore americano è andato però ai genitori ed al fidanzatissimo fidanzato, venuti a prenderla a Ciampino. La giovane napoletana, somigliava ad uno scugnizzo, almeno nell'abbigliamento: pantaloni alla «Capri» e una camicetta nera a cubi variopinti; i capelli folti, sfuggivano sciolti da un cappello di paglia alla torero. Ma l'accentramento al classico personaggio napoletano era forse più evidente per la luce maliziosa che le brillava negli occhi mentre, esauriti saluti ed abbracci, rispondeva alle domande sulle sue impressioni di Long Beach.

Indubbiamente alla sconfitta subita con la non classificazione bisognerà far risalire in parte il tono che ha improntato le dichiarazioni della Coppola. Ciò non toglie che le sue osservazioni sono state esposte con calma, quasi sorridendo, e senza acredine. La nostra rappresentante alla gara della bellezza mondiale in compenso non ha risparmiato nessuno: le organizzazioni americane, quella italiana, la «pastetta», la dieta, la pubblicità, le concorrenti e così via. Se Clara Coppola voleva dare la sensazione di aver osservato attentamente quanto ha dovuto vedere in questi ultimi giorni della sua vita e di averne tratto serenamente una saggia morale (che sarà meglio cioè un buon marito a Napoli e un buon piatto di spaghetti al pomodoro che lo scettro del regno della vanità) c'è riuscita egregiamente.

Secondo lei, una delle cause principali della sconfitta è stata proprio l'alimentazione: «Tutta colpa dei cavoli crudi e dei pomodori sconditi — ha detto testualmente — a Long Beach mi hanno fatto mangiare cose orribili, a dieta come tutte le altre mie. Preoccupati che conservassi la linea, mentre chiedevo disperatamente bei piattoni di pastasciutta o almeno un uovo al giorno, gli organizzatori mi hanno nutrito a base di cocktails, cavoli crudi, cappe veccini, latte, Coca-Cola e pomodori senza condimento. Così la sera della sfilata non mi reggevo più diritta, le gambe mi tremavano, avevo gli occhi cerchiati e mi girava la testa. Invece ho dovuto sfilare e sorridere (può mi hanno detto che facevo delle smorfie); ero così stanca che non capivo più niente. Quando ho saputo che ero stata esclusa, ho cominciato a saltare dalla gioia, pensando che finalmente fosse finita. Le mie compagne, molte delle quali piangevano come fontanelle, mi guardavano come si guarda una matta».

A proposito delle compagne, miss Coppola, richiesta di un giudizio sulla colombiana Marina Zuluaga, eletta Miss Universo, se l'è... obbligata alla svelta: «Per regalare come Marina, gli italiani non si voltano nemmeno. Di ragazze come la colombiana ve ne sono centinaia di migliaia migliori in Italia». «D'altra parte non sono stata la sola ad avere l'impressione che si trattasse di una cosa organizzata. I giornalisti americani mi hanno spiegato che le Case finanziatrici del concorso di Long Beach, vogliono attraverso la sua forza pubblicitaria, imporre i propri prodotti sui vari mercati del mondo. Dall'anno scorso i loro sforzi sono diretti al sud America. Ed infatti nel 1957 il titolo toccò ad una peruviana, mentre miss Brasile e miss Cuba figuravano fra le prime cinque; quest'anno il primo posto è stato assegnato alla Colombia, e al secondo c'è il Brasile».

A questo punto la bruna dagli occhi verde l'basilisco» ha ammesso che in fondo era partita senza alcuna velleità, più che altro per ubbidire a «mammà». Una volta giunta non vedeva l'ora di tornare: si è subito reso conto infatti che una sua qualunque affermazione l'avrebbe legata mani e piedi alle esigenze pubblicitarie, dal costumi da bagno ai dentifrici, ai rossetti. Anche il cinema: e a Hollywood avrebbe potuto guadagnare un sacco di quattrini, diventare celebre, chissà? Ma certamente avrebbe perduto il fidanzato. «E' andata meglio così ha concluso Clara.

L'ultimo strale polemico della graziosa sconfitta è diretto verso l'organizzazione della selezione italiana per «Miss Universo», della quale «in America non hanno un buon concetto e che accusano di superficialità». «Le italiane — è sempre Clara Coppola che parla — almeno secondo la mia impressione personale sono state fino ad oggi mandate allo sbaraglio. Gli americani dicono che tutte le ragazze italiane giunte a Long Beach hanno sempre fatto brutta figura.

«Tutte le altre miss arrivano sfoggiando guardaroba bellissimi preparati loro dalle case di moda dei rispettivi paesi. Le nostre sono sempre state costrette a ricorrere ad amici italiani: fino ad oggi la benefattrice è stata Anna Maria Pierangeli, che ha prestato i suoi bellissimi abiti da sera alle concorrenti in gara sulla passerella di Long Beach». E la Coppola, con un sospiro che forse la tradisce, conclude: «Anche io, che pure ho speso tanti soldi, non sono riuscita a brillare...».

**Giorgio Nani**

ROBERTO MERLO, SOMMOZZATORE A DUEMILA METRI

# L'operatore subacqueo torinese nelle profondità del lago del Moncenisio

***Sul fondo ha incontrato piccoli prati, resti di case in rovina, dei paesi che furono abbandonati al lago, miriadi di trote - Nell'acqua gelida e verdastra ci si sente soli, lontani dal mondo dove c'è vita e calore - Battuti sul tempo (senza saperlo) i "sub,, francesi***

Roberto Merlo torna a riva dopo la «prima» immersione in un lago alpino, quello del Moncenisio. A sinistra, la signora Merlo, appassionata sommozzatrice e valida collaboratrice del marito

Nostro servizio particolare

**Moncenisio, sabato sera.**

*A poco più di un mese dall'aver effettuato una serie di avventurose riprese in fondo al mare Mediterraneo, l'operatore subacqueo Roberto Merlo ha compiuto — in condizioni del tutto diverse — un'altra impresa notevole. Primo in Europa (in probabilmente in tutto il mondo, per mancanza di riferimenti precisi) il torinese è sceso per un'esplorazione, con lavoro fotografico, sul fondo di un lago di alta montagna: si è immerso nel lago del Moncenisio, ad oltre 2000 metri di quota.*

*Scopo dell'insolita impresa era quello di documentare le condizioni di flora e di fauna subacquee in un bacino a grande altezza, controllare il grado di visibilità e la temperatura delle fredde acque lacustri e compiere una specie di paragone approssimativo ed esclusivamente indicativo — con le immersioni in mari temperati.*

*Il lago del Moncenisio, in territorio francese dopo l'armistizio, alimenta una grande centrale elettrica di una società italiana. Alla fine del secolo scorso, verso l'imboccatura che porta a fondo valle, è stata costruita una grande diga, onde accrescere la capienza della conca naturale. Quando le acque del lago, alimentate dai ghiacciai perenni, hanno cominciato a crescere, alcune piccole frazioni, disseminate un tempo ai bordi del bacino, hanno dovuto essere evacuate dalla popolazione e sono state piano piano inghiottite dall'acqua.*

*Merlo è arrivato in riva al lago nelle prime ore del pomeriggio. C'era un vento lieve, fresco, che increspava lievemente la superficie. Il torinese ha indossato la tuta di gomma-piuma, si è caricato sulle spalle le bombole dell'autorespiratore, ha preso con sé le due macchine fotografiche speciali che egli stesso si è appositamente costruite ed ha incominciato la discesa.*

*Il primo contatto con l'acqua è stato piuttosto freddo. Continuando a calare verso il fondo, l'operatore ha incontrato temperature sempre più basse. Effetto probabile del gran caldo di questa periodo che solleva i ghiacci e porta a valle acque a bassissima temperatura. Al livello superiore l'acqua segnava 5 gradi sopra lo zero; a 15 metri di profondità (a tale «quota» Merlo ha toccato il fondo), il limite doveva essere molto vicino allo zero. Il «sub» torinese era ricoperto da capo a piedi da una speciale combinazione che consente, a chi la indossa, di usufruire dello stesso elemento liquido in cui viene effettuata l'immersione per difendersi dal freddo. Tra la pelle del «subacqueo» e il tessuto gommato, l'acqua, infatti, filtra in piccola quantità e si dispone su tutto il corpo; con il calore di questo, il liquido si riscalda e la compattezza dell'indumento permette che il calore aumenti. Le mani, invece, che per il lavoro di ripresa fotocinematografica debbono essere nude, rientrano in modo maggiore delle condizioni ambientali.*

*La prima sorpresa per Merlo, venne dal fondo del lago. In genere i letti lacustri sono fangosi, ricoperti di alghe e di erbacce viscide. Sul fondo del laghetto alpino c'erano, al contrario, piccoli declivi, prati ben disposti ed un'erba bassa, nella quale faceva quasi piacere poggiare le mani. «Avevo voglia di provare a fare una capriola — ha detto Merlo — peccato che l'attrezzatura di respirazione e quella fotografica me lo impedissero».*

*La visibilità era discreta. Non quella che si ha in mare, naturalmente, ma sufficiente per osservare le cose con attenzione e per rendersi conto dello loro posizione.*

*A 15 metri di profondità l'operatore subacqueo ha incontrato i resti dei piccoli villaggi abbandonati al lago. Le case erano semidirocciate, dei tetti non esistevano più niente. Restavano ai margini che il, una volta, aveva abitato l'uomo, grossi muri di pietre mal rogliate. Si trovano ancora nette e altide l'impronta che caratterizza da secoli le costruzioni antiche d'alta montagna.*

*Tra gli antri dei vani-porta e dei vani-finestra facevano capolino numerose trote. Si avvicinavano, attratte dai flashes del torinese, a picchiarelli. Quasi tutte di media taglia, qualcuna grossa. Tutte piene di riflessi argentei, tutte egualmente curiose di vedere quale misterioso visitatore turbasse la loro quiete. Si avvicinavano a mezzo metro, guardavano per dieci secondi, poi scattavano ad infilarsi in qualche buca o in qualche crepa. Altre le sostituivano nell'esplorazione alto strano essere sono a trovarle, in un continuo turno d'avvicendamento.*

*Il lago, anche sul fondo, era tranquillo. Niente «mulinelli», nessuno traccia di corrente. Trote, campi ricoperti d'erba ed una tinta dominante di colore verdastro. Qua e là macchi di alghe giovani e folti cespugli.*

*A poco a poco, Merlo cominciò a sentire la vera differenza tra le immersioni marine e quelle nel piccolo lago montano. Si sentì portadere, quasi senza rendersene conto, da una sensazione di malinconia, di cupa tristezza. Cominciò a contare i minuti che ancora dovevia utilizzare, guardando sempre più frequentemente verso l'alto, alla ricerca del chiarore del giorno. Sentì sempre più forte il desiderio di risalire a galla, di abbandonare quel deprimente paesaggio di civiltà perduta. Sentì il bisogno del sole, del caldo. Pensò con rammarico alle lunghe immersioni in mare aperto, dove tutto è vita, calore e colore; dove non si contano i minuti se non allo scadere dell'ossigeno per vedere, dove si rimpiange l'ultimo in cui il cronometro scandisce inesorabile l'ora di ritornare a galla.*

*Merlo scattò ancora qualche fotografia tra le mura in rovina, poi incominciò risalire la breve salita in superficie. Arrivò dove l'acqua era più chiara ed avvertì una sensazione di caldo piacevolissimo caldo. Sbucò, quindi, fuori, si arrampicò sul bordo della barca dove lo aspettavano la moglie ed i collaboratori all'impresa, l'ingegner Mezzo, il geom. Bonifacio, capo dei guardiapesca. Si tolse il cappuccio, sfilò dalle spalle l'autorespiratore, salì sul sedile le macchine fotografiche. Il disagio psichico lo abbandonò lentamente, piano piano svanì la sensazione di essersi cacciato in un mondo che non è nostro.*

*Con la sua impresa Roberto Merlo, senza saperlo, sarà causa di una delusione per un gruppo di «subacquei» francesi. Costoro, infatti, intenzionati a compiere per primi una immersione in lago d'alta montagna, dovrebbero arrivare al Moncenisio domani o lunedì. Forse compiranno ugualmente la prova (pare che si rechino al lago con un camion intero di attrezzature, le più moderne e le più pesanti tra quelle attualmente usate), ma la loro immersione avrà ormai perduto la sua caratteristica principale, quella di «prima» assoluta.*

**g. bar.**

## La Bolognani alla tv accanto a Mario Riva?

**Roma, sabato sera.**

Ieri sera è giunta a Fregene, dove si trattiene qualche giorno, la «leonessa di Pordenone» Paola Bolognani. La bionda campionessa dei «cinquine», in donna che, su tutto nel calcio italiano, ha evitato di fare dichiarazioni sullo scopo della sua venuta; tuttavia si ha motivo di ritenere che esso non sia soltanto turistico.

Al riguardo anzi non si esclude che ella sia stata convocata da Mario Riva, il quale, come è noto, si trova come tutti gli anni a Fregene dove trascorre con la famiglia le ferie estive, allo scopo di gettare le basi di uno spettacolo televisivo che dovrebbe andare in onda l'anno ventura e il cui capione sarebbe curato da due noti autori di rivista.

E' altresì probabile che Paola Bolognani si appresti ad affiancare Mario Riva in alcuni cortometraggi se non addirittura in un film.

## Pittori premiati alla fiera di Cuneo

**Cuneo, sabato sera.**

Nel corso di una serata di gala, tenutasi alla Fiera della Provincia Granda, sono stati premiati i pittori che hanno vinto premi-acquisto nel 1° concorso «Premio Cuneo». Il Premio Cuneo annuale del nostro Comune è toccato al pittore torinese Giuliano Emprin per la tela raffigurante «Il viale degli angeli»; il premio del Prefetto è andato alla pittrice torinese Laura Vercellino per la tela «Mercato in piazza Seminario»; quello dell'Amministrazione Provinciale a Reviglio Romano di Bra; quello della Cassa di Risparmio a Franco Martinengo.

ESPLORATORI NEGLI ABISSI DELLE ACQUE RADIO-ATTIVE

# Tre spedizioni nelle segrete voragini del Marguareis

**Giovani triestini bivaccano in gelide caverne a centinaia di metri sottoterra - A quota meno 500 studenti torinesi preparano la tesi di laurea - Speleologi cuneesi, francesi e inglesi nella spaventosa voragine Caracas**

DAL NOSTRO INVIATO

**Oraison, sabato sera.**

Tre gruppi di speleologi hanno cominciato da questa notte a scendere nelle tenebrose ed immonde voragini che si spalancano, talvolta non fenditure appena visibili dall'esterno, sul massiccio del Marguareis, la punta più alta delle Alpi Marittime. Il nome di questa montagna è noto per gli abissi ancora inesplorati, percorsi da violenti correnti di acqua gelida, e soprattutto perchè queste acque sono radioattive. Fra le rocce del Marguareis, che divide il Piemonte dalla Liguria, si trovano infatti giacimenti di uranio che non sembrano per ora sfruttabili su scala industriale. Qui un anno fa perse la vita la studente triestino Lucio Marsi.

Ora delle tre spedizioni una è triestina ed è formata dagli amici dello scomparso; la seconda è composta di tecnici professori e studenti dell'Università di Torino; la terza è formata da speleologi dell'Associazione Alpi Marittime di Cuneo, dello Spéléo Club di Parigi, del Club Martel di Nizza e dello Yorshire Rambiers di Clyton in Inghilterra. Quest'ultimo gruppo internazionale è quello che dispone di maggiori mezzi e raggruppa una quarantina di persone fra cui tre studentesse. Esso è capeggiato dal celebre Raymond Gachè, scopritore di uno di questi abissi che porta il suo nome.

I triestini muniti di scafandro, scalette flessibili, proiettori e telefoni da campo, hanno cominciato a scendere nel tardo pomeriggio di ieri nell'abisso Gachè e nella grotta Piaggiabella. I primi 160 metri di quest'ultima caverna — che si apre con una piccola galleria a fior di terra e si inoltra sempre più in basso allargandosi in caverne, sprofondando in pozzi colmi d'acqua, e serpeggiando in gole anguste, irte di stalattiti e stalagmiti — era già stata ispezionata l'anno scorso fino ad una profondità di 90 metri. Ora si è sceso fino a 170 metri attraverso strettoie dalle pareti bruciacanti di insetti biancastri la cui specie finora si credeva vivesse soltanto nelle grotte del Caraso.

Per compiere il percorso gli speleologi hanno impiegato undici ore. La temperatura è sul zero gradi ed il bivacco nella caverna comporta sacrifici tutt'altro che lievi.

I triestini hanno soprattutto lo scopo di esplorare le segrete profondità della zona, ma si proponevano anche lo studio della fauna sotterranea e delle rocce che giacciono sotto i grandissimi blocchi di calcare dolomitico.

I torinesi esplorano da questa mattina le voragini del Pas, dove un altro torinese, il prof. Capello, nel 1951, da solo, scese fino a 463 metri. Sembra questo il punto più basso che si possa raggiungere, attraverso budelli dove l'acqua arriva fino al collo e sporgioni rocciosi che lacerano le tute. Per andare più oltre occorre rischiare la vita in un «sifone» finora sempre colmo d'acqua: per attraversarlo e spingersi verso l'assoluto ignoto è indispensabile uno scafandro con respiratore autonomo. I torinesi sono decisi a superare l'ostacolo. Per ora essi stanno apprestando sulle pareti, estremamente irregolari dell'abisso le corde, i chiodi, gli appigli e i segnali (il telefono è quasi inservibile per la dispersione di elettricità nell'acqua) che dovrebbero rendere un po' meno perilloso l'arduo tentativo.

Del gruppo torinese fanno parte una quindicina di giovani guidati dal presidente Eraldo Saracco. Sono studenti di varie Facoltà, specie di medicina e ingegneria. Quattro futuri medici, indirizzati e guidati negli studi speleofisiologici dalla professoressa Di Giorgio, rimarranno complessivamente nella voragine nei giorni a quota meno 427, rilevando dati sull'adattamento dell'uomo all'ambiente sotterraneo, e, in particolare, sulla frequenza cardiaca, pressione arteriosa, frequenza ed ampiezza respiratoria, dispendio energetico ecc. Per alcuni di loro, quanti studi formeranno oggetto di discussione alla prossima tesi di laurea.

Altri giovani del gruppo torinese cercano di forzare, mediante esplosivi, una strettoia al fondo della voragine del Biecai (—235) ed esplorano studi fisici sulle correnti e sull'umidità in grotta, cercando di chiarire la meteorologia nelle viscere della terra e di stabilire i collegamenti idrici fra il sottosuolo e i torrenti della superficie. Questa ricerche sono effettuate con l'appoggio e l'aiuto, oltre che del Cai e dall'Istituto di Fisiologia umana dell'Università di Torino, anche del 4° Reggimento Alpini che ha messo a disposizione muli e parte dell'equipaggiamento.

L'obbiettivo principale della terza spedizione, quella internazionale, è il seguente: continuare l'esplorazione della voragine di Caracas, così denominata dallo scopritore venezuelano. Già lo scorso anno i cuneesi, capeggiati da Guido Peano, e i francesi, guidati dall'architetto Max Coudert, erano scesi in questo abisso fino ad una profondità di 220 metri. A questo punto si erano trovati di fronte ad un pozzo unico e assolutamente verticale di cento metri di profondità. Gli speleologi, fra i quali si trovavano due studentesse di biologia della Università di Parigi, avrebbero voluto scendere nel pozzo misterioso, ma essendo ormai esaurite le scalette flessibili a disposizione degli esploratori, dovettero tornare indietro. Ora questo pozzo è stato superato dai cuneesi guidati da Carlo Gilotta.

Si tratta già di un grande successo, ma i giovani del gruppo internazionale hanno altre grandi ambizioni. Intendono, fra l'altro, battere il record italiano di profondità, detenuto attualmente dall'abisso di Bella Preta sul Monte Lessini con 680 metri. Tenteranno pure di forzare il «sifone» terminale della grotta di Piaggiabella a quota meno 450. Oltre questo «sifone» si presume che la grotta continui e si spera di scoprire il collegamento tra il sistema sotterraneo di Piaggiabella e quello della voragine di Caracas.

Nelle viscere della montagna i giovani speleologi dovranno bivaccare per molte ore: si prevedono delle permanenze di 48 ore a quota meno 300 o 400 metri. Nei gelidi bivacchi si mangeranno medici, biologi e tecnici dei diversi rami fra cui le tre studentesse in scafandro.

**c. n.**

Drammatico caso di uno studente a Milano

# Ubriaco precipita e muore in un cortile

**Milano, sabato sera.**

Uno studente e scultore scozzese di 25 anni, Alan Flecher, di Glasgow, è morto a Milano nella notte fra giovedì e venerdì, dopo un'agonia di sicuramente ore sull'impiantito del cortile della scuola «Leonardo da Vinci», presso la Casa dello Studente di viale Romagna.

Il Flecher era giunto a Milano nei giorni scorsi con un compagno, Douglas Abercrombier, di 24 anni, anche egli di Glasgow, i due, in viaggio estivo di istruzione, avevano preso alloggio presso la Casa dello Studente, dove avevano in breve fraternizzato con altri compagni. Giovedì sera, l'allegra brigata aveva deciso per una bevuta di tipo goliardico. Dopo aver scolato un imprecisato numero di bottiglie, i giovani avevano girato un poco per le strade, sostenendosi a vicenda e cantando a squarciagola canzoni folkloristiche dei vari Paesi. Infine, affranti dal caldo e dall'alcool, avevano pensato di ritirarsi.

Ma il Flecher sembrava il più agitato di tutti. Appena rientrato, si era infatti staccato dal gruppo arrampicandosi, attraverso un terrapieno, sul muro del cortile. Per un poco l'equilibrio lo aveva retto, poi, mentre i compagni già dormivano, era precipitato nel cortile fracassandosi la testa sul cemento. Al mattino, i suoi compagni lo hanno cercato, ma nessuno era stato capace di trovarlo. Solo fortuitamente, Ferruccio Raimondi, il fiorente custode dell'edificio scolastico, ha scorto il disgraziato ormai morto. La morte, secondo quanto è stato stabilito, doveva risalire alle 2,30 della notte.

Il Flecher non era morto sul colpo: egli era rimasto ad agonizzare nel cortile, mentre i suoi amici, ignari, smaltivano faticosamente la sbornia.

*Cinquanta medici di Boston si occupavano di lui*

# Morto il ragazzo che attendeva il dono di un rene dalla madre

**Boston, sabato sera.**

Mila Olov Wisell, l'undicenne ragazzo svedese privo di reni, è deceduto ieri sera al «Peter Bent Brigham Hospital», dove i sanitari stavano esaminando l'eventualità di un trapianto, senza precedenti nella storia medica, di un rene tolto dalla madre del ragazzo. Le condizioni del povero Wisell erano andate sempre peggiorando dall'inizio di questa settimana, sebbene i medici cercassero di migliorare le sue condizioni generali affinché potesse sostenere l'intervento chirurgico.

Fino ad ora, il trapianto dei reni non ha mai avuto successo, se non nei casi di intervento su gemelli, dove l'organo dell'uno può essere applicato all'altro. Nils era nato a Motala, in Svezia, con un rene solo, e in un incidente aereo aveva riportato ferite per cui si era resa necessaria l'ablazione dell'unico organo.

Elaborate precauzioni erano state prese per sterilizzare la sua camera all'ospedale di Boston, in modo da evitare qualsiasi infezione che annullasse gli sforzi dei cinquanta sanitari, fra medici e chirurghi, che si occupavano di lui. Circa 500 persone si erano presentate volontariamente come donatori di sangue per le trasfusioni cui il ragazzo veniva sottoposto.

Durante la fase preparatoria i chirurghi avevano praticato sul paziente una massiccia terapia ai Raggi X, per distruggere il midollo osseo locale, sostanza che produce i globuli bianchi del sangue. I globuli avrebbero reagito contro il tessuto estraneo trapiantato, impedendo il suo attecchimento.

Secondo i sanitari, la causa immediata della morte si deve al fatto che i tessuti non hanno accettato l'intrusione del midollo osseo delle madre che già era stato trapiantato, allo scopo di rigenerare gli elementi vitali del sangue. In mancanza di questa condizione, il sangue si era andato sempre più impoverendo. Nelle ultime ore, si era fatto ricorso ad iniezioni di estratti cellulari di fegato fetale, fatti venire in aereo dalla Svezia.

Ma la scienza neanche questa volta ha potuto superare la barriera di difesa biologica che impedisce a un organismo di accettare parti di un altro organismo se non hanno l'assoluta identità genetica.

in tutte le
salumerie
troverete
Simmenthal
in
ghiaccio

Il vostro salumiere
ha sempre pronto per voi
la deliziosa carne Simmenthal
in ghiaccio. L'avete provata?
E' un piatto gustosissimo
che sveglia l'appetito
anche nei mesi caldi
ed offre alla massaia la possibilità
di servire in tavola
una pietanza ricca e nutriente
senza accendere i fornelli.

oggi si mangia
SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

## Manuel Fangio: *la mia vita è la velocità*

# *Vedo in Stirling Moss il campione mondiale 1958*

### Il segreto dei successi della scuola inglese - Ricordo di Luigi Musso e degli assi italiani scomparsi

Puntata conclusiva delle memorie di Fangio. Il precedente il cinque volte campione del mondo ha raccontato come è diventato un pilota «internazionale» descrivendo episodi passati e recenti della sua competizioni.

*Nel mio Paese abbiamo un modo di dire: mucho dolor de cabeza. Significa, grosso modo: un mucchio di fastidi. Quando nel 1956, a Reims, vidi la «Vanwall» inglese, mi dissi: «Se Stirling Moss riesce a mettere le mani su questa vettura, mi verrà mucho dolor de cabeza». L'anno dopo, Moss salì la «Vanwall», ed io ebbi i fastidi. A Monza e a Pescara vinse facilmente con quella macchina: i miei tentativi per raggiungerlo furono vani.*

*Anche a Reims, nel 1953, dovetti sostenere una delle più accanite lotte della mia carriera. Per tutta la corsa, Mike Hawthorn ed io ci eravamo avvicendati nella posizione di testa. Per un minuto era lui in vantaggio, poi io lo sorpassavo e per qualche giro lo lasciavo in seconda posizione. Ma egli era pronto a cogliere la minima occasione per tornare nuovamente davanti a me. In fatto di combattività non c'era più nulla da dire. In gara di questo genere non avrei una grande speranza. Sull'ultimo curva Hawthorn fu più in gamba di me. Egli l'aggirò nel modo più corretto. Io non lo feci. Vinse lui.*

*Questo ho voluto dire per dimostrare come io abbia spesso dovuto lottare fino all'estremo delle mie risorse contro corridori inglesi che sono ora i miei più agguerriti nemici» nelle corse, e non parlo di Ascari, un grande rivale scomparso, di Farina e Villoresi, ora ritirati, di Castellotti e degli altri italiani perché in questo momento lo sport automobilistico italiano ha troppi vuoti, troppi nomi da sostituire. Gli inglesi i miei amici più cari fuori dalle competizioni. Fra i cinque uomini che io giudico attualmente i migliori corridori del mondo, quattro sono inglesi: Stirling Moss, Mike Hawthorn, Peter Collins e Tony Brooks.*

*Il quinto, e non è necessariamente quinto in fatto di capacità, è Juan Behra. Qualche settimana fa aurei ancora aggiunto alla lista il nome di Musso, ma egli ci ha lasciati e noi piangiamo ancora la scomparsa dell'amico più bello del nostro gruppo.*

*Qualcuno ha detto che il temperamento nazionale degli inglesi e la loro attitudine a prendere freddamente con la propria testa. E' il correttore più serio che io abbia mai incontrato.*

*Mosa studia a fondo la gara. Analizza i percorsi, i dati sulle prestazioni e tutto ciò che può servirgli per sfruttare a fondo le possibilità della sua macchina. Egli non entra mai in una competizione senza essere ben sicuro di quello che si accinge a fare. Al volante ha uno stile che spicca per fermezza e continuità. Osservato con quanta scrupolosa cura cerchi l'ampiezza degli angoli e comprendente quello che intendo dire. Non corre mai stupidi rischi. Questa sua disciplina si riflette anche nella vita privata. Fa molto esercizio e dorme molto, conduce una vita regolare e non beve alcool. Gli piace il divertimento, ma non moderazione. Se posso dirlo, credo che si comporti come me. Ma lo sento la necessità di condurre una vita ordinata, perché ho 47 anni. Moss, credo, ne ha 31. Per lui, una vita simile rappresenta un sacrificio pesante.*

*Soprattutto, Moss ha la risolutezza, il cuore e il fegato che ci vogliono per essere un campione.*

*Moss e gli altri che ho menzionato appartengono tutti alla classe dei campioni. Non credo d'essere un guidatore migliore di loro. In tutta sincerità, non posso dire di ritenere uno qualunque di loro inferiore a me. Ma essi hanno il più grande dei vantaggi, il vantaggio della giovinezza. Ogni volta che corro trovo sempre più difficile vincere, perché essi stanno salendo ed io, invece, scendo.*

**Juan Manuel Fangio**

Copyright «Associated Newspapers Ltd, 1958» e per l'Italia «Stampa Sera»

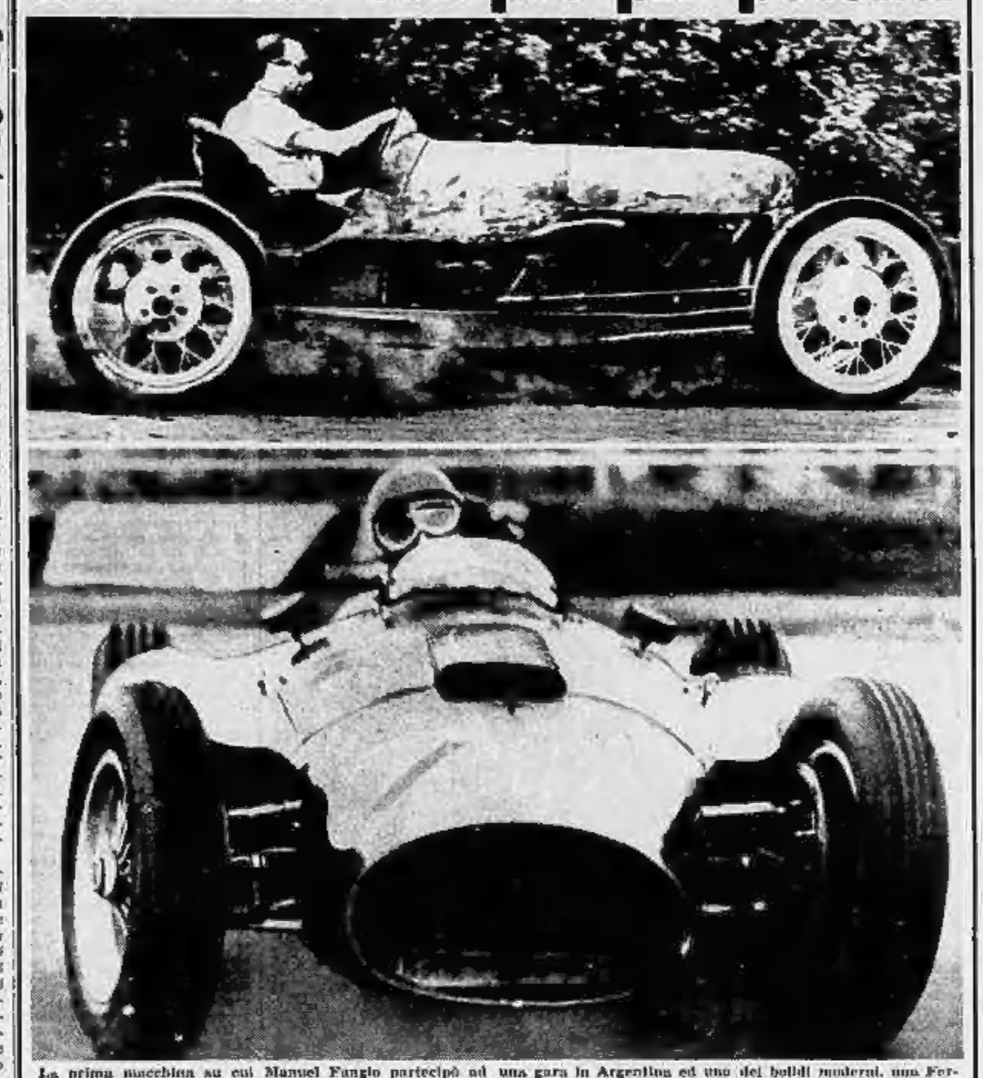
L'inglese Stirling Moss, che Fangio (a destra) pronostica come successore nel titolo di pilota campione del mondo. Tra i due Luigi Musso, l'asso italiano scomparso a Reims

## Fangio in vacanza a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA Ligure, sabato sera.

Il corridore automobilistico Juan Manuel Fangio è giunto a Santa Margherita, il ristorante del mondo raggiungerà sul Golfo Tigullio per un breve periodo di vacanza. Egli è al centro dell'attenzione di molti sportivi, ma non ha ricevuto richieste di autografi nemmeno quando gli è stata chiesta un'impressione sul circuito di Adenau che si svolgerà domani.

# Con bolidi sempre più potenti



La prima macchina su cui Manuel Fangio partecipò ad una gara in Argentina ed uno dei bolidi moderni, una Ferrari pilotata a Silverstone. In queste due foto la storia dell'automobilismo: le vetture acquistano linea aerodinamica, organi meccanici perfezionati, diventano sempre più potenti. L'uomo non è più staccato da esse, ma quasi ne fa parte. Deve essere però un fuori-classe per controllarle e non sempre l'abilità di chi guida riesce ad evitare sciagure. L'Italia ha perso, con Ascari, Castellotti e recentemente Musso, tutti i suoi più forti piloti. Gli inglesi con i loro giovani assi, sono rimasti padroni del campo. «Moss — conclude Fangio — mi succederà nel titolo mondiale»

# Il motonauta torinese Goitre in Belgio per il titolo europeo

### Anche a Carrara e Messina competizioni motonautiche

Motonautica sport d'attualità. A Messina e in Belgio si corre domani per il titolo europeo. Imola le coste liguri e toscane è in programma una maratona che suscita molto interesse, in quanto costituisce una specie di lova fra i piloti, allineando elementi esperti a guidatori meno abituati alle competizioni.

Per quanto riguarda le prove «europee», il torinese Gianni Goitre partito l'altro giorno dalla nostra città è giunto dopo sosta con il suo motoscafo a Rotterdam tra una quarantina di chilometri da Liegi. Goitre parteciperà insieme a De Angelis ed altri italiani nella corsa valevole per il titolo continentale della categoria fuoribordo 750. I tedeschi sono i più forti rivali dei nostri rappresentanti azzurri.

La competizione di Messina, per il titolo europeo degli entrobordo corsa da 500 kg. 6, diciamolo pure, un po' imbarazzante. Come si può pensare che arrivino sino alla stretta siciliano i motonauti del Nord quali il tedesco Christoph von Meyenburg e l'inglese Norman Buckley, che sono i soli concorrenti in condizione di contrastare il passo ai piloti italiani in questa categoria? Così il campionato continentale degli scafi più veloci — in programma oggi e domani — si ridurrà a una questione nazionale, riportata però uno degli episodi di questo inizio di stagione.

Anche così ridotto il campionato europeo del «racers» di 500 chili risulterà una gara particolarmente interessante per i motivi tecnici e agonistici già rivelati. C'è in atto un duello Dell'Orto-Guidotti che inaspettatamente ha ravvivato una categoria motonautica che dopo la scomparsa di Verza e Selva e dopo il ritiro di Castoldi sembrava declinare rapidamente al tramonto.

Dell'Orto corre con il Ferrari 4500 che la già di Achille Castoldi, vale a dire un mezzo di ottimo rendimento e che bene si adatta all'irruenza e alla crescente esperienza di un pilota, che intende puntare al campionato europeo, dopo essersi virtualmente assicurato il titolo italiano.

Molto indovinata, come si è detto, appare la Maratona motonautica delle tre Provincie. Saranno di via entrobordo e fuoribordo da turismo.

La gara di Marina di Carrara, ci si permetta il riferimento, in campo motonautico può essere paragonata alla neve di propaganda che si contano in atletica leggera, nel nuoto, nello sci, nello stesso ciclismo. La terza Maratona delle Tre Provincie, poi, avrà il merito di interessare gran folla avvicinandola appunto alla motonautica. Gli scafi in gara affioranno davanti alla spiaggia dell'Apuania, della Lunigiana e della Versilia, cioè oltre a Marina di Carrara vi saranno interessate Punta Bianca, Viareggio, Focette, Forte dei Marmi, Marina di Massa.

Sarà un esempio da indicare anche ad altre zone costiere, in modo da servire nel migliore dei modi la propaganda motonautica.

**Aldo Bosco**

# Netta presa di posizione del Torino con il Bari per il "caso Farinelli,,

### Marianovic è libero ma tratta con il Catania - Proposta di deputati contro gli scandali sportivi

Decisa presa di posizione del Torino nei riguardi del Bari a proposito dell'incorporeo del «caso» Brancaleoni.

Breve cronistoria: la squadra barese aveva dato notizia ai dirigenti granata che il contratto per lo scambio Farinelli-Torchio-Brancaleoni non avrebbe potuto essere ritenuto valido se il Torino non avesse provveduto a versare una determinata somma alla società pugliese al posto del terzino, non essendo stato Brancaleoni ritenuto idoneo. Le riserve prospettate dal Bari sulle condizioni di Brancaleoni hanno vinto i dirigenti torinesi. Secondo il sodalizio granata si tratta unicamente di appigli per ottenere denaro al posto del giocatore trattato in precedenza; in tal modo verrebbe elusa l'applicazione degli sportivi baresi, addolorati per la cessione di Farinelli.

Il Torino — queste le affermazioni ufficiali dei suoi dirigenti — ha regolarmente depositato in Lega i contratti relativi alla scambio tra i due ex-blaugranata Torchio e Farinelli ed il terzino Brancaleoni ed ha già versato la differenza in contanti pattuita per l'operazione. Inoltre, venuto a conoscenza che il presidente barese si era trovato in difficoltà con alcuni consiglieri e con la massa degli sportivi, a causa della cessione di Farinelli, il sodalizio di via Alfieri, con lettera raccomandata, aveva scritto al Bari concedendo l'annullamento del contratto, purché tale decisione venisse presa entro il 10 luglio scorso.

Ora l'atteggiamento della società pugliese ha costretto il Torino ad assumere un energico atteggiamento. Non verrà dato corso alla richiesta del Bari e non verrà «subito» un atteggiamento poco simpatico, dettato probabilmente da questioni che interessano la «politica» interna della squadra biancorossa.

Il Torino, pertanto, da richiesto al Bari la dimostrazione completa dell'esame medico effettuato a Brancaleoni. Appena in possesso del cartaglio medico in questione, il Torino farà sottoporre Brancaleoni alla visita di un notissimo clinico (si parla del prof. Degiulitti) ed in base alle risultanze le dette controllo, richiederà la supervisione del medico della Lega Nazionale.

Altri movimenti sono ancora possibili in casa granata. Ieri, in un albergo di Milano, il dirigente torinese dott. Lievore si è incontrato con il presidente dell'Udinese comm. Brusetti per la cessione del terzino Marianovic. Il Bari attende risposta negativamente, per ricontrattare in cartella: il contratto firmato sarebbe subito regolarmente a loro favore.

Marianovic, preso atto della decisione del Torino, ha dichiarato che si è messo a disposizione della società piemontese, ma che non ha intenzione di rimanere a Torino. Egli ha infatti trattative in corso con il Catania e con il Napoli.

Il Torino, da parte sua, non ha fretta di cedere il giocatore, che ritiene ancora utilizzabile in campionato. Se non si troverà un compratore, Marianovic resterà a Torino.

## Sospeso il «Tris» ippico per le vacanze d'agosto

ROMA, sabato sera.

La commissione «Tris», che non avrà luogo nel mese di agosto per i turni di ferie delle Sale corse e delle Agenzie al totalizzatore interurbano, sarà ripresa con la corsa «Tris» dell'11 settembre p. v.

Sabato prossimo Farina ed il meridiano sido-inglese Tony Marchi erano in sede per esaminare le ultime trattative per il trasferimento al club granata. In serata i due atleti contano di ripartire l'uno per Perth (Australia) — dove lo aspetta il figliolo di 5 mesi — e l'altro per Vienna, dove ancora risiede.

Anche il «trainer» jugoslavo Marianovic era stamane in via Alfieri. Marianovic ha attaccato le questi giorni contatti non ufficiali con i dirigenti del Catania, che parrebbero intenzionati ad assicurarsi la loro squadra per il prossimo campionato.

Nulla comunque è stato concretato, fino a questo momento, e Marianovic rimane ancora il loro da qualsiasi impegno.

* *

Il vice-presidente dell'A. C. Novara comm. De Giuli, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera in un albergo cittadino, ha annunciato che nei giorni scorsi il sodalizio ha corso il rischio di rinunciare a disputare il prossimo campionato.

Che in situazione fosse veramente drammatica è dimostrato dal deficit di cassetta, pari a 40 milioni di lire che, per una modesta società come il Novara, rappresentano una cifra notevole.

Le difficoltà sono state superate grazie all'apporto del presidente comm. Fiotari che, essendo lombardo, voleva ad ogni costo. I consiglieri sono riusciti a convincerlo a rimanere, ma il comm. Fiotari ha voluto fossero stabiliti tre punti base: 1) stipendi di ritaglio come da tabelle federali, senza «cessione di sorta»; 2) riduzione al minimo indispensabile del numero dei giocatori tesserati; 3) risoluzione dell'annosa questione dello stadio che comunale è praticamente libero a tutti.

Non è che questi questioni siano state del tutto risolte. Per esempio, con i giocatori il comm. Fiotari tratterà personalmente questo pomeriggio. Quanto alle prospettive per il futuro, partite Riccelini (all'Inter) e tagliato quale allenatore l'ungherese Feher, si pensa di poter coprire — perché la vendita frutti parecchio — Moschino, e impiegare il ricavato nell'acquisto di due o tre giocatori che valgano a rinforzare i punti deboli della squadra. L'unico arrivo per ora è quello del centrattacco Montani, già del Magenta, del quale si dice un gran bene. Da Togni e Pombia sono stati lasciati liberi; per la cessione di Pivetti (alla Biellese) e di Protti (al Vigevano) sono in corso trattative.

* *

Un gruppo di deputati ha presentato ieri una proposta di legge per punire l'illecita sportiva. L'articolo unico della proposta dice testualmente:

«Lo sportivo professionista che si faccia promettere o consegnare, per sé o per gli altri, denaro od altra utilità, a scopo di premessa al fine di non partecipare ad una gara fra professionisti o, partecipandovi, ritardare il suo normale rendimento o le sue normali prestazioni, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno. La pena è aumentata se del fatto illecito della gara è risultato alterato. Alla stessa pena soggiace il corrotto».

In una nota illustrativa alleganta alla proposta, è detto che «è dovere dello Stato difendere in tutte le sue sportive e quelle conseguenti dei loro risultati» e si fa rilevare che l'intervento dello Stato è tanto più necessario, ora si abbia presente che in molte gare e ad inviti (corsi nei più diversi sport, sono coinvolti concorsi pronostici nei quali si affrontano i cavalli degli scommettitori.

«Né occorre ritorno — prosegue la nota — che la grande maggioranza di coloro non assiste alle gare, collegate al concorso pronostici, perché chiaramente degli scommettitori, fra le varie considerazioni nelle quali fonda la convinzione, pone, in primis, quella dell'utile più probabile motivato dalla regolare prestazione degli sportivi professionisti».


## PER GLI AUTOMOBILISTI CHE SI RECANO IN SVIZZERA

**Un interessante opuscolo dal titolo «LA SVIZZERA IN AUTOMOBILE» viene offerto in omaggio dall'Agip agli automobilisti che si recano in Svizzera.**

**La pubblicazione contiene utili notizie sulla Confederazione Elvetica.**

**Nella sosta, l'opuscolo è in distribuzione, fino ad esaurimento, presso le seguenti stazioni di servizio dell'Agip:**

| | |
|---|---|
| CASALMONFERRATO | Piazza Martiri della Libertà |
| ALESSANDRIA | Piazza Gobetti - Porta Tanaro |
| TORTONA | Piazza Milano |
| IVREA | Corso Vercelli |
| AOSTA | S.S. 26, km. 90 + 010 |
| TORINO | Piazza Gabriele da Gorizia |
| TORINO | C. Francia 372, S.S. 25, km. 6 + 050 |
| MONCALIERI | Corso Roma, S.S. 10, km. 0.700 |
| SUSA | S.S. 25, km. 15 + 710 |
| ULZIO | Via Monginevro, S.S. 24 |
| BORGO S. DALMAZZO | |
| CUNEO | Via Nizza |
| TORINO | C.so G. Cesare, imbocco Autostr. |
| ST. PIERRE | S.S. 26 |
| BIELLA | Via Torino |
| BIELLA | Via Milano |
| SANTHIA' | S.S. 143 |
| SANTHIA' | Autostrada TO-MI |
| LIMONE PIEMONTE | S.S. 20 |



Esposizione 6 | 21 settembre 1958

22 BARI

FIERA DEL LEVANTE

a bari l'oriente e il mercato comune europeo

riduzioni ferroviarie 20%
servizio aereo milano-roma-bari


### *I REGISTI DEL CINEMA SI SONO INTERESSATI DEL FUORICLASSE DEL NUOTO*

# Paolo Pucci sarà il Weissmuller italiano?

*Dal nostro corrispondente*

Roma, sabato sera.

Una delle speranze del nuoto italiano, forse la più consistente, si chiama oggi Paolo Pucci. Il forte atleta della «Lazio» è in piena forma, ed ha iniziato splendidamente la stagione. Sabato scorso a Bologna infatti, nel corso delle gare per il trofeo federale — vinto dal C.S. Fiat — ha battuto col tempo di 58" e 8/10, il record italiano dei 100 m. stile libero, in lui stesso detenuto.

Abbassando il suo record di due decimi di secondo, Paolo Pucci ha registrato il miglior limite europeo di questo anno, salendo al quarto posto assoluto: in tutto il mondo, nel 1958, infatti hanno fatto meglio il tal l'australiano Dawit, l'americano Chapman, il brasiliano Santos.

Pucci è [illegible]; abita e studia nella capitale, alternando l'attività in piscina alle aule universitarie. Studia farmacia. Ieri lo abbiamo trovato nella nuova piscina del Coni sull'Acqua Acetosa. Dopo l'allenamento con i compagni della squadra di pallanuoto, abbiamo parlato a lungo con il giovane fortissimo atleta romano.

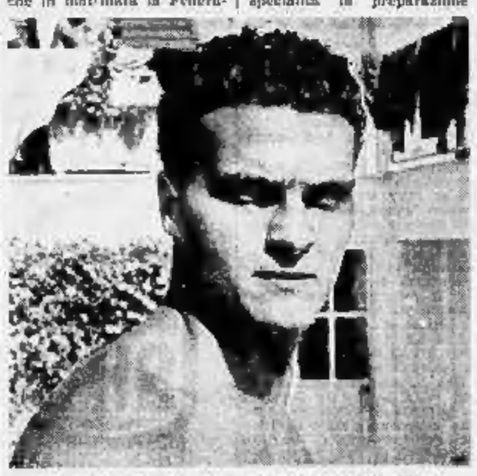
Primo argomento è stato proprio la pallanuoto, dato che in mattinata la Federazione nuoto aveva diramato la lista delle convocazioni per un allenamento collegiale degli azzurrabili della specialità in preparazione del campionato d'Europa e di vari [illegible] internazionali giovanili. Tra i 19 convocati è anche Paolo Pucci.

«Cosa ne dice — gli abbiamo chiesto — delle varie voci correnti sul suo abbandono della pallanuoto per dedicarsi completamente alla stile libero?».

«Non è affatto vero — ci ha risposto il nuotatore laziale — amo la pallanuoto e desidero giocarla ancora; altrettanto è per me un ottimo allenamento.

Pucci è un bel ragazzo, di taglia nettamente superiore alla media, proporzionato nella muscolatura armoniosa del nuotatore di classe, con un viso simpatico. Le sue doti fisiche hanno attirato l'attenzione di qualche regista. Da questo a parlare di una sua prossima carriera cinematografica c'è voluto poco. Abbiamo quindi domandato al «Weissmuller italiano» conferma delle intenzioni di dedicarsi al cinema, poi abbandonate, come dice qualcuno, in omaggio alle esigenze della carriera sportiva.

Sorridendo modestamente ma esprimendosi in tono chiaro, Paolo ha riportato le cose nei limiti reali: «Non ho mai avuto intenzioni di "darmi al cinema", come il dice. Non ho [illegible] ambizione artistica, né [illegible] particolarmente interessato al mondo della pellicola. Non ho insomma fatto "anzitempo" di alcun genere. Tutti i miei contatti col cinema si limitano ad alcuni provini. Mi hanno chiesto se farli, e io li ho fatti».



Paolo Pucci, primatista dei 100 metri stile libero

Weissmuller quando era il giovane «Tarzan» del film

Passando ai primati, dopo le congratulazioni dell'«exploit» di Bologna, abbiamo chiesto a Pucci se intende migliorare il primato raggiunto, se sente di averne le possibilità e se tenterà di farlo prossimamente.

«Penso di tentare — ha risposto Pucci — ma non posso precisare quando e dove potrò farlo. Dirò soltanto che la mia speranza è basata anche sul fatto che a Bologna sabato ho trovato una vasca "dura" e faticosa».

Budapest (dove avranno luogo gli «europei») è l'obiettivo principale di Paolo Pucci. Prima della trasferta ungherese la speranza [illegible] uno dei nostri nuoto sarà in gara nei campionati italiani — in programma a Torino — per un definitivo collaudo delle sue condizioni di forma. Potrebbe essere l'occasione buona per tirare fuori dalla "vasca" torinese un risultato a sensazione.

**g. b.**

### In Romagna il "patetico ritorno„ del grande campione della bicicletta

# Coppi disposto a fare il «gregario» nei mondiali?

*Domani Binda seguirà la prova*

## Fausto nel Giro di Romagna insegue la maglia azzurra

Coppi dopo una corsa molto impegnativa: Fausto spera di ritrovare domani la forza dei suoi anni d'oro e «conquistare» ancora una volta la maglia azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

L'Ufo, sabato sera.

Alfredo Binda ha annunciato la sua presenza al Giro della Romagna che si disputerà domani. Ciò ci viene a fare, il commissario tecnico dell'UVI, se la gara non è prova valevole per il campionato, se potrebbe anche rimanervene al fresco della sua Cittiglio anziché venirsi a cacciare in questa fornace, che da qualche giorno è la pianura padana sotto le vampe del solleone?

Si risponde subito che la presenza di Binda qui — come di ieri a Lugano — è voluta dal fatto ch'egli intende rendersi personalmente conto del reale stato e delle condizioni attuali dei nostri corridori, fra i quali deve scegliere gli atti da mandare al campionato mondiale di fine mese a Reims. Ieri nel Giro del Ticino, domani qui, domenica prossima nella «Tre valli Varesine», sotto i suoi occhi e attraverso il suo giudizio la quasi totalità dei corridori italiani si presenterà all'esame — e c'è da scommettere che ci metteranno impegno e serietà, se pensa Coppi sotto la sua dura «operazione» d'interessare il commissario tecnico perché gli trovi un padrino, fosse anche l'ultimo, nella squadra azzurra (tutta questa, naturalmente, oltre le normali aspirazioni che spingono dei 24 concorrenti sotto per la vittoria finale e per i connessi guadagni, giacché le marche e i gruppi pubblicitari annettono molta importanza alla corsa, classica e popolare di gran rango, col suo «libro d'oro» di trentacinque vincitori — i più bei nomi dell'ciclismo italiano in cinquant'anni di questo sport: Michelotto, Bestì, Cuniolo, Bellani, Brunero, Girardengo, Binda, Guerra, fino ai contemporanei Coppi, Bugni, Astrua, Minardi).

Mostrando l'elenco degli iscritti ai primi giornalisti qui convenuti, poco fa gli organizzatori non trattenevano la loro compiacenza per vantarne la ricchezza e la qualità.

«Guardi un po' quante squadre sono presenti!», diceva uno di essi, e prendeva a leggere: Ghidi, Adriaens, San Pellegrino, Ajala, Favero, Chiarcdossi, Carpano, Bianchi, Cali-Ricci ed altre, mentre ad ognuna aggiungeva il nome del «leader», come dice dei corridori in cui le varie squadre ripongono la loro maggior fiducia: Venalleri, Sabbadin, Monti, Giampi, Conterno, Coppi, Moser, e addirittura un nuovo reme i «campioncini» che nel Giro degl'Indipendenti ieri concluso si sono talmente messi in luce tutti quanti che non so in quale di essi Bertali veda l'uomo da lanciare all'assalto. Arzini o La Ciappa, Menini o Taddeucci o Tinazzi?

E già che si è sull'argomento, perché escludere che oltre ai «capitani» di ogni squadra, questi non possa o non voglia lanciare qualche altro suo uomo in agguati Guazzini o Mazzacurati, Fantini o Cestari, Pellegrini o Carlesi, Calzaro o Nascimbene, Bruni o Boni, Benedetti o Catalano?

Siamo alle solite: si perde tempo in queste previsioni, e non so se arriva alla ranchisione. Tanto vale dire: vinca il migliore, e perché questi debba, almeno in teoria, essere il più forte in senso completo, gli organizzatori sono ricorsi al vecchio percorso, quello con la salita di San Marino del mezzo e il Trebbio nella parte finale, a trenta chilometri dal traguardo almeno, gli scalatori si daranno battaglia, all'arrivo si vedranno semmai soltanto pochi uomini disputarsi la volata decisiva. Dio ci liberi dal solito velatame sulla sua regolarità c'è sempre da scrivere.

Una nota di rimpianto, e di delusione, si avverte tuttavia nelle voci romagnole di Lugo e dintorni, quando vengono a parlare dell'assenza di Baldini, come si sa trattenuto altrove da precedenti impegni. «A noi non doveva farla — dice uno dei promotori seduto con noi a un tavolo del caffè all'ombra del Pavaglione —, volendo, avrebbe potuto essere] a difendere l'onore del ciclismo romagnolo e, ma il campione d'Italia e Maglia rosa '58 i suoi interessi da professionista se li veda lui.

Qui, a rappresentare la nobile tradizione ed a continuarla sulla linea di Cerù, di Orlelli, di Minardi si sarebbero alla fine accontentati anche di Pambianco, ma, e Gabanes» non ci sarà neppur lui. Il colpo di sole di cui fu vittima il primo giorno del Giro del duo Marj ha avuto conseguenze; il dott. Lintel l'ha visitato, l'ha sottoposto ad esami ed analisi, formalmente impegnandogli riposo assoluto fino a metà della settimana ventura. Il ragazzo di Bertinoro (forse, scalpita, s'inquieta: se non si presenta alla partenza di Varese, come l'esaminatore Binda potrà mantenere la promessa a Baldini di motivargli «Gabanes a fianco a Reims?

**Vittorio Varale**

*La finale europea di Coppa Davis contro la rappresentativa inglese*

## Sirola (in forma eccezionale) e Pietrangeli possono portare oggi in vantaggio gli azzurri

L'azzurro Sirola (a destra) ha ottenuto ieri un punto prezioso nel singolare con Knight (a sinistra). Oggi il doppio, nel quale Sirola giocherà con Pietrangeli, avrà un valore decisivo per la finale europea di Coppa Davis

Nostro servizio particolare

**Milano, sabato sera.**

*Una signora e una signorina piangevano, nel tardo pomeriggio di ieri, camminando lentamente lungo i viottoli del Tennis Club. La signora era la mamma di Orlando Sirola, la quale, dimentica delle sue origini londinesi, versava lacrime di gioia per la stupenda affermazione colta poco prima dal merito contro William Knight. La signorina era la fidanzata di Nicola Pietrangeli, e sfogava tutto il suo disappunto e tutta la sua amarezza per la deludente prova offerta dal tennista romano.*

*La signora Sirola aveva ragione di piangere per la gioia procuratale dal marito, anche se in cuor suo — tutte le mogli sono uguali — forse preferirebbe veder perdere l'Italia contro la Gran Bretagna, non per un naturale senso di affetto verso la patria di origine, ma perché l'affermazione del tennista azzurro significherebbe, per lei, due mesi di solitudine, dovendo Orlando recarsi in Australia per un congruo periodo di preparazione e per la finale interzone con gli Stati Uniti. La signora Sirola aveva ragione, perché effettivamente suo marito aveva incontrato, nel corso della carriera, una giornata di grazia meno lieve.*

*Orlando Sirola, dopo i primi facili quattro games di antivigilia, si è messo in cattedra per dimostrare con le tennis moderno. Vi è pienamente riuscito. Dalla sua racchetta sono partiti i colpi più micidiali e più «anticipati» che mai si siano visti. I suoi servizi hanno impressionato per potenza, precisione, efficacia.*

*Le sue «volées» irresistibili hanno abbarbagliato per la naturale facilità con la quale l'azzurro è riuscito a metterle a segno. Insomma, nonostante Knight si sia difeso generosamente, nonostante abbia cercato di cacciare ogni mezzo per arrestare la marcia trionfale di Sirola, il «gigante azzurro» ha trionfato.*

*Completamente diverso il discorso per Pietrangeli. Seduto negli spogliatoi con il capo tra le mani, gli occhi gonfi e rossi affranto dalla fatica e dal caldo, Nicola sembrava, a chi lo osservava superficialmente, stato colpito da un colpo di sole. Ma non si trattava di un colpo di sole. Pietrangeli, subito dopo l'incontro con Davies, solo soletto, stava meditando sulla sua prestazione e non sapeva spiegare, nemmeno a se stesso, come avesse potuto giocare tanto male.*

*«Se Davies fosse un grosso campione — brontolava il ramingo — non troverei nulla da eccepire. Direi che mi ha battuto perché è più forte. Ma Davies non è un asso, giuro che in scarse sei settimane a Gstaad mi elimino nei campionati internazionali di Svizzera con un semplice 6 a 3 solo perché io non mi impegnai. Oggi, invece, che mi sono impegnato, le ho buscate molto più nettamente. All'inizio mi sembrava che tutto fosse facile, poi, con il passare dei minuti, mi si sono confuse le idee, a tratti sono arrivato a vedere doppio sul campo, le gambe mi sono diventate pesanti, legnose. «Vedevo» il gioco ma non riuscivo a realizzare ciò che desideravo».*

*Così Nicola Pietrangeli nel pomeriggio di ieri. Stamane l'azzurro è apparso più sicuro di sé e fiducioso.*

*Il successo di Sirola è servito per galvanizzare il tennista romano che ora spera di riscattare la deludente prova fornita contro Davies, con una superba prestazione domani contro Knight in quello che potrebbe essere il confronto decisivo della finale, giacché i pronostici per il doppio odierno sono tutti per gli azzurri. Ma anche Sirola attende con ansia la gara di domani.*

*Il comportamento del pubblico lombardo, nella prima giornata della finale, è stato ottimo e sportivissimo. Anzi, amareggiato per la prestazione di Pietrangeli, il pubblico ha finito per parteggiare in favore di Davies, al quale ha tributato una grande ovazione al termine dell'incontro.*

*Non altrettanto bene si può dire dell'arbitro. Un solo errore, ma pacchiano; sul «ball» per Sirola — nella seconda partita — Knight ha messo a segno un «cross» di rovescio e la palla è caduta proprio sulla riga, ma il giudice di linea l'ha vista fuori, sentenziando otto decisamente anche sugli spalti. Questo sbaglio ha costituito l'unico neo della giornata e ha rappresentato un regalo che Sirola non ha affatto gradito, perché il «pignolo» avrebbe visto agevolmente anche senza la compiacenza del solito giudice.*

*Per l'odierno giro di doppio le notizie sulla formazione della coppia inglese sono alquanto discordanti. Chi sostiene che Wilson giocherà veramente al fianco di Davies, anche se ieri Wilson non è venuto al tennis; chi è sicuro che gli inglesi punteranno sul duo Davies-Knight e chi invece crede di essere nel giusto pronosticando alla coppia Davies-Pickard.*

*Soltanto un'ora prima del doppio sapremo quale altra diavoleria tattica avrà escogitato il capitano inglese mister Davis. Dal canto nostro abbiamo la conferma che, contrariamente a ciò che era stato reso a quindici giorni fa, Pietrangeli cederà a destra, cedendo il suo posto abituale a Sirola. Auguriamoci che i pronostici che vogliono vittoriosi i doppisti italiani si avverino. In vantaggio per 3 a 1, questa sera, potremo guardare con maggiore serenità agli ultimi due singolari.*

**Alberto Calvi**





### Automobilismo torinese

## Tra A.C. Torino e R.C. 19 attiva collaborazione sportiva

**Gianni Balzarini è guarito - Il Giro della Calabria**

Dopo il miglioramento delle condizioni di Gino Munaron, il quale ha ripreso l'attività sportiva e si prepara a recarsi a Modena per iniziare verso la metà del mese gli allenamenti a bordo di una Ferrari, si ha notizia che anche un altro torinese si è rimesso completamente da un disavventura automobilistica. Si tratta di Gianni Balzarini, che si era ferito, in prova, alla vigilia della Bolzano-Mendola, il suo compagno di macchina, il noto tecnico Conterno, il quale nello stesso incidente aveva lamentato alcune fratture, va pure migliorando lentamente, ma purtroppo dovrà rimanere ancora a riposo per un certo periodo.

Intanto, in campo sportivo torinese, si va delineando una simpatica collaborazione tra A. C. Torino e Racing Club 19. Il presidente dell'A. C. Torino, Emanuele Nasi, che è stato dirigente della dinamica associazione corridori, ha accettato due proposte fatte da Giorgio Ciusi a nome del Racing 19.

In base ad esso, il presidente del R. C. 19 fa parte di diritto della Commissione Sportiva dell'A. C.; ed il bollettino dell'A.C.T. pubblicherà i comunicati sportivi del R. C. 19.

Da Torino a Catanzaro. E' partito oggi il 10° Giro automobilistico della Calabria valevole a tutti gli effetti come prova del campionato italiano di velocità su strada.

La seconda e ultima tappa al corsaro Ascanio. Alla gara prendono parte oltre 150 piloti italiani e stranieri, fra i quali Cabianca, Bellucci, Cortese e il vincitore della «Dieci ore» di Messina, Haina.

* Il presidente della F.I.G.C. Barassi si è recato ieri al «Foro Italico» per conferire con il presidente del C.O.N.I. sulla situazione calcistica nazionale.

Nel luogo collegiale, secondo una comunicazione ufficiale, sono stati presi in esame i problemi di fondo e di indirizzo generale che maggiormente incidono sulla vita e sull'avvenire del calcio italiano.

# ADRIAENSSENS, IL BELGA DELLA CARPANO, PRIMO A LUGANO DAVANTI A MOSER

# La «delusione Baldini» in Svizzera: 10 minuti di ritardo

*Il caldo massacrante e soprattutto la lunga inattività hanno reso meno efficiente la "maglia tricolore„ - Corse in Francia*

Baldini e Forzara in azione a Lugano. Il romagnolo è giunto in forte ritardo (Telefoto)

Nostro servizio particolare

**Lugano, sabato sera.**

Il belga Juan Adriaenssens, in felice periodo di forma, si è imposto ieri nella decima edizione del Giro del Ticino disputatosi sulla distanza di 225 km. e ostacolato non poco dal caldo (quando il vincitore è giunto al traguardo il termometro segnava 37 gradi). Il secondo posto è andato ad Aldo Moser che, battuto di pochi metri in volata, è stato il solo dei numerosi italiani che ha opposto una efficace resistenza alla galoppata del belga.

Prima di parlare dell'entusiasmante duello Adriaenssens-Moser e della loro fuga nell'ultimo tratto della gara, qualche parola per Ercole Baldini che molti tecnici avevano considerato come il favorito numero uno. Invece il romagnolo è mancato all'appuntamento. Infatti egli si è dovuto accontentare di giungere al traguardo in ventiseiesima posizione con ben 10' e 10" di distacco dal vincitore. A Ercole Baldini ha certamente nociuto il lungo periodo di inattività dopo la vittoria nel Giro d'Italia. Non appena è sceso dalla bicicletta, Baldini si è avviato verso il suo albergo, da dove è partito due ore più tardi per la Francia, dove ha una serie di circuiti in programma. Ai giornalisti che lo attendevano nell'atrio dell'albergo, si è limitato a dire: «Lo so, non è andata come avrei voluto, ma spero di ricuperare in breve tutte le mie forze. La corsa di ieri è stata indubbiamente resa massacrante dal caldo, ma non vorrai vedere in questa circostanza una scusa per la mia deludente prestazione. Adriaenssens ha meritato il successo, è stato il migliore di tutti».

La fuga che ha deciso le sorti del Giro del Ticino, è avvenuta a Semontina, un piccolo villaggio ai piedi della salita di Monte Ceneri, a un centinaio di chilometri dal traguardo di Lugano. Sono scattati Catalano e il giovane elvetico Plattner, inseguiti qualche istante più tardi da un gruppetto di otto uomini dal quale facevano parte, oltre al futuro vincitore, gli italiani Brandolini e Carlesi, mentre Baldini, stranamente sorvegliato dai compagni di squadra di Adriaenssens, non ha potuto uscire dal plotone.

Se sulle rampe del Monte Ceneri il duo Catalano-Plattner ha potuto rimanere al comando della corsa, nel finale, che comprendeva la salita di Pregassona, Adriaenssens ha scatenato una violenta offensiva cui ha potuto resistere soltanto Aldo Moser. Gli altri fuggitivi sono stati superati uno dopo l'altro. Per la volata finale sulla pista in terra battuta di Lugano si sono presentati Adriaenssens e Moser. Il belga, con un poderoso guizzo, ha battuto chiaramente l'italiano, «Sapendo di essergli inferiore in fatto di velocità — ci ha confidato stamane Aldo Moser — ho tentato in diverse riprese di lasciare indietro Juan ma è stata una fatica vana: Adriaenssens era ieri veramente in forma».

Degna di elogio è stata la prova del giovane Brandolini che, oltre a rivelarsi uno dei principali animatori della fuga decisiva, è rimasto per una quarantina di chilometri nella scia di Adriaenssens e di Moser. Soltanto nel tratto conclusivo ha dovuto cedere, ma il suo terzo posto a 3' e 21" dal vincitore è ampiamente meritato. Positive sono pure risultate le prove degli italiani Carlesi, classificatosi quinto a 8' e 26" e di Conterno, che ha tagliato il traguardo in settima posizione a 7' e 8". Per contro hanno alquanto deluso Fornara, Colette e Albani.

**l. f.**

## Alemanni - Solferino nel torneo di pallone

Domani quinta giornata del campionato italiano di pallone elastico con tre partite in programma. L'incontro di maggior rilievo, data la statura dei due contendenti, dovrebbe essere quello di Torino dove scenderà di fronte Alemanni a Solferino. I due giocatori nell'attuale torneo hanno avuto un rendimento inferiore al previsto, tuttavia la classe dimostrata in passato dovrebbe essere garanzia che assisteremo a un incontro vivace e combattuto.

L'inamovibile Berutti scenderà a Cuva per affrontare Giusti e in base alle previsioni da lui fornite dovrà trionfare gli è nettamente favorevole.

Manzo e Feliciano, che domenica scorsa, finalmente, hanno conquistato la loro prima vittoria, dovrebbero affermarsi su Bellippi nell'incontro di Alba.

## La spedizione nelle Ande ha toccato quota 6000

E' pervenuta notizia alla Segreteria del Club Alpino Accademico Torinese che la Spedizione composta da Giuseppe Biondi, Piero Parenti, Luciano Ghigo e Giuseppe Marchese ha effettuato la prima ascensione del «Nevado Ranrapalca» (m. 6162) nella Cordillera Blanca delle Ande Peruviane.

Questa affermazione dell'alpinismo torinese nella sua prima prova sulle vette andine riveste una particolare importanza sia per la difficoltà tecniche incontrate (pendii di ghiaccio sul 70°) sia per la mole in atto di due campi di alta quota superati uno dopo l'altro. Per la volata finale sulla pista in terra battuta di Lugano si sono presentati Adriaenssens e Moser. Il belga, con un poderoso guizzo, ha battuto chiaramente l'italiano, «Sapendo di essergli inferiore in

*Aveva 18 anni e giocava centromediano*

## Calciatore del Padova annegato

**Padova, sabato sera.**

Lo studente Elia Sante Zanellato, di 18 anni, da Agna, che ha trovato la morte per annegamento nelle acque dell'Adige nei pressi di Ca' Malte di Anguillara Veneta, in provincia di Padova, era il centro-mediano della seconda squadra dei ragazzi dell'Associazione Calcio Padova. Particolarmente addolorato è rimasto l'allenatore della squadra ragazzi, Tanzini, il quale vedeva nello Zanellato un'autentica promessa del calcio.

Il giovane Elia, con alcuni compagni, si era recato in un largo sperone sabbioso che l'Adige forma nei pressi di Anguillara, e aveva cominciato a giocare con un pallone. Ad un dato momento lo sfortunato calciatore, fortemente, finiva nel fiume, per cui lo Zanellato, si tuffava per ricuperarlo. Improvvisamente però egli scompariva alla vista dei compagni: era finito in un «fontanazzo» e si era inabissato.


**STAMPA SERA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura | giorni 15 | L. | 350 |
| | mesi 1 | » | 700 |
| | mesi 1 ½ | » | 1020 |
| | mesi 2 | » | 1380 |
| | mesi 2 ½ | » | 1700 |

GLI ARRETRATI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

*I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o a qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1380*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire in fascetta con la variazione voluta.


### Milano-Pirmonte «gentlemen» all'ippodromo di Novi Ligure

**Novi Ligure, sabato sera.**

*All'ippodromo della Castellina di Novi Ligure, domani, organizzato dalla Società novese corse cavalli, si svolgerà una riunione di corse al trotto imperniata sull'incontro fra i «gentlemen drivers» milanesi, guidati dal conte Pulli, e quelli piemontesi, guidati da Mariano Delcarpine, per la disputa della coppa d'argento Enti Fiera di Milano.*

*In programma sono pure: Premio Terme di Acqui, m. 2400, fra due mila; Premio Caldirola.*

## Le atlete italiane a Belluno contro la forte squadra jugoslava

*A Cuneo si lotta per il titolo di decathlon*

Mentre gli atleti azzurri, nella quiete dei raduni collegiali di Sicilia e di Cuneo, danno gli ultimi ritocchi alla preparazione in vista dei campionati europei di atletica leggera (Stoccolma, 19-24 agosto) le atlete sostengono domani a Belluno il collaudo decisivo contro la nazionale di Jugoslavia, un collaudo che ha come posta il viaggio in Svezia per qualcuna delle nostre ragazze. I tecnici federali — come è noto — hanno in linea di massima deciso una discretamente larga partecipazione maschile agli «europei», limitando invece la partecipazione femminile a quelle poche specialità — velocità con la Leone, staffetta 4x100, lancio del disco con la neoprimatista Ricci — per le quali vale la pena di compiere il viaggio. Le altre azzurre il biglietto per la Svezia debbono guadagnarselo a suon di risultati ed il confronto con la Jugoslavia è l'ultima occasione offerta loro per dare convincente dimostrazione dei progressi fatti.

Il valore della rappresentativa slava — particolarmente forte nei concorsi, nei lanci e negli ottocento metri — costringerà la nostra agguerrita impegnarsi a fondo non solo per l'importanza che hanno le singole prestazioni agli effetti della selezione per la Svezia ma anche per l'assegnazione della vittoria in un confronto che si prevede equilibratissimo. Nel settore dei lanci soltanto la nostra giovanissima Ricci, che ha recentemente strappato il record nazionale alla Paternoster con un lancio di m. 46,13, ha buone possibilità di vincere la sua gara. Nel giavellotto e nel peso invece le nostre avversarie dovrebbero senz'altro dominare e ripetere la loro superiorità anche negli 800 piani, specialità in cui la favoritissima Rajkov vanta un record personale di 2'12".

Alle azzurre si offre la possibilità di riequilibrare il punteggio con le gare di velocità (con minore o maggiore sorte e la seconda dell'inclusione o meno della Leone anche nei 200), con il salto in lungo in cui la Fassio e la Galli con dovrebbero avere rivali, lasciando al salto in alto e agli ostacoli il compito di decidere il risultato. La jugoslava Grasu, in 1 dei salto in alto, vanta un primato di 1,83 mentre le italiane Giardi e Bortolazzi vantano rispettivamente 1,81 (primato italiano) e 1,80: il duello italo-jugoslavo si potrebbe insomma risolvere in un nuovo record tanto per noi che per la nostra avversaria. Negli ostacoli, il miglior limite stagionale fra le quattro atlete in gara è 11"2 della nostra Grappi, ma la jugoslava Babovic, pur essendo apparsa finora al disopra di questo limite, vanta un primato personale di 11" netti.

A Cuneo intanto si inizia oggi il campionato italiano di decathlon maschile, che assume quest'anno particolare importanza appunto in vista dei campionati europei di Stoccolma. La FIDAL ha fissato un limite minimo di 6300 punti per l'eventuale selezione di un decathleta per gli europei ed appunto per raggiungere questo risultato si batteranno il lucchese Radman, attuale primatista nazionale con p. 6013 ed il romano Cappellari. A loro da contorno ci due favoriti saranno altri otto o dieci decathleti, di cui il più quotato dovrebbe essere il triestino Mersini. Non sarà invece presente Sera, che avrebbe potuto ottenere un buon piazzamento, ma che si è infortunato ad una caviglia in allenamento.


**Piloti per ALITALIA**

La Società «ALITALIA» bandisce un concorso per l'assunzione di PILOTI con i seguenti

**REQUISITI**

Nazionalità: Italiana
Titolo di studio: Licenza di scuola media superiore
Ufficiale Pilota dell'Aeronautica Militare
Ore di volo minime totali: 250
Età: non superiore a 28 anni.

Costituiscono titoli preferenziali:

a) *Pilota di reattore*
b) *Conoscenza della lingua inglese*
c) *Ottima cultura generale e tecnico-professionale*
d) *Brevetti di pilota di 3° grado ed Ufficiale di Rotta*
e) *Prestanza fisica.*

Per i piloti di provata esperienza e di profonda cultura tecnico-professionale il limite di età viene elevato al 33° anno ed i prescelti di tale categoria saranno assunti con qualifiche adeguate ai loro titoli.

I candidati dovranno sostenere un'intervista davanti ad apposita Commissione per l'accertamento e valutazione dei titoli di cui alle lettere b) e c).

Le domande debbono essere indirizzate al più presto ad: «ALITALIA» - Ufficio Personale - Viale M. Pilsudski n. 92 - ROMA.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La bella Patrizia Della Rovere è passata da «cagnolina» della tv ad «ancella» dello schermo; eccola nei panni di un'ancella dell'antica mitologia greca nel film «Ercole e la regina di Lidia» che si sta girando in questi giorni a Roma con l'interpretazione di Steve Reeves, Sylva Koscina e Sylvia Lopez

***CINEGUIDA PER LO SPETTATORE***

## Un vigliacco in diligenza e due allegri imbroglioni

***Indianerie di ieri*** **(L'ultimo apache) e** ***di oggi*** **(La principessa dei Moak) - Sposa di giorno, ladra di notte,** ***piacevole commedia inglese di vecchio argomento - I disegni animati di W. Lantz***

**CAPORALE DI GIORNATA** - Novità (Ambrosio). Il titolo e il «cast» degli attori (formato da Maurizio Arena, Rossella Como, Franca Rame), sta a dimostrare che si tratta d'un filmetto ostivo, destinato ad un pubblico che non ama i ragionamenti. La partecipazione «straordinaria» di Aurelio Fierro conferisce a questo pastone di avventure militari più o meno buffonesche un adeguato complemento musicale.

**LE STRAORDINARIE GESTA DI PIUMACHELLO E SOCI** (Astor) — Un albo di tredici disegni animati prodotti dal caricaturista Walter Lantz. Uno spettacolino divertente per grandi e piccini, nel quale s'intrecciano le giocose peripezie di un minuscolo picchio, di un pinguino, di un cavallo spaurito, di un porcellino e di altri animali e animaletti parenti per spirito e trovate a quelli di Disney.

**I TRE BANDITI** (Augustus) — Un buon western del regista del «Sette magnifici». Una carriera è assalita dai banditi, che uccise il conduttore, s'appresta a far fuori i tre passeggeri: una coppia di sposi e un «ranchero». Lo sposo è un vile che affoga nei mocci; il «ranchero» è un prode che spaccherà i fuorilegge e si papperà la vedovella. Con l'ansiano Randolph Scott, è Maureen O' Sullivan, la compagna di Tarzan.

**LA PRINCIPESSA DEI MOAK** (Cristallo) — Western a colori, d'ambiente settecentesco, narrante le avventure di un giovane pittore avventuroso in un forte circondato da pacifici Mohicani. La guerra fra questi ultimi e i coloni movimenta l'azione e frutterà al protagonista il cuore di una principessa indiana. Scott Brady, Rita Gam, Nevilla Brand.

**SPOSA DI GIORNO, LADRA DI NOTTE** (Doria) — Un piacevole filmetto inglese di vecchio argomento: quello di un padre e di una figlia che vivono di espedienti e imbrogli introfulandosi come gentili signori nella clientela internazionale della Costa Azzurra. L'amore di un onesto giovane redime alla fine l'affascinante bricconcella. Interpretato dalla grassoccia Peggy Cummins e da ottimi caratteristi.

**L'ULTIMO APACHE** (Reposi) — Ripresa di un notevole film di Robert Aldrich imperniato sulla figura di un coraggioso e fiero guerriero apache, la cui lealtà maggiormente risalta a confronto della malvagità di alcuni bianchi. Ingentilisce il film, che appartiene al filone simpatizzante per gli indiani, la storia di un tenero amore. Burt Lancaster e Jean Peters ne sono i buoni interpreti.

**GLI UOMINI CHE MASCALZONI** (Eurnoc) — Ripresa di un «remake» del famoso film di Camerini interpretato da Vittorio De Sica, che qui è sostituito da Walter Chiari accanto al quale sono Antonella Lualdi, Miriam Bru e Renato Salvatori.

L'attrice Miriam Bru è tra gli interpreti del film «Gli uomini che mascalzoni»

## Riammesso al telequiz il napoletano delle canzoni

**MILANO, sabato sera.**

**Lo studente universitario di Napoli, Antonio Natale, bocciato giovedì sera a «Lascia o raddoppia» sarà riammesso con tutta probabilità la prossima settimana. Il giovane, tra cultro all'ufficio legale di «Lascia o raddoppia» la copia di un fascicolo celebrativo della edizioni di Piedigrotta dal quale risulta chiaramente che la canzone «Ndrinagliulè ndrà» nacque nel 1895 e non nel 1885 come dicono gli esperti.**

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Sul programma nazionale alle 21 «La signora dal nastro di velluto», radiodramma di Lina Cané - Sul secondo (ore 21) «Don Pasquale» di Donizetti Alla televisione (ore 21) «Refrain», spettacolo musicale presentato da Tina De Mola; alle 22 30 in Eurovisione il «Premio della Canzone» da Montecarlo**

Tina De Mola presenta stasera alla tv «Refrain»

### SABATO 2 AGOSTO

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino 1 m. 467,3, Torino m.l. II) — Ore 12: Giornale - Curtidor - 13,20: Album musicale - Lanterna e barriole (19,55): Punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - 14,10-14,30: «Chi è costui?», commedia del teatro di Achille Flores» - «Cronache cinematografiche», di Edoardo Anton - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,50: Giornalino di canzoni - 17: Giornale - Scuola Radio: Insegnamento per gli infermi, in collegamento con la Radio Vaticana: Dalla Sacra Grotta di Lourdes solenne cerimonia della Consacrazione alla Madonna di tutti gli ammalati d'Italia - 17,30: Mario Gorni e la sua chitarra - 17,45: Pagine scelte da «Pulcinella» di Stravinsky: Concerto della campana; «Andino»; «Scherzino lanli»; «Un bel giorno»; «Sonata»; «Finale» - Interessino; «O colombina»; «Sei Pulcinella non sei» - 18,01: Universale - Internazionale Guglielmo Marconi: «In New York» Robert McLean e i primi del giornalismo secondo il fondatore del New York Times» - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,30: La voce di Riccardo Mascitelli - 19,45: Prodotti e genitivi: Italbasi - 20: Che-che-che e calipso - 20,30: Musicala - Radiosport - 21: Piano ribalta: varietà musicale - [illegible]

Ore 21,05: «La signora dal nastro di velluto», radiodramma di Lina Cané, dal romanzo di Alessandro Dumas. Compagnia di prosa di Torino; Regia di Riccardo Bacchelli. Qui è narrata la vicenda di un giovane tedesco di Mannheim, Teodoro Hoffmann, che, per completare le sue nozioni di arteria e porta, musicista e pittore, si reca a Parigi, promettendo alla sua fidanzata, Antonia, che non la tradirà per altra donna o per il gioco la tradirà che trattasi. Parigi è a quei tempi (1785) nella gran fase di «Terrore» e a Teodoro si presentano rappresentati come di poca, fortuna, il giovane trova il modo di frattarsi alla vita della bella-sempre Arsenia, amante di Danton, e, per compiacerla, gioca alla «roulette», contravvenendo così alle sue promesse che era un giuramento — fatta ad Antonia. Dopo non grossa vincita, la sua relazione si avvia alla rottura, mentre Arsenia è ghigliottinata. Il suo cervello, sconvolto da tanta violenta emozioni, alla fine ritorna normale, ed è allora che Teodoro, in preveniva di far ritorno a Mannheim, apprende, per caso, che Antonia è morta. La ragazza era stata fulminata proprio il giorno in cui egli era dirigiamente sentiti meno alla promessa fatta - 23,10: Lionel Hampton e la sua orchestra - 23,35: «Il pianista delle Batimes», racconto di Mario Bonfanti. Musiche originali di Bruno Canfora. Compagnia di Prosa di Roma. Regia di Nino Meloni - 24,13: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino 11 m. 397,2, Torino m.l. II, Alessandria della Guera m. 190,1) — Ore 12: La canzone vista dal mare: divagazioni musicali sulla Fisarmonica - Flash: fisarmonica - 12,30: Giornale - 13,20: Orchestra a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 14,35: A voce spiegata - 14,50: Scherzi e risultati Rassegna degli sportivi, di Franco Colabrini e Diego Da Chiara - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Discoramma - Giornale - 15,15: Pentagrammi musicali per tutti - 15,45: Cantano per voi: Dante Carlioni, Bruno Pallesi, Renata Fiores e Vittorio Tognazzi - 16: Terza pagina: «Guido Reni», ritratti del vero di Mario Grisenti; «Jean Jacques», di Simonetta; «Diderot e Mercier»; «Guido d'Italia», proprietà letteraria di M. A. Bertoni - 17: I settemanti musicali e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale - Italiani con noi - 18: Trasmissioni da Milano - 18,30: Taccuino - Una risposta al giorno - 18: Radiosera - 19,30: Passo ridotto: Fisarmonica - Varietà musicale di primavera - Carosello Carosone.

Ore 21: «Don Pasquale», dramma buffo in tre atti di Michele Accursio. Musica di Gaetano Donizetti. Interpreti: Italo Tajo, Gesta Simonetti, Cesare Valletti, Alda Noni, Renato Ercolani. Direttore Alberto Erede. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - Negli intervalli: Arlecchino: Ultime notizie - 23-23,30: Sportivo - Notturno.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino 11 m. 229,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale - Gli Osservatori geofisici - Cosa ridurre in Italia gli incidenti stradali?: Vittorio Fiamarion: «Il controllo dei tubi delle automobili» - 19,15: Novità librarie - «Hölderlin nell'interpretazione di Vigolo», a cura di Bianca Ventura Tecchi - 20: L'Orchestra stasera - 20,15: Concerto di ogni sera.

### TELEVISIONE

Ore 16-17,30: Sfiorno diretto di un avvenimento sportivo - 16: Programma d'America: V. Via di un «collega» - 18,30: Lo tv dei ragazzi: «Ragazzi d'oggi» consegna ricreativa di attività giovanili a cura di Guglielmo Zucconi e Alvi della giungla: «Il racconto di Natalia» - Intermezzo - Regia di Daniel Mc Dougall. Interpreti: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Fawcett e Tamba - 20,30: Telegiornale (ultima della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Dal Teatro Alfieri di Torino «Episodio» di "Melodie per tre commedie" di Riccardo Morbelli. Presenta Tina De Mola, con Germana Carell, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, il Quartetto Radar, Achille Togliani, Mario Thompson, Terremoto, Tonina Torrielli, il cor Zelio Semeraro. Coreografie di Susanna Egri. Orchestra Milleluci diretta da William Galassini. Regia di Alda Grimaldi. - «Refrain» è un programma destinato alle canzoni di tutti i tempi, per ogni gusto, e darà quindi soddisfazione a desideri di ciascuno. In un immaginario salotto, da tre differenti porte, rispettivamente tre dilli e tre epoche diverse (quella dei nonni preferiti, la nostra e quella dei nipoti dell'avvenire) le cantanti e i ritmi della melodia e attuali. Affidata a un indiscutibile cronometro e attimatore della musica leggera e degli spettacoli televisivi, quale il Morbelli — che si avvale della collaborazione di reputati cantanti, di una scelta orchestra e dell'inevitabile regia di Alda Grimaldi — questa trasmissione, che viene messa in onda dagli studi televisivi di Torino, vuole essere, dunque, un piacevole settimanale trattenimento adatto per i telespettatori amanti delle canzoni e dei ritmi - 21,45: Dalla Chalet Danni del Grand Hotel Mediterraneo di Napoli, Ripresa diretta di una parte del III Festival internazionale della canzone. Orchestra Canzian, Presenta Fulvia Colombo. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole - 22,30: (Eurovisione) **Principato di Monaco Gran Premio internazionale della Canzone**: Ripresa di una parte della serata conclusiva della competizione organizzata dalla città di Monaco - e da Radio Monte Carlo. Cantano Tony Cantelli, Boris Mercier, Paule Desjardins, Lucia Bolese, Mathé Altery, Pablo Gringar, Anita Morales, Anny Flore, Franco Bernardi, Francis Lemel, Alan Dorian, Lucien Jeunesse, Rogers e Claude Robin. Orchestre di Jo Boullen e di Armand Mignal. Presenta Enzo Tortora. Il «Grand Prix de la Chanson», inoltre a Mormoni da Radio Monte-Carlo, è per canzoni inedite scritte in lingua francese. La manifestazione è bensì un successivo sviluppo di quella dei vecchi maggiori festival di musica leggera, anche qui, come nelle analoghe manifestazioni italiane, le canzoni saranno ripetute due volte, con cantanti e orchestre diverse, onde meglio giudicare le loro caratteristiche in interpretazioni differenti - 24: Telefantasia (pellicola della sera).

### DOMENICA 3 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale - 10: Musica sacra - 8,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissioni per le Forze Armate - 12: Musica in piazza - 12,20: Orizzonte Europeo - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Canta Ida Gerosa - 15: Orchestra Mantovani - 15,30: Ritratto d'un amico - 15,45: Fantasia musicale - 16,30: «Una soluzione dal manicomio della nudità», un atto di Pratolenzo - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musiche da ballo - 20: Zanzara Jazz - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Panorami musicali - 21,45: Varietà internazionale - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Un secolo di perbacco italiano - 23,15: Ritmi da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 8,30: Solisti del mattino - 10,15: La domenica della donna - 11: Orchestra Rizzo - 12,30: Giornale - Tre canzoni in parata - 14,05: Disco di un tempo tranquillo - 14,30: Il racconto del giovedì - 15: Il discobolo - 15,30: Visita all'opera con noi - 16: Festival - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Cavalcata del Duemila - 20: Radiosera - 20,30: «Mister particolare» - 21,15: Le più belle del mondo - 22: Miniatura operistica - 22,30: «A.A.A. Affascinante» e

**TELEVISIONE** — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 12: Pomeriggio sportivo - 16,15: «Captain Francesco», romanzo di T. Dursley (1ª puntata) - 19,30: Un domani per i nostri figli - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Un, due, tre - 22,15: Quarta dimensione - 22,45: Cinecittà-no - 23,05: La domenica sportiva - Telegiornale.

RASOI ELETTRICI
SUNBEAM - REMINGTON - PHILIPS
I migliori rasoi elettrici del mondo - Massima garanzia - Tre revisioni gratis - Servizio assistenza clienti - Ricambi originali - Interpellateci!
Cavasano
TORINO - P. EMILIO FELICE 10 - TEL. 47.434 - 47.435 - 511.000


NOTIZIE PICCOLE E GRANDI DA HOLLYWOOD

## Walt Disney al lavoro

***Ha terminato "La bella addormentata nel bosco,, - Ora mette in cantiere una fiaba irlandese con attori veri - Un documentario sull'Artico***

Hollywood, agosto.

Walt Disney è riuscito in due simultanei magistrali colpi, presentando nella stessa sera e nel medesimo programma, i suoi due ultimi film: *White Wilderness* e *Paul Bunyan*, cioè un'altra sua realizzazione rivoluzionaria della serie «Questa è la vita», e un nuovo «cartone animato».

*White Wilderness* è un documentario sull'Artico: superbo fotografie di ghiacciai, di vasti spazi bianchi, di animali che il popolano con le loro particolarità, i loro antagonismi e le lotte senza esclusione di colpi. Ci si convince che Disney si è ancora una volta, superato con la sua tecnica, la pazienza e il compiacimento del particolare direttamente ricercato. Il documentario raggiunge il livello del documento scientifico-geografico.

Paul Bunyan, protagonista del nuovo disegno animato, è un supergigante, sorridente e accogliente leggisolo, che già sorpassa in popolarità il celebre Davy Crockett. Disney l'ha fatto emergere dal folclore in cui sonnecchiava per lanciarlo all'ammirazione delle folle di spettatori.

Ma Disney non dorme sugli allori di questo due contemporanei vittorie: egli ha già terminato la realizzazione de *La bella addormentata nel bosco* e mette in cantiere *Darby O'Gill and the Little people*: desunto da una leggenda irlandese che si svolge in mezzo ai folletti.

Gli attori di questo film sono di carne e ossa, con alla testa *Barry Fitzgerald*. Si tratta degli scherzi magici di cui si rendono colpevoli alcuni esseri infinitamente piccoli a scapito degli uomini. Disney ha fatto appello a un centinaio di attori e ricorrerà ai trucchi più raffinati. Sotto le sembianze di un folletto malizioso si nasconderà Brian Connors, che avrà i capelli color rosso carota, le sopracciglia verdi, e il suo atto di nascita in B. ventre al mondo, in un'immaginaria città irlandese, nell'anno 3042.

### La Taylor a Las Vegas

*Liz Taylor ha tenuto una piccola conferenza stampa nel «Beverly Hills Hotel» dove va da poco a «trasferita». Col suo produttore e fidanzato Mike Todd junior, (che essa chiama «mio figlio») ha accompagnato il sindaco di Buenos Aires, che giraverà in questi giorni le riprese di Buenos Aires holiday, che girerà in questi giorni le riprese di Palm Spring. Liz ha compiuto là sua prima uscita pubblica, dopo la disgrazia che l'ha colpita, andando ad ascoltare a Las Vegas le canzoni di Eddie Fisher, che era il migliore amico di Mike.*

### Padre di diciotto figli

Clifton Webb ha cominciato a girare *The remarkable Mr. Pennypacker*, in cui è l'eccentrico capo di una famiglia che conta diciotto rampolli. «Il ruolo — egli ha detto — mi diserterà non poco, dato che, nella vita reale, sono un incallito celibe». Intanto Clifton si distrae con la pittura. Il suo primo modello è Loretta Young. Ecco — dicono i maligni — un celibato giustificatissimo.

### Un amico di Stompanato

*Si sentono spesso insieme Lana Turner e un certo Michael Dante, che l'attrice ha ingaggiato per tenerle compagnia. Si è già saputo che il suddetto Michael ha una marcata rassomiglianza col defunto Stompanato. Nel frattempo, in seconda udienza del Tribunale per minorenni (che deve decidere sulla sorte della giovane Cheryl) è stata rinviata a settembre, ciò che non impedisce all'avvocato degli Stompanato di reclamare 700 mila dollari di danni all'infortunata Lana.*

### Protezione per la Loren

La polizia di Long Beach ha non poco da fare ora che Sophia Loren è in quella città per girare *That kind of woman* («Quel tipo di donna»). Quando la bella Sophia appare in qualche posto, il servizio d'ordine diventa difficile da far rispettare. Allorchè l'équipe del film arrivò a Long Beach e istallò le sue macchine da presa e le lampade ad arco dinanzi all'uscita della stazione, per una scena del film, una enorme folla di curiosi si addensò, avendo appreso che Sophia e i suoi compagni avrebbero lavorato in mezzo alla via. Poichè l'attrice indossava un leggero vestito, che modellava le sue forme con evidente eloquenza, e fece la sua apparizione, un smorzante coperto di fischi l'accolse. Il cordone di polizia ebbe non poco da fare per disciplinare e trattenere quella folla entusiasta e ammirata.

### Marilyn e il trapezio

*Sono in molti a sapere che una quarantina di film americani saranno girati nei prossimi anni in Europa; che Marilyn Monroe è decisamente contraria al vecchio e a trapezio, mentre innamorerà, nel suo nuovo film, soltanto avrà di Orry-Kelly, le quali la modificheranno come la modificherebbe una maglia; che Marlene Dietrich e Montgomery Clift hanno ricevuto dalla Germania una offerta per interpretare cola una versione di Amleto.*

### Tarzan cambia volto

Ancora una volta Tarzan cambia volto, muscoli e peripezie: Gordon Scott, il suo più recente interprete, è forse meno spettacolare dei suoi predecessori, ma più solido. Intanto Sol Lesser è in cerca del dodicesimo uomo-scimmia della serie.

### Una parrucca per Brynner

*E' probabile che il lucido cranio di Yul Brynner non attiri più tanto se i produttori del suo prossimo film, The sound and the fury, che sarà iniziato a settembre, hanno deciso che egli dovrà portare, in tale film, la parrucca. Joan Woodward, sua partner, si era opposta alla decisione, ma i produttori le hanno fatto capire che si trattava della testa di Yul e non della sua.*

***DRAMMI DI DONNE IN TRE FILM TEDESCHI***

## Dagli orrori della guerra alle ragazze senza morale

MONACO, agosto.

**La cinematografia tedesca ha in lavorazione tre importanti film drammatici imperniati su temi riguardanti le donne: il primo è ambientato nel periodo bellico ed è dedicato ad alcune ragazze germaniche in uniforme, che, nel 1944, quasi tutte periscono in avventure atroci e sanguinose. Il secondo ha per protagonista una fanciulla qualificata «moderna», libera da ogni pregiudizio ed emancipata. Il terzo affronta — ancora una volta — il problema della ragazza squillo.**

* *

Giugno 1944: in un borgo francese, denominato Saint Pierre Le Fuit, dov'è accantonato un grosso contingente della Wehrmacht, arriva un distaccamento di stop grigio (una compagnia di telegrafisti). Da questo momento incomincia la storia di "Blitzmädels in die Front" («Telegrafiste al fronte») che, diretto da Werner Klingler, mostra le sensualità raccapriccianti della guerra. Le ragazze sono una trentina e alcune di esse non si fanno illusioni sul loro immediato avvenire: Margaret, che si innamora di un capitano pilota da caccia, sarà proprio essa ad ascoltare, mentre è in servizio all'apparecchio, l'ultimo messaggio radio del suo fidanzato prima che egli cada in combattimento. Più tardi Margaret morirà sotto un bombardamento. Beata, invece, trova la felicità in Gastone, un giovane francese della Resistenza, che, scoperto, viene fucilato dalle SS., come è ugualmente fucilata Renata, soltanto colpevole di conoscerlo. Monica apprende la morte della madre avvenuta a Francoforte e chiede un permesso che le viene rifiutato. Allora essa diserta; ma, ripresa, è punita per le armi.

* *

"Veleno d'amore", realizzato da Veit Harlan, pone il problema di una certa categoria di ragazze nella società moderna. Magdalena (il cui ruolo è svolto da Sabina Sesselmann) se ne infischia della morale e dal pudore; ma l'amore, nel senso com'essa lo intende, provocherà, anche se involontariamente, una catastrofe.

* *

**Sabina Sesselmann è anche la protagonista di "Chiamata 130-III", diretto da Kurt Meisel. Sabina, segretaria di un avvocato, ritrova una sua excompagna di studi alla Facoltà di legge (impersonata da Eva Bartok). Ma quest'ultima è una «ragazza-squillo» e Sabina è, purtroppo, trascinata da lei nel suo disgraziato ambiente.**

* * *

## Gli orecchini di Lady Cochran

IX. — *A diciassette anni, Gianni Buckler viene affidato dal padre al boia e scuolatore mastro Nagel, di Boecenbach. Ma Gianni, detto poi «lo scuolatore», dopo un breve periodo di vita onesta, ruba e per due volte ha a che fare con la giustizia. Finchè, abbandonata ogni idea di onesto lavoro, va a unirsi ai briganti che pullulano sulle rive del Reno ed entra a far parte della banda di «Pietro il Nero», un ex bandoliero sanguinario, terrore dei villaggi circostanti. «Gianni lo scuolatore», addestrato dal suo capo diretto e dal capo di tutte le bande Otto Jacob, diventa abilissimo nel maneggio del fucile, ma a vent'anni, dito, vigoroso, elegante, raffinato, egli preferisce misurarsi con la spada e con la sciabola. Un giorno, passando da un villaggio, egli vede ad una finestra una giovane molto bella. Se ne invaghisce e subito va da lei proponendole di portarla con sè. Quando si sarà alla fine, la giovane rifiuta categoricamente, ma Gianni, che non intende ragione, la rapisce e poichè la giovane lo esige, le promette che la sposerà. E infatti viene trascinata una falsa cerimonia di nozze, presenti tutti i briganti. Poi la nuova coppia va ad abitare una casetta di proprietà di Gianni.*

In attesa di assistere ad una delle azioni di viva forza condotte dalla «compagnia della Barre» contro le persone per bene, Elisa Werner si adatta magnificamente — cosa che ancora ieri era una innocente ragazza di paese — a dividere la vita di un capo di briganti che, per fortuna sua, è giovane, agile e bello. Ogni sera Schinderhannes le porta in regalo qualche oggetto proveniente dalle operazioni della giornata, moltiplicando verso la giovane le sue attenzioni e le sue cure. E un giorno la bella Elisa dice al suo signore e padrone: «Mio caro Gianni, devo confessarti che mi passa per la testa un capriccio: vorrei poter appendere alle mie orecchie dei pendenti di brillanti...». «Li avrai! Parola di Schinderhannes — risponde il brigante innamorato. — Ma dammi il tempo di trovarli. Li voglio degni di una granduchessa, vale a dire di te!». Il giorno dopo Schinderhannes, messa subito all'opera i suoi informatori, che nel gergo della banda vengono detti «spie». Otto giorni dopo, al calar della notte, «Gianni lo scuolatore» e quindici dei suoi uomini si imboscano in un luogo deserto, nei dintorni della strada che va da Kehl a Bade. Dopo un'ora di attesa ecco che si sente il rumore di una vettura che si avvicina. «Se siamo stati informati bene, ecco la vettura di Sua Signoria che sta arrivando» dice Gianni. Ben presto appare una lussuosa berlina. Saltando fuori dai loro nascondigli, Schinderhannes ed i suoi compagni tagliano la strada ai cavalli

e li fanno fermare; mettono cocchiere e valletti di scorta nell'impossibilità di nuocere, poi Gianni apre la portiera della berlina. Una donna elegante è seduta sul sedile posteriore. Terrificata, la poveretta grida vedendo i briganti: «Per l'amor del cielo, non mi fate del male! Ecco la mia argenteria, il mio oro, i miei braccialetti ornati di pietre preziose! Prendete tutto, prendete, ma lasciatemi la vita!». «Tenete tutto, Lady Cochran — dice Schinderhannes — salutando con un profondo inchino. — A me occorrono soltanto i vostri orecchini». La nobile inglese si affila subito dalle orecchie le due rocce di diamanti che le adornano e le porge al brigante. «Gli altri non si sarebbero accontentati solo di questo: avrebbero preteso ben altro, compresa la grande dama che voi siete!» fa notare Gianni. Poi, salutando profondamente, si allontana con i suoi uomini. Il giorno dopo, di sera, a proprio nel momento in cui, nella carretta di Schneppenbach, Schinderhannes sta consegnando ad Elisa i famosi pendenti, ecco che il brigante di guardia lancia il segnale d'allarme. «I gendarmi!» grida Gianni; e prendendo la sua borsa e quanto ha di più prezioso e trascinando Elisa, pallida d'emozione, fugge a cavallo con tutta la sua banda, senza dare combattimento ai gendarmi.

## I briganti del Reno

***Segue:*** **La beffa di Colonia**


In vacanza con

40 lire al giorno





Si va al mare o in montagna per rinnovare l'organismo

YOGURT YALTA

nelle buone latterie

rinnova l'organismo con 40 lire al giorno

## Contenia Jayne dell'abito a sacco

Jayne Mansfield, rientrata ieri a Dallas da New York insieme al marito, ha dichiarato fra l'altro ai giornalisti: «Debbo riconoscere che la moda dell'abito a sacco è assai comoda e importante per me. Ne ho comperati ben ventiduque a Londra e a Cannes durante il mio viaggio in Europa. Posso dire che come abiti per maternità sono l'ideale». Come è noto, la bella attrice attende un bimbo per dicembre (Radiofoto)

# ULTIME NOTIZIE

**Il Presidente del Consiglio ritorna domani a Roma**

# Le proposte di Fanfani per il Medio Oriente

**Indiscrezioni del giornale d.c. - Sui risultati del suo viaggio, l'on. Fanfani riferirà martedì al Capo dello Stato, ai ministri e alla Commissione degli Esteri della Camera - Palazzo Chigi risponderà in maniera "decisa e precisa„ alla protesta della Russia per il "ponte aereo„ col Libano**

**ROMA, sabato sera.**

La nota di protesta che l'Unione Sovietica ha inviato all'Italia «per la concessione di aeroporti italiani per il trasporto di truppe americane nel Libano e di porti italiani come punti di partenza delle navi della VI flotta americana» non ha colto di sorpresa. La nota, infatti, era prevista da tempo, dopo quelle analoghe inviate ad altre nazioni, e da quanto si afferma in ambienti vicini al Ministero degli Esteri avrà preso una risposta «decisa e precisa» da parte di Palazzo Chigi.

Secondo una prima valutazione ufficiosa, la nota russa viene considerata dello stesso tenore di quelle inviate dall'Urss a altri Paesi, ultimo dei quali Israele, e non si propone altro che dei propagandistici. Si tratta, infatti, di un'azione coordinata mirante a dimostrare che l'Urss si preoccupa di difendere l'integrità dei Paesi arabi e ad accreditare la tesi dell'aggressione che essa ha già esposto nelle note inviate alle Potenze occidentali.

**L'on. Fanfani rientrerà a Roma, da Roma, domani pomeriggio. Il suo ritorno nella capitale darà il via a tutta una settimana di particolare attività politica.**

Il presidente Gronchi si è recato oggi a Napoli a Villa Rosebery. Rientrerà in sede martedì mattina, e quindi secondo quel giorno Fanfani potrà riferirgli. Fanfani convocherà subito il Consiglio dei ministri coi capigruppo di maggioranza e martedì alle 18, secondo quanto ha già fatto comunicare all'on. Bettiol da Londra, interverrà alla riunione della Commissione degli Affari Esteri, dinanzi alla quale parlerà della missione svolta a Washington, Londra e Roma.

Per definire esattamente la data della convocazione, il presidente della commissione stessa, on. Bettiol, avrà un colloquio con l'on. Fanfani domani, subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Ciampino. Nei giorni seguenti l'on. Fanfani prenderà contatto con gli esponenti dei partiti della maggioranza governativa e, per quanto si riferisce alla d.c., si occuperà della prossima riunione del Consiglio nazionale del partito.

In attesa del ritorno del presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, gli uomini politici dei vari settori dello schieramento parlamentare, fanno induzioni e illazioni sull'atteggiamento italiano nei riguardi degli alleati dopo i colloqui di Fanfani. Qualche perplessità viene avanzata dall'on. Pacciardi il quale si ripromette di chiedere spiegazioni al presidente del Consiglio con la consueta «franchezza e precisione». Comunque, in linea di massima quasi tutti sono d'accordo di smettere un giudizio politico sull'azione del presidente del Consiglio, solo dopo che egli avrà illustrato in modo esauriente le varie fasi della sua missione.

Il giornale democristiano, il cui direttore ha accompagnato Fanfani nel suo viaggio, ha sollevato un po' il velo delle indiscrezioni tratteggiando a grandi linee la «proposta di sistemazione della crisi del Medio Oriente» avanzata dal Presidente del Consiglio. «Questa sistemazione — scrive il giornale della d.c. — dovrebbe avvenire attraverso un accordo generale che le Nazioni del Medio Oriente (popoli arabi e Israele) dovrebbero concludere sulla base di un impegno reciproco di non intervento nei fatti interni dei vari Stati». Un simile accordo dovrebbe godere di due vantaggi: innanzitutto la garanzia fornita dagli Stati membri delle Nazioni Unite che non fanno parte dell'area del Medio Oriente (garanzia di rispettare la integrità dei confini attuali dei Paesi medio-orientali e quindi garanzia di eliminare ogni intervento esterno, sopratutto di natura militare); il secondo vantaggio, per i Paesi del Medio Oriente, sarebbe quello di ottenere un'assistenza economica tramite la utilizzazione d'un fondo costituito dalle Nazioni garanti, con la eventuale auspicata partecipazione, sia pure simbolica, degli stessi Stati garantiti.

In tal modo, proprio questi Stati avrebbero la prova di non essere paternalisticamente assistiti, ma avrebbero, anzi, la possibilità di partecipare all'amministrazione del fondo, superando così ogni condizione di subordinamento ad altre Potenze. E' proprio in ordine alla istituzione di questo fondo economico che l'on. Fanfani ha fatto presente che l'Italia è disposta a concorrervi proporzionalmente alle proprie possibilità finanziarie.

Con l'approvazione dei bilanci dei tre dicasteri finanziari, anche la Camera ha concluso i suoi lavori e ha preso le ferie estive per riconvocarsi, presumibilmente, nel pomeriggio del 16 settembre. Tutti i bilanci sono stati approvati con un largo scarto di maggioranza: 21 voti quello del Tesoro e delle Finanze, e 81 quello del Bilancio. Nella votazione, la maggioranza parlamentare ha dimostrato chiaramente la sua compattezza e la cosa è stata messa in rilievo con soddisfazione dal vicesegretario della d.c. on. Rumor e dall'on. Saragat.

Una sorpresa si è avuta, in sede di votazione a scrutinio segreto, sull'ordine del giorno del comunista Failla, relativo al ribasso del prezzo della benzina: nonostante l'opposizione del ministro delle Finanze, la Camera ha approvato a scrutinio segreto l'ordine del giorno che chiede l'abolizione della sovrimposta di quattordici lire al litro, vigente dai tempi dell'attacco anglo-francese all'Egitto.

v.

**Impressionante disgrazia presso Genzano**

# Bimbo d'un anno muore soffocato da un fagiolo

***Un cane abbaiando ha coperto le invocazioni del piccino - Quando i genitori lo hanno scorto nell'aia già cianotico non hanno compreso di che si trattasse***

**Roma, sabato sera.**

Vittima di una pietosa e impressionante sciagura è rimasto ieri mattina un bimbo di Genzano, Vincenzo Fosco di un anno, morto soffocato da un fagiolo. La tragedia è avvenuta in un casolare di campagna. I coniugi Fosco sono contadini e ieri mattina di buon'ora avevano preso a sbucciare sull'aia un sacco di fagioli destinati al mercato. A qualche metro da loro il piccolo Vincenzo raccoglieva i baccelli vuoti lanciandoli lontano mentre il cane correva a riprenderli per riportarli al padroncino.

Ad un tratto il bambino afferrava uno dei baccelli, ne trovava un fagiolo rimasto attaccato e se lo portava alla bocca. Subito dopo prendeva a tossire penosamente poichè il fagiolo, anzichè scivolare nell'esofago, era rimasto incastrato all'imbocco della trachea impedendogli di respirare. I genitori non si accorgevano subito di quanto stava accadendo. Il cane continuava ad abbaiare ed il chiasso provocato dalla bestia copriva i colpi di tosse del bambino.

Qualche secondo più tardi volgendo gli occhi dalla parte dell'aia in cui si trovava il figlioletto, la madre notava che Vincenzo era disteso in terra e si dibatteva disperatamente in preda alla soffocazione. Il suo viso era cianotico e il suo sguardo stava già spegnendosi. I due contadini si affrettavano a soccorrere il piccino ormai moribondo senza comprendere i motivi del suo malore. La madre prendeva in braccio il bambino stringendolo amorosamente al petto e gridando al marito di fare qualche cosa. Il contadino impietrito non poteva far altro che suggerire di portare subito Vincenzo all'ospedale.

Di corsa i coniugi Fosco imboccavano la strada che dal casolare conduce a Genzano percorrendo a piedi il lungo tragitto e alternandosi nel trasportare il figlioletto che rantolava. Quando essi sono giunti all'ospedale, ora ormai tarda, il corpicino del piccolo Vincenzo non dava più segni di vita.

**Dopo il nubifragio di stanotte nella zona alpina**

# Devastato dal fango un borgo sopra Pré St. Didier

**Nell'abitato di Balme non si è dormito - L'improvviso straripamento di un torrente ha investito in pieno il paese - La statale del Piccolo San Bernardo sommersa per cinquanta metri - Violenti temporali stamane sul Lago Maggiore e sul Cusio**

**Courmayeur, sabato sera.**

(l. v.) - *Questa notte, a La Balme, frazione di Pré St. Didier, a pochi chilometri da La Thuile, non si è dormito.*

*Dalle 21 di ieri sera i duecento abitanti, dei piccolo borgo di montagna posto a 1356 metri di quota sulla Statale del Piccolo San Bernardo che conduce in Francia, cinquanta caratteristici fatti sfollare nella zona al comando dei loro ufficiali e sottufficiali, coloniali giunti da altre località vicine, non hanno fatto altro che puntellare le case invase dal fango e dall'acqua del torrente che scende dal vallone Youin e che, divenuto ieri un vero fiume per effetto dell'improvviso nubifragio poi è allargato fino a 30 metri), ha spazzato tutto. Le case sono state quasi tutte sgombrate: gli abitanti hanno portato via le loro poche robe, abbandonando dal mare il resto che sommerge mezzo paese.*

*Lo straripamento del torrente, che corre a sud del paese e che scende dalla montagna omonimo di Youin, raccogliendo in quota 3500 circa, è avvenuto, come si è detto, durante il furioso temporale che si è abbattuto ieri sera sull'alta Valle di Aosta. La frazione di La Balme non è stata investita indirettamente; la Statale 26 è stata invece sommersa per una cinquantina di metri.*

*Oggi i mezzi meccanici dell'Anas verranno impiegati nello sgombero. Si pensa di riaprire la strada al traffico al massimo nella giornata di lunedì prossimo.*

*Nel piccolo centro di La Balme non si lamentano fortunatamente vittime. Sono stati tratti dalle acque e sommersi dal fango solamente alcuni capi di bestiame, che sono morti.*

*Preceduti da un'afa opprimente — a mezzanotte il termometro segnava 24° e non c'era un filo d'aria — violenti temporali si sono scatenati nelle prime ore di stamane su tutto il LAGO MAGGIORE. Specialmente colpite le vallate a nord di Luino con furiose grandinate che hanno provocato grandi danni ai raccolti. A Luino-città, via Cervinia ed un buon tratto di via Cravegna sono stati ridotti per circa due ore a torrenti.*

*Anche nella zona del LAGO D'ORTA stamane si è scatenato un violento temporale che si è esteso a tutto la Bassa Ossola, con abbondanti precipitazioni d'acqua mista a grandine. Il termometro è sceso a 23°.*

*Nel BIELLESE invece il caldo continua a essere soffocante. Ieri il termometro ha raggiunto punte massime di 36 gradi all'ombra e anche durante la notte la temperatura è stata assai elevata. Ieri pomeriggio, per effetto del caldo, a Valdengo è scoppiato il pneumatico di uno scooter. Il guidatore, Francesco Lanza di 28 anni, ha riportato ferite di una certa gravità. A Biella in via Lamarmora il trasteverino D'Annunzio Veronese è stato colto da insolazione e mentre si accasciava al suolo veniva urtato da uno scooter giunto alle sue spalle. E' stato ricoverato all'ospedale.*

*AD ASTI per tutta la notte è soffiato un forte vento che ha provocato l'abbassamento della temperatura. La minima è stata di 20°. Stamane, però, il termometro è nuovamente salito a 30°.*

*La temperatura ad ALESSANDRIA ha toccato ieri la più alta quota: 34,5° in città e 38,2 nelle campagne circostanti.*

*L'ondata di caldo che ieri a CASALE ha fatto salire il termometro a 36,7, non pare sia stata attenuata dal temporale abbattutosi ieri sera su Torino. Anche stamane grava infatti sulla città un'afa opprimente, e già alle ore 8 la colonnina del mercurio segna 32.*

*Nella zona di NOVI LIGURE il caldo afoso è ancora aumentato. Ieri il termometro aveva raggiunto punte sui 37 gradi. Stamane alle ore 7 segnava 27 gradi. Il caldo è favorito pure dalla mancanza assoluta di vento. A OVADA, stamane alle 7, erano già 25 gradi.*

## Impazzite per il caldo due persone tentano il suicidio a Trento

## Annega un carabiniere nel canale Villoresi

**Varese, sabato sera.**

A Lonate Pozzolo, nei pressi di Tornavento, è accaduta una mortale disgrazia ad uno dei militari partecipanti alle manovre in corso da alcuni giorni. Il carabiniere Filippo Caretta, di 21 anno, nato in provincia di Pescara, in forza presso il 4° battaglione mobile Padova, aggregato al nucleo delle forze armate americane, per cause imprecisate scivolava sulla banchina in cemento del canale Villoresi. Finito in acqua, veniva travolto

## Salvato dall'Adige dà in escandescenze

**Trento, sabato sera.**

*La canicola che imperversa da qualche giorno anche a Trento, con punte massime di 36-37 gradi all'ombra, ha avuto conseguenze deleterie per le facoltà psichiche di un uomo e di una donna, i quali impauriti e hanno tentato di porre fine ai loro giorni, il primo gettandosi nelle acque dell'Adige e la seconda tentando di farsi investire dalle auto di passaggio nella centralissima piazza Pozzo.*

*L'uomo è il cinquantaseienne Giuseppe Ricevuti. Ieri sera, consumata una frugale cena, si metteva a letto senza riuscire a dormire data l'afa opprimente. Alzatosi e vestito di cosa, raggiungeva la riva dell'Adigetto e si gettava in acqua. Due uomini transitanti nei pressi udivano le sue grida di aiuto e si tuffavano immediatamente riuscendo a afferrarlo mentre stava per essere travolto dalla corrente, in quel punto abbastanza impetuosa. Poichè l'uomo dava in escandescenze, veniva subito a un vigile che lo trasportava all'ospedale, da dove i sanitari lo facevano trasferire poi in manicomio.*

*La signora uscita di senno è rimasta sconosciuta. Assicurato che se la canicola non fosse cessata avrebbe finito con l'impazzire, la donna, dell'apparente età di 50 anni, si è gettata ieri sera improvvisamente in mezzo alla via tendendo le braccia e imitando il vigile addetto al traffico.*

*La presenza della donna ha provocato l'arresto immediato delle macchine. Riuscita a liberarsi dalle persone che tentavano di salvarla alla curiosità dei passanti, la donna, urlando «Voglio morire», tentava di lanciarsi sotto una macchina ma veniva fortunatamente trattenuta in tempo e trasportata in una casa vicina.*

**Le manovre nella Bareggia**

# Gli "azzurri„ all'attacco fra la Dora Baltea e l'Orco

**I "rossi„ in ritirata dispongono ancora di una sola "atomica„ - La complicata organizzazione dei collegamenti radiotelefonici**

DAL NOSTRO INVIATO

Gattinara, sabato sera.

L'operazione «Freccia azzurra 2» finisce oggi presumibilmente a mezzogiorno. Gli azzurri attaccheranno le ultime linee difensive organizzate frettolosamente dai rossi fra la Dora Baltea e l'Orco, con tutta probabilità di averne facilmente ragione. Unica incognita l'arma atomica che però, arrivata la situazione a questo punto, serve più come mezzo intimidatorio capace di capovolgere la situazione. Da quanto sappiamo i rossi disporrebbero ancora di un solo colpo nucleare; gli altri sei o sette di dotazione sarebbero andati perduti lungo la strada.

Non occorre ripetere che, quando parliamo di atomica, ci riferiamo ai soliti artifici simbolici di trucco o profumo messi insieme fino allo stato di scoppio; giova però ricordare che i veri spaventosi ordigni di morte non si produrrebbero come confetti. L'Inghilterra ne mette faticosamente insieme due al mese: non si sparpagliano quindi alla ventura. Così, in questa operazione, si è studiata una «bivalenza» fra l'arma atomica e le armi convenzionali, soltanto in visione della incidenza parziale che quest'ordigno può avere sullo svolgimento delle operazioni.

Esso è una complicazione di più, e ce ne sono già tante. Per esempio quelle dei collegamenti. Nell'ultimo conflitto ogni Divisione italiana disponeva di circa 300 stazioni radio, ora ne ha 1400. Gli americani hanno allo studio un apparecchio ricevente così minuscolo da essere ospitato nell'elmetto del soldato senza appesantirglielo.

In fatto di uomini l'operazione «Freccia azzurra 2» ha richiesto 88 ufficiali, 205 sottufficiali e 2700 uomini di truppa specializzati. Le trasmissioni hanno addirittura il nome di «arma». Sono stati messi in funzione 1643 apparecchi radio, 2556 telefoni, 446 automezzi, 2 collegamenti telefonici per cavo già segnalati nella misura di 1000 chilometri, sono stati in realtà [illegible]. La famosa frase «la guerra è bella ma scomoda» può lasciare il posto ad un'altra meno spiritosa ma più veritiera: «La guerra è brutta, complicata e irragionevolmente costosa».

Dobbiamo adesso un atto di giustizia ai paracadutisti di marcialdi. Essi scesero dal cielo meravigliosamente ordinati e in un certo determinato punto, perchè da terra la direzione di manovra aveva segnalato con una fumata bianca che la zona era libera da ogni forma di protezione o di aggiunta. Vicevano autoblinde ed altri mezzi corazzati perchè messi fuori posto.

a. a.

**Concluse a Monaco le eliminatorie del «Grand Prix»**

# Si susseguono i colpi di scena al Festival della canzone francese

***Le melodie sentimentali sconfitte - Sull'inatteso risultato ha influito una giuria composta tutta di giovani - Le stravaganti decisioni dei giudici di Lilla - La «nuova Piaf» e un'incantevole ex-indossatrice sono le trionfatrici della seconda serata***

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**Monaco, sabato sera.**

La seconda serata eliminatoria del «Grand Prix» della canzone francese di Monaco ci ha riservato non poche sorprese. Analizzate le canzoni, a differenza della prima serata, quelle di ieri erano tutte di «fantaisie», alcune ritmiche, poche sentimentali. Seconda sorpresa: la giuria di Monaco, esclusi il presidente, il giornalista Pierre Rocket che è anziano, era formata di giovani, compresi tre giovanissimi, valutati i diciannotto anni, estratti a sorte fra i presenti come la serata prima. E' evidente che questa giuria ha votato in modo diverso dalle altre composte come s'è detto di giornalisti e radioabbonati. La terza sorpresa è stata la giuria di Lilla, che ha votato in modo stravagante e ha perfino assegnato uno zero ad una delle canzoni: ora, [illegible] può credere alla spontaneità d'una simile votazione? Dieci persone, tutte e dieci con le stesse reazioni verso la canzone da non poterla fare in cattiva coscienza di un voto? E' evidente che sui dieci ha influito il giudizio di uno, ben deciso a bocciare in modo così drastico quella tale canzone (che non era, sia detto per inciso, peggiore di molte altre e che ne esempio, qui a Monaco, ha totalizzato 57 punti).

A votazioni radiotrasmesse e ripetute al primo posto «Pigalle e Blanches» (nomi di due famose piazze di Parigi), una rengaine dal motivo semplice e orecchiabile che è stata favorita dall'altissima votazione di Lilla, che ha mandato al secondo posto «Belhiem», pronosticata vincente e che, salvo a Lilla, ha avuto votazioni molto alte nelle altre cinque sedi di giuria. Terza è giunta «Egli passò» («Il passa»), letteralmente perfetta, con un motivo commovente ripetuto quattro volte: forse un po' troppo intellettuale per diventare popolare. Ma è arrivata in finale per merito delle due interpreti: Paule Desjardins e Denise Lebrun.

Si ha un bel chiedere, come qui è stato fatto ogni sera: «Giudicate la canzone, parole e musica, non tenete conto del cantante»: le due interpreti di «Il passa» hanno creato in modo assai personale e l'una diverso dall'altro, questo motivo di per sè già originale. Denise Lebrun è una ragazzina minuta, timida che a Parigi chiamano «La nuova Piaf», anche come voce, drammatica, estesa, secondo noi destinata a successi non certo inferiori a quelli di Edith Piaf se riuscirà ad assumere una sua chiara maniera. Paule Desjardins, poi, è riuscita lo trionfatrice di questo festival. L'incantevole ex-mannequin di Worth, si porta in finale tutte e tre le canzoni che ha presentato. Inguainata in una corta tunica di velluto nero, la bella figlinia ci ha confidato fra le quinte di essersi spogliata quattro giorni fa a Ghlterra con un giovane industriale parigino, innamorato come lui di musica leggera).

Vanno poi in finale al quarto e quinto posto due canzoni mediocri, «Testa nuda» e «Un po'... molto», salvate dalla stravagante votazione della giuria di Lilla, a detrimento di «O mio fiore dei campi», deliziosa di freschezza e di «E' Maria», una canzone fantasista brillante che farà strada per conto suo.

Fra gli interpreti maschili, il vincitore del festival è Frank Bernardi, nasce Claudio Bernardini, ex-cantante di Corsonne a Radio Torino. Scoperto da Aimé Barelli, questo giovane italiano salito rapidamente la scala del successo: ha inciso i primi dischi, segue la formazione di Barelli nelle sue tournées in Francia e d'ora in poi si presenterà da solo in veri e propri recitals, com'è tradizione qui per affermarsi.

Il successo del Grand Prix dopo le eliminatorie è assicurato, malgrado qualche mendo organizzativo, come avviene sempre la prima volta. E' un successo di interesse non di quattrini: si pensi che sono stati spesi otto milioni di franchi, mentre il costo dei biglietti non supera gli ottocento franchi ma sconde fino a trecento. Radio Montecarlo si è proposta di collaborare ogni specie di intralciarci e di accusare, se possibile, belle canzoni da lanciare. Se riuscirà a dare presto per dirlo: la «canzonissima» non c'è, ma se ne sono almeno cinque che girano in Francia vita felice e due o tre che passeranno le frontiere.

Fra il pubblico erano il noto compositore Albert Willemetz, presidente dell'Accademia Beranger di Parigi (portavoce di musicisti esperti che hanno l'incarico di assegnare i premi agli esordienti) e «Les Compagnons de la chanson» e molti musicisti e compositori. Stasera, serata finale, saranno letti i nomi dei parolieri e compositori delle tre canzoni vincenti: su tutti gli altri, il più nero silenzio. Tuttavia, come da noi, le canzoni premiate non è detto che siano quelle che faranno più strada. In definitiva è il gusto del popolo che prevale e non è quasi mai quello delle giurie.

La manifestazione di chiusura sarà radiotrasmessa da sette Paesi e una parte passerà in Eurovisione. Una notizia che ci sembra interessante: Parigi prossimo gli organizzatori che ripeteranno il festival monegasco passando di altrettanto una gara fra canzoni italiane e canzoni francesi. Sarà un'impegnativa tensione fra le due nazioni più canterine d'Europa.

Maria Rossi

## Per quattro ore sotto le macerie

Mario Bisan, di 17 anni, confortato dalla sorella sull'automobulanza che lo trasporta all'ospedale di Tortona, ove gli è stata riscontrata una doppia frattura alla gamba sinistra. Il Bisan è rimasto sepolto, insieme al manovale Giuseppe Alfanti, dalle macerie di un muro crollato mentre procedeva allo scavo per le fondamenta di un portichetto in costruzione. L'Alfanti poteva essere estratto, insieme, un'ora dopo. Il salvataggio del Bisan invece richiedeva quattro ore di lavoro

*In una fabbrica di ossigeno*

## Due operai uccisi da uno scoppio a Napoli

**NAPOLI, sabato sera.**

Questa notte, alle 3,40, al numero 24 di via Stella Polare, nella fabbrica Coan, dove si produce ossigeno e gas acetilene, due operai, Giovanni Farina e Giuseppe Mamone, sono rimasti uccisi da una esplosione.

La sciagura è avvenuta in uno dei locali della fabbrica. I due operai stavano lavorando vicino alle apparecchiature che servono per immettere l'ossigeno nelle bombole. Dalla caldaia, l'ossigeno passa alla colonna di frazionamento e quindi, attraverso piccole tubazioni, nelle bombole. La colonna di frazionamento è improvvisamente scoppiata, a quanto pare, perchè la pressione aveva superato il limite massimo, ed i due operai, investiti in pieno dallo scoppio, sono stati proiettati alcuni metri lontano.

La deflagrazione è stata di notevole violenza ed ha fatto allarmare gli abitanti di tutto il rione. I primi ad accorrere sul posto hanno trovato i corpi del Farina e del Mamone sfigurati e mutilati.

**Sarà presentato a Ginevra il 1° settembre dagli americani**

# Le eccezionali applicazioni di un "calcolatore medico„ elettronico

***Tra l'altro, risolve numerosi problemi, anche nel campo delle malattie della vista***

**Milano, sabato sera.**

Durante la conferenza sugli «atomi per la pace», che si terrà a Ginevra dal primo al 13 settembre, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, la Commissione americana per l'energia atomica mostrerà alcune eccezionali applicazioni effettuate da un calcolatore elettronico, interessanti importantissimi campi di ricerca: da quello degli studi relativi al controllo della fissione termonucleare a quello riguardante i nuovi metodi di cura delle malattie della vista.

Il sistema elettronico, che effettuerà le dimostrazioni a Ginevra, è un calcolatore «IBM 650», a nastri magnetici, la cui potenza elaborativa e flessibilità consentono di svolgere una vastissima gamma di ricerche ed esperimenti. Intesi a determinare nuove energie o creare nuovi [illegible] per accelerare il progresso scientifico, industriale e commerciale.

Nel campo delle ricerche nucleari il «sistema 650» effettua i calcoli che sono necessari per ottenere reazioni termonucleari controllate a temperature che, nel processo di fissione, sono [illegible] elevate.

Nel campo medico il «650» risolverà problemi relativi all'analisi di vari isotopi radioattivi, fra cui quelli che emettono particelle beta che sono largamente usati in medicina.

Un'altra applicazione che sarà svolta a Ginevra dal «650» riguarda i risultati statistici del quantitativo di radiazioni presenti nel corpo umano.

Nel corso della conferenza di Ginevra, il calcolatore «IBM 650» risolverà, inoltre, complessi problemi connessi con la progettazione ed il controllo di reattori industriali, che sono già funzionanti in alcuni Paesi. Tipiche applicazioni, in questo campo, sono i calcoli per la determinazione delle radiazioni e per lo studio delle particelle ad alta energia (studio necessario per progettare acceleratori di particelle, quali come elettroni, bevatroni e il protosincrotrone) e determinerà ed analizzerà l'intensità di radiazione nelle aree industriali, allo scopo di salvaguardare la salute di chi vi lavora.

Complessivamente il calcolatore «IBM 650» elaborerà 12 progetti. Esso ha una velocità operativa di 78.000 addizioni o sottrazioni, 5000 moltiplicazioni o 3700 divisioni al minuto ed è lo stesso di prendere oltre 2000 decisioni logiche al secondo. Il suo tamburo magnetico può ricordare 20.000 caratteri e ruota alla velocità di 12,500 giri al minuto.

Il «650», che sarà usato per le dimostrazioni alla conferenza di Ginevra, sarà integrato con due unità a nastri magnetici, capaci di «ricordare» nove milioni di caratteri. Il sistema elettronico è in grado di leggere o scrivere le informazioni sui nastri alla velocità di 900.000 caratteri al minuto.

**Una coraggiosa bagnante austriaca**

# Addentata da uno squalo lo mette in fuga con i pugni

**Belgrado, sabato sera.**

*Una coraggiosa turista è riuscita a liberarsi dai denti di un pescecane nel golfo di Abbazia. La signora Hilde Keller, turista austriaca, faceva il suo ultimo bagno ieri sera verso le 18, dovendo ripartire per Vienna due ore dopo.*

*Allontanandosi dalla riva di Moscenicka Draga, piccolo paesello vicino ad Abbazia, la signora Keller è stata attaccata da una grossa squalo di oltre tre metri di lunghezza. Il pescecane era riuscito ad afferrare una gamba della bagnante, ma questa con un'eccezionale prontezza, ha cominciato ad urlare e a battere con i pugni la grossa bestia che impaurita si è allontanata.*

*La coraggiosa signora, con la gamba sanguinante, è riuscita a tornare a riva. Ai medici ha chiesto di non essere ricoverata in ospedale per non perdere il suo tempo.*

## Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

**Milano, sabato sera.**

Nella contrattazioni di stamane a Borsa chiusa, il volume degli scambi è risultato assai ridotto, causa l'assenza di molti operatori. Ciò malgrado, le quotazioni apparivano assai sostenute, consolidando i prezzi del pomeriggio di ieri e, in qualche caso, migliorandoli. Richiesta la Terni.

Ecco i prezzi registrati: Cotonl [illegible]-2210; Fiat 1243-1245; Edison 2705-2710; Terni 280-281; Eridania 4480-4470; [illegible] 6280-6260; Immobiliare Roma 560-561.

Prezzi informativi: sterlina oro, vecchio conio, 5900-5100; sterlina oro, nuovo conio, 5900-6000; marengo svizzero 4500-4900; sterlina unit. 1755-1775; dollaro blu 623-625; franco svizzero 145,50-146; franco francese 137-139; oro fino 708-710.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. XII - N. 183
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
2-3 Agosto 1958
... 30 (sped. in abb. postale)

## PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE** L. 100 p. p.

(Continua da pag. 4)

**RIMINI**, Pensione Semprebuono dal 26 agosto lire 1100 tutto compreso. 5
**RIMINI** Pensione Sorini, direttamente sulla spiaggia. Settembre 1250 tutto compreso. Interpellateci. 5242
**RIMINI**, Pensione Sabrina dal 26 agosto lire 1000. Tutto compreso. P0849
**RIMINI** pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1600. P5803
**RIMINI**, San Giuliano Mare, Pensione Guglielmina. 25 agosto 1300, settembre 1000. 10309
**SALSOMAGGIORE** Terme. Il rinomato stabilimento, le efficaci glauco-jodiche del luogo, della gola e del respiro si curano efficacemente con i bagni, le fangha, le irrigazioni, le inalazioni e le polverizzazioni di Salsomaggiore Terme. Soggiorno ideale in alberghi di ogni categoria e Salsomaggiore Terme.
**TORRE PEDRERA**. Pensione Vannini, ultima costruzione, vicinissima mare, tranquillità. Buona cucina 1200, alla 1800 tutto compreso. Gradino privato. 10
**TORRE PEDRERA**. Villa Italia, via Gabet vicino al mare, dal 20 agosto a fine settembre 1200. 10685
**VARAZZE**. Ambiente familiare, vacanze piacevolissime. 20 minuti stazione. Via Buozzi 4, Trotteri. 10474
**VETRIOLO** Trentino, Terme arsenicali, ferruginose, Hotel Roma. Telef. 98, open ermetico. 10319
**VILLAR** Pellice, Pensione Miramonti, retta giornaliera luglio 1700, tutto compreso). P5797
**VIBERNA**, Villa Raffaella, al mare. Agosto 1500, settembre 1000. Interpellateci.

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE** L. 100 per parola

**BOIOCCI**, Nizza 63 impegna praticantato tecnico diplomandi aziendali, conferma lavoro.
**BIST** corsi accelerati per esami compimenti stenografia. Premiati proclami serantino animato gratis-richiesta corso sperimentale. « Stol », via Po 2. Tel. 47-573
**BIST.** Dalle calcolatrici normali alle macchine contabili superautomatiche, corso tecnico-pratico richiesto dai dirigenti aziende. Stol, via Po 2, tel. 47-573.
**BIST**, 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati unifica cifretta stenodattilografia, computisteria, contabilità pubbliche-aziendali, corrispondenza commerciale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili supermeccanografiche. Stol, via Po 2 tel. 47-572.

**LET. TRADUZ. PERIT.** L. 70 per parola

**A** italiani insegna dattilo segretaria corso S. Martino 2. Telefono 54.900.
**APERTA** lotta calzo Scuola Santa Teresa 2 prepara rapidamente esami lingua, viaggi estero, esercizio traduzioni specializzato corrispondenti esteri. Tel. 503-970
**MATEMATICA**, lezioni, preparazioni, ripetizioni. Tel. 47-333.

**CAMERE MOBIL. PENS.** L. 70 per parola

**A** distinti serio stabile ufficiali ammobiliata signorile indipendente. Tel. 54-332.
**A** ultimi prezzi ammobiliata centrale vendo pensione familiare. Telef. 48-878.
**AD** ottimi prezzi ammobiliata, studio, Unione Svizzera, centrale. Tel. 501-909
**AFFITTANSI** ammobiliata centralissima 2000. Capra, S. Anselmo 4. Tel. 660-141.
**AFFITTASI** a persona seria, stabile presso piazza Castello camera ammobiliata non adatta indipendente ogni ospiti. Telef. 43-677.
**AFFITTASI** bella ammobiliata 2 letti, riscatto. Tel. 580-717.
**AFFITTASI** centralissima ammobiliata, acqua corrente, gas indipendente, pago. Telefonare 327-074.
**AFFITTASI** piedà-terre indipendente paraggi stabile, Corso Regina Margherita 205 pianoammato.
**AMMOBILIATA** matrimoniale volendo far letto uso cucina Bianco. Tel. 775-827.
**AMMOBILIATA** Sansalvario, piano 1°, affittasi persona stabile seria, telefonare 683-052.
**BELLA** matrimoniale c. 2 letti esposta moderni centrale, Piazza solare. Telefonare 48-175.
**FIED**-A-terre signorile indipendente, altro uso ufficio o coniugi affittasi. Tel. 60-328.
**FIED**-A-terre indipendentissimo, ingresso lib., camera salotto signorile. Tel. 682-343
**PORTA** nuova, affittasi ammobiliata signorili ogni confitto. Tel. 687-498.
**STATUTO** ammobiliata centralissima una, due letti entrata indipendente. Telefonare 524-483.
**VALENTINO** Espositore affittasi una, due camere ammobiliate. Tel. 688-502.
**ZONA** Statuto affittasi matrimoniale di-stinti stabili, cessasi. Telef.

**DOMANDE IMPIEGO** L. 50 per parola

**DIRIGENTE** esperienza estera, tecnica, italiana scienze economiche, ex-ufficiale Marina militare, perfetto inglese conoscenza altre lingue, pluriennale esperienza ultramarine vendite speciali rappresentanti indagini mercato industrie varie, responsabilità gestione-as-sa capacità organizzativa, eventualmente cambiamento residenza adeguata proposta impiego indispensabile Italia estero. Scrivere casella 4031, API, Torino.
**DERCARMI** ambosessi cercansi clienti di passivo gratis. Mercato, via Carmine 13.
**DERCARMI** ragioniere millenario massimo 35enne, Ferrarin ritagliosi diploma. Scrivere massella 4030, API, Torino.
**DERCARMI** perito industriale laureando 25enne, Ferrarin ritagliosi diploma. Scrivere massella 4029, API, Torino.
**DITTA** commerciale assicurativa impiegato tecnico esperto assicurazioni incendi, furti, trasporti, cauzioni, responsabilità civile, infortuni, per zona Piemonte. Scrivere casella 2264, API, Torino. M1171
**IMPORTANTE** ditta seria segretaria direzione. Specificare età, curriculum, referenze. Scrivere casella 4024, API, Torino. 83677
**IMPORTANTE** industria tessile cerca impiegato, diploma ragioniere o di scuola tecnica commerciale, preferibile pratica amministrazione, per stabilire adeguata remunerazione. Scrivere casella 2218, API Torino. M0584
**LAUREATO** giurisprudenza Torino buona conoscenza inglese pratica legale commerciale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 2258, API, Torino.
**TECNICO** d'ufficio, Verona, abile, diligente, esperienza lavorazioni lamiera, ferro, disegno tecnico, attitudine impiegato con mansioni direttive, disponibilità referenze assicura compiutamente adempimento alla carica, conoscenza, preferenza Italia. Scrivere casella 2092, API, Torino. G7733
**VENTICINQUENNE** reduce militare, occorda lavoro, referenziabile, offresi. Scrivere casella 2234, API, Torino. M0636
**VENTUNENNE** diplomata media offresi qualsiasi impiego militarmente esonerato. Tel 40-329 mattino. P0122

**OFFERTE IMPIEGO** L. 100 per parola

**A** primissimi ambosessi, solidissimi mezzi, cauzionabili ed preferito sede residenti abbia piccoli redditi, ambosessi cassa sicurissima prevalentissimo voto oltre ottimo affare possibilità restituire ottimo guadagno mensile considerando interessi versate per spedizioni diverse a commissionari, senza formali impegni. Referenze primissime. Offrirà: Paolo Berino, casella postale 436, Torgilia. 10638
**ARTIGIANO** [illegible] Massaia regia arrotonda. Radiocorso, via Nizza-bello 19. 83970
**DITTA** abbigliamenti cerca giovane impiegato multilingue per immediata assunzione. Scrivere casella 4026, API Torino. 4026
**GRANDE** Società Petrolifera affida ribasso benzina da riavviare, centro Torino, in gestione diretta a persona capace, ottima capitale sufficiente per acquisto e mantenimento merci. Scrivere Casella 0096, API, Torino.
**IMPORTANTE** industria commerciale impiegato omicello abile corrispondenza segretario) contabilità. Scrivere casella 8360, API, Torino, 83093
**IMPORTANTE** industria cerca per reparti stampaggio ed carrozzeria automobili provetti conformatori, falegnami ecc, posti occupati. Ottima retribuzione. Scrivere casella 2264, API, Torino. M1171
**IMPORTANTE** ditabella zona segretaria dattilografa. Specificare età, curriculum, referenze. Scrivere casella 4024, API, Torino. 83677
**IMPORTANTE** industria tessile cerca impiegato, diplomato ragioniere o di scuola tecnica commerciale, preferibile pratica amministrazione, per stabilire adeguata remunerazione. Scrivere casella 2218, API Torino. M0584
**IMPORTANTE** industria [illegible] cerca giovani periti industriali meccanici meccanici per avviare carriera studi tempi, indicare relazione diploma, referenze, eventuale esperienza acquisita. Scrivere [illegible] 1206, API Torino. M1217
**IMPORTANTE** stabilimento lavorazione lamiere ottima disegnatore attrezzatore stampi superiore plurilingue. Dettagliare età corrispettivo, posizione attuale, preferenze. Scrivere casella 2233, API, Torino. M0706
**IMPRESA** stradale assume geometra ed assistente. Telef. ore 12-30 al 661-382.
**INGEGNERE** cerca [illegible] corsari per assistere e sorvegliare due corsari modo che riparano Italiano latino vitto alloggio mensile casa, servizio economico. Scrivere pia, parti occupati casella 1209, API, Torino. 8360
**ISTITUTO** professionale corso serviziari tecnico-pratici, anche pensionati; addetti meccanici, disegno meccanico, militare, stabilimento. Domanda compilata. Scrivere casella 3312, API, Torino.
**ORGANIZZAZIONE** produttiva nostre clienti banca cultura cerca ispettori età [illegible] affari. Ottima retribuzione agli elementi idonei. Scrivere casella 1214, API, Torino. 8360
**RAGIONIERA** media preferita pratica contabilità ricerca; molto ordinata, carattere. Scrivere età, posti occupati, preferenze, casella 1214, API, Torino. 8360
**RAGIONIERA** neodiplomata buona presenza desiderosa formarsi una buona pratica cercasi da ditta distinta centro [illegible] Buona [illegible] scrivere età, referenze riferibile casella 1212, API Torino. 8360
**RAGIONIERA** prima impiego cerca impiegarsi industria tessile, Monocalzare preferisce ufficio [illegible] Scrivere casella 2217, API, Torino.
**SOCIETA'** di importanza nazionale cerca elementi macchili militarmente ingegneri e periti commerciali o altri diplomati scuola media superiore per l'assunzione ad un corso di specializzazione sulle applicazioni meccanografiche a schede perforate alla contabilità, alla statistica, ed al settore amministrativo in generale, da inserirsi in collaborazione con la I.B.M. Italia. Età massima 25 anni. La Società si riserva di assumere quali addetti gli complessi meccanografici gli elementi che ad esclusivo giudizio, Per maggiori dettagli scrivere a casella 66 A. Alpra, Torino.
**STUDENTI** ambosessi cercansi per lavoro redditizio lavoro organizzato. Telefonare 280-903.

**DOMANDE LAVORO** L. 40 per parola

**AUTISTA** domestico pensionato offresi, luogo subito. Telef. 56-906.
**AUTISTA** incensurato cerca patenti esperienza pullman, autotreni, vetture superiori 2000 cmc. Telef. 287-349
**AUTISTA** di grado motoristrada gestore, camoggio offresi subito. Telef. 585-381
**BAPO** ottima arredamenti installer cerca eventuale impiego offresi adeguatamente Domanda trasferirsi. Scrivere casella 8229, API, Torino. P0507
**CONTABILE** adigata residenti Torino, meglio in età, vergine particolare. Tel. 521-116
**DICHIARODERME** pianoforte offresi quotidiano lavoro. Tel. 21-838. P0094
**GIOVANE** giovane esperta contingibile ci-pografia. Telefonare 296-420 P0230
**GIOVANI** per piccola famiglia domiciliata con assunti cucina. Desiderare età e referenze. Scrivere casella 2257, API, Torino. M1228
**GIOVANI** ambosessi intelligenti cultura per mansioni e lavoro 3 anni. Scrivere casella 4021, API, Torino.
**IMPORTANTE** fabbrica cerca abile cromatura fusso nuovo piano lavorativo, buoni stipendi. Telefonare mattina 683-232 o